

RELAZIONI E BILANCI 2014



Ba
PR

Società Cooperativa per Azioni
Sede Sociale e Direzione Generale:
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa
Telegrafico: BANGRICOLA
Centralino 0932/603111
Direzione Generale: Telefax 0932/603216
Registro Imprese di Ragusa/Codice Fiscale: 00026870881
Albo aziende di credito N. 1330
Albo dei Gruppi Bancari N. 5036.9
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e-mail: info@bapr.it
Sito Internet: www.bapr.it





“A tutti, a tutti voi, quelli che avete lavoro e quelli che non avete lavoro, dico: “Non lasciatevi rubare la speranza! Non lasciatevi rubare la speranza!”. Forse la speranza è come le braci sotto la cenere; aiutiamoci con la solidarietà, soffiando sulle ceneri, perché il fuoco venga un’altra volta.”

“Una società aperta alla speranza non si chiude in se stessa, nella difesa degli interessi di pochi, ma guarda avanti nella prospettiva del bene comune. E ciò richiede da parte di tutti un forte senso di responsabilità.”

Dal Discorso del Santo Padre Francesco,
in occasione dell’incontro con il mondo del lavoro,
22 settembre 2013

La Banca Agricola Popolare di Ragusa
ringrazia i suoi Soci ed i suoi Clienti,
in quanto espressione sana e laboriosa della nostra terra.

Ba
pPR

2014
125° ESERCIZIO

**ATTI DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA DEI SOCI
DEL 26 APRILE 2015**

Ba
PR

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Dott. Giovanni Cartia ⁽¹⁾
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Arturo Schinà ⁽¹⁾
<i>Consiglieri</i>	Dott. Carmelo Arezzo ⁽²⁾
	Dott. Bruno Canzonieri ⁽¹⁾
	Geom. Santo Cutrone ⁽¹⁾
	Rag. Salvatore Digrandi ⁽²⁾
	Sig. Giuseppe Guastella
	Dott. Leone La Ferla ⁽¹⁾
	Ing. Antonella Leggio ⁽¹⁾
	Not. Giovanni Livia
	Dott. Giuseppe Manenti ⁽¹⁾

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Carmela Pannuzzo
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giorgio Giannone
	Dott. Antonio Grande
<i>Membri supplenti</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott.ssa Rita Xiumè

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Sig. Giambattista Cartia
<i>Vice Direttori Generali</i>	Dott. Marco Canzonieri
	Dott. Gaetano Cartia

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.

⁽¹⁾ Componente del Comitato esecutivo - ⁽²⁾ Consigliere indipendente

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in prima convocazione, per giovedì 23 aprile 2015 ore 16,30, presso la sede sociale, Viale Europa n.65, 97100 Ragusa ed, occorrendo, in seconda convocazione, per

**domenica 26 aprile 2015, alle ore 10,30,
presso Scuola dello Sport CONI Sicilia,
Via Magna Grecia, 97100 Ragusa**

con il seguente

ORDINE DELGIORNO:

- 1) presentazione del Bilancio dell'esercizio 2014, con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e della proposta di ripartizione dell'utile netto; deliberazioni conseguenti;
- 2) proposta per la determinazione del sovrapprezzo unitario dell'azione per le emissioni ordinarie dell'esercizio 2015, ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale;
- 3) approvazione delle proposte presentate ai punti 1) e 2);
- 4) proposta di annullamento di n. 200.000 azioni proprie in portafoglio;
- 5) proposta di reintegro della riserva per acquisto e rimborso azioni proprie fino ad un importo pari al 2% dei fondi propri mediante utilizzo di riserve disponibili;
- 6) informativa sull'attuazione delle politiche retributive 2014 e proposta di modifica, ai sensi della normativa di Vigilanza, del Regolamento sulle politiche retributive e di incentivazione, con approvazione del nuovo Regolamento delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- 7) approvazione delle proposte presentate ai punti 4), 5) e 6);
- 8) nomina di Consiglieri di Amministrazione.

Ai sensi del combinato disposto degli artt.111, comma 2 e 84, comma 2, del Regolamento Consob n.11971/1999 si riportano le disposizioni dello Statuto sociale rilevanti ai fini della partecipazione in Assemblea:

“Art.23 – Intervento e rappresentanza in Assemblea (...) - Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la certificazione di cui all'art.85 del D.Lgs. n.58/98 almeno due giorni non festivi prima della stessa data. Il deposito della certificazione può essere sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene il relativo conto, da effettuarsi entro il medesimo termine. Non è consentito il ritiro della certificazione depositata o della comunicazione dell'intermediario prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono ammessi voti per corrispondenza.

Il socio, mediante semplice delega scritta, ha facoltà di farsi rappresentare in Assemblea da altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.

Ciascun socio non può rappresentare per delega più di cinque soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Sono fatti salvi i casi di rappresentanza legale.*

In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al socio; nel caso di sequestro delle azioni il diritto di voto è esercitato dal custode”.

Per quanto sopra, il termine per il deposito della “certificazione” o l'invio della “comunicazione dell'intermediario” spira il 21 aprile 2015.

Per il rilascio di delega, occorre utilizzare l'apposito riquadro contenuto nel modulo di "certificazione" e soggetto a deposito nel termine di cui sopra.

Per potere ottenere il rilascio della certificazione, i Signori Soci che non vi abbiano ancora provveduto dovranno previamente consegnare i certificati azionari ad un "intermediario" in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

I Soci iscritti al libro dei soci almeno 90 gg. prima della data dell'Assemblea, aventi diritto ad intervenire all'Assemblea e ad esercitarvi il diritto di voto, sono n. 13.288, titolari complessivamente di n. 5.318.435 azioni ordinarie; salve variazioni successive alla data odierna.

Al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di controllo della legittimazione e relativo rilascio del biglietto di ammissione in orario prossimo a quello di inizio della riunione, i Signori Soci sono pregati di anticipare l'ingresso di almeno mezz'ora rispetto all'orario fissato per l'inizio dei lavori assembleari. Non saranno consentiti ingressi in sala riunione, decorsa un'ora dall'inizio dell'Assemblea.

Il presente avviso è pubblicato anche nel sito internet www.bapr.it.

Deposito dei documenti assembleari relativi ai punti all'o.d.g. secondo legge, presso la sede sociale: si segnala, in particolare, che è posto a disposizione dei soci il documento "Composizione del Consiglio di Amministrazione. Profilo dei candidati in carica", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2012, in applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

Ragusa, 20 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia

L'avviso di convocazione, ai sensi dell'art.21, secondo comma, dello Statuto sociale, è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", in data 2 aprile 2015.

(*) in seguito alla conversione, con L. 24 marzo 2015 n.33, del D.L. 24 gennaio 2015 n.3 ("Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti"), ciascun Socio, in coerenza con la previsione di cui al novellato testo dell'art. 150-bis, comma 2-bis, del D.Lgs. 1 settembre 1993, n.385 ("Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia"), potrà rappresentare, fatti salvi i casi di rappresentanza legale, un numero massimo di 10 altri Soci.

Ba
pPR

**BILANCIO
D'ESERCIZIO**





**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2013; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

DATI DI SINTESI DI BILANCIO	2014	2013
DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)		
Crediti verso clientela	3.220,0	3.389,3
Raccolta diretta da clientela	3.767,5	3.643,9
Raccolta indiretta da clientela	832,3	798,2
Patrimonio netto (post riparto utile)	741,6	745,7
DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)		
Margine di interesse	97,8	101,6
Margine di intermediazione	163,7	163,9
Costi operativi	90,0	86,3
Utile (Perdita) d'esercizio	8,0	(11,0)

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'	2014	2013
INDICI PATRIMONIALI		
Patrimonio netto / Totale passivo	15,96%	15,97%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	23,30%	22,00%
Crediti verso clientela / Totale attivo	69,31%	72,59%
Titoli / Totale attivo	22,97%	19,79%
Raccolta da clientela / Totale passivo	81,10%	78,05%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	85,47%	93,01%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI		
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate Basilea III (Total CET1 capital ratio)	22,56%	
Patrimonio di Vigilanza/attività di rischio ponderate Basilea II (Total capital ratio)		33,28%
Eccedenza patrimoniale	435,2	548,7
INDICI DI REDDITIVITA'		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	59,74%	61,97%
Costi operativi / Margine di intermediazione	54,97%	52,66%
Risultato d'esercizio / Patrimonio netto medio	1,08%	(1,46%)
INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI		
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	9,28%	7,94%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	40,31%	36,10%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di euro)		
Costo del personale / numero medio dipendenti	67,8	65,2
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	183,5	181,9
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	4.223,7	4.044,3
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.609,9	3.761,7

Ba
pPR

Signori Soci,

come di consueto, prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso dell'anno 2014, desideriamo soffermarci brevemente sul contesto economico e creditizio di riferimento.

SCENARIO MACRO-ECONOMICO

Contesto internazionale

Nel corso dell'esercizio appena concluso l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il proprio percorso di ripresa; ad una crescita piuttosto contenuta in principio d'anno ha fatto seguito, nei due trimestri successivi, una dinamica più spinta delle attività produttive in alcune delle maggiori economie avanzate, sostenuta dalla mitigazione di alcuni fattori sfavorevoli e dalle politiche monetarie accomodanti.

Già nel corso del quarto trimestre si sono ravvisati i segnali di una graduale attenuazione della dinamica di crescita, anche in conseguenza degli elevati rischi geopolitici emersi in Ucraina, in Russia e in medio Oriente, sebbene finora con ripercussioni limitate sull'attività mondiale.

Il commercio internazionale è rimasto debole per via del generalizzato tenue andamento degli investimenti e l'inflazione globale si è gradualmente ricomposta verso più bassi livelli, incorporando in larga misura il netto calo dei corsi petroliferi.

Nei Paesi emergenti l'attività economica ha osservato un'evoluzione eterogenea: il Brasile si è trovato dinanzi ad un contesto di bassa crescita ed elevata inflazione, in Cina si è registrato un allentamento delle attività, prevalentemente riconducibile all'indebolimento del ciclo degli investimenti, a cui si è accompagnata una dinamica dei prezzi in fase discendente.

Negli Stati Uniti l'attività economica, contraddistinta in principio d'anno da elevata volatilità, ha deviato su costanti e robusti livelli di crescita (+2,4%), facendo principalmente leva su sostenuti livelli di consumi interni e su una più vigorosa domanda estera.

Alla ripresa dei consumi privati hanno contribuito i persistenti miglioramenti registrati sul fronte occupazionale amplificati, a loro volta, dall'aumento del reddito disponibile e dal significativo calo dei costi petroliferi.

Per il 2015 gli Stati Uniti si candidano a prestare il principale contributo alla domanda globale, forti di una crescita assimilabile nei ritmi a quella dello scorso decennio, incorporando i benefici effetti che discendono da un mercato del lavoro tornato dinamico, dal significativo rialzo dei salari reali e dal concomitante rafforzamento del cambio del Dollaro, che fornirà un ulteriore supporto alla crescita delle importazioni.

Area Euro e contesto italiano

Nel 2014 l'Area Euro ha disatteso le aspettative di una più vigorosa ripresa che si erano consolidate verso la fine del 2013; sebbene la dinamica del prodotto interno lordo sia tornata ad essere marginalmente positiva, segnando una crescita media annua prossima allo 0,9%, il profilo del ciclo europeo è stato cedente lungo i trimestri centrali del 2014, accusando gli effetti discendenti dal tracollo degli scambi con la Russia a seguito dell'embargo scaturito dalla crisi in Ucraina ed una generalizzata tendenza deflattiva.

La debolezza del quadro macroeconomico ha impattato inesorabilmente anche sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione ha persistito su valori elevati, sebbene in alcuni paesi della periferia si siano registrati dei timidi segnali di inversione di tendenza, a fronte di un quadro ancora fortemente critico riscontrabile in Italia e in Francia. La persistenza di elevati tassi di disoccupazione ha generato significative pressioni al ribasso sulle dinamiche salariali, proiettando il sistema in una spirale di abbassamento dell'inflazione che si è tradotta in una dinamica dei prezzi ormai da diversi mesi prossima a zero.

Contrariamente a quanto accaduto agli altri paesi periferici, l'economia italiana nel 2014 ha registrato un'ulteriore contrazione. In questa fase di superamento del punto di minimo del ciclo la dinamica economica nazionale si è rivelata più deludente delle attese, nonostante non siano mancati segnali di miglioramento, quali il contenimento del rapporto debito pubblico/Pil entro la soglia del 3%, l'avanzo delle partite correnti ed il potere di acquisto delle famiglie, che sembra aver intrapreso un percorso di lieve recupero.

Il Pil nazionale è diminuito dello 0,4% in media d'anno, scontando pesantemente il mancato apporto dei consumi interni (+0,2%) e degli investimenti fissi lordi contrattisi, complessivamente, del 3,3%, con un più marcato ridimensionamento rispetto al 2013 di quelli in costruzioni ed un più contenuto arretramento di quelli in macchinari e mezzi di trasporto.

La maggiore difficoltà riscontrata dalla nostra economia nell'intraprendere un cammino di uscita dalla crisi può essere principalmente ricondotta, sia sul fronte dei consumi privati che degli investimenti, a comportamenti di spesa estremamente cauti e prudenti.

Il prevalente apporto alla crescita nazionale va dunque individuato negli scambi con l'estero, cresciuti del 2,7% in ragione d'anno, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale e la sopraggiunta indisponibilità di alcuni canali di sbocco a seguito delle tensioni geo-politiche create.

Nel corso dei primi dieci mesi del 2014 il mercato del lavoro ha attraversato una fase di generale stagnazione; i livelli occupazionali, infatti, si sono mantenuti stabili per poi subire, in fine d'anno, un nuovo ulteriore peggioramento.

Il tasso di occupazione avrebbe ceduto in media d'anno lo 0,2% rispetto al 2013, mentre il tasso di disoccupazione sarebbe cresciuto di mezzo punto percentuale portandosi al 12,7%. A livello settoriale, la contrazione occupazionale avrebbe interessato pesantemente il settore delle costruzioni (-4,4%) e, più marginalmente, quello dei servizi (-0,1%), segnando invece un inatteso recupero nel settore industriale (+1,5%).

Con riguardo alla politica di bilancio i primi tre trimestri del 2014 restituiscono un quadro generale dei conti pubblici in linea con le previsioni di governo, in osservanza dell'obiettivo di contenimento del deficit di bilancio entro la soglia del 3% rispetto al PIL.

L'indebitamento netto sarebbe invece aumentato dello 0,2% nei confronti dell'anno precedente, essenzialmente a seguito di un andamento meno favorevole delle entrate, mentre il livello delle spese complessive sarebbe rimasto invariato.

Nei mesi finali del 2014 l'inflazione al consumo è rimasta su valori estremamente bassi, riportandosi in territorio appena negativo nel mese di dicembre. La debolezza del quadro inflazionistico è dipesa sia dalla dinamica negativa della componente energetica in generale e del petrolio in particolare, sia dalla persistente moderazione delle componenti economiche di fondo.

Economia regionale e locale

Riflettendo la dinamica nazionale, nella prima parte del 2014 è proseguita la fase ciclica negativa dell'economia siciliana, che ha disatteso le moderate aspettative di miglioramento emerse nel corso degli ultimi mesi del 2013.

A fine anno il Pil siciliano si stima abbia riportato una contrazione prossima a due punti percentuali, fortemente condizionato dall'ulteriore rallentamento della domanda (-1,0%), dall'irrigidimento dei consumi interni (-0,4%) e dalla pesante contrazione degli investimenti fissi lordi, arretrati del 4,6%.

Ad incidere sul mancato sostegno della domanda interna all'economia isolana sono state tanto la riduzione dei livelli di spesa delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Sociali Pubbliche, contrattesi dello 0,6%, sia, in misura più contenuta, i consumi sempre più asfittici delle famiglie, ridottisi di un ulteriore 0,3%.

Le statistiche trimestrali relative alla nati-mortalità delle imprese hanno registrato, nel periodo gennaio-settembre 2014, una lenta progressione nel numero di imprese attive in Sicilia; infatti, dopo aver toccato un punto di minimo storico nel corso del primo trimestre, alla fine del periodo considerato il numero di imprese attive è gradualmente risalito, segnando il primo accenno di ripresa da 7 anni a questa parte.

Da un punto di vista territoriale le province che hanno accusato una maggiore contrazione della propria base produttiva sono state quelle di Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Enna e Catania, mentre più stabili sono risultate quelle di Ragusa, Siracusa e Palermo.

Sul versante dell'offerta è continuato il processo di selezione industriale e produttiva; gli investimenti sono rimasti la variabile più critica dell'economia regionale, incorporando la diffusa debolezza sul versante dei consumi di massa.

Dall'osservazione del valore aggiunto siciliano che si ritiene possa essersi ridotto, nel suo complesso, dell'1,9% nel corso del 2014, emergono generalizzate dinamiche negative in tutti i comparti, con un maggior tributo pagato dal settore delle costruzioni (-4,6%) e da quello industriale (-2,6%) a fronte di una più contenuta contrazione riportata dal settore agricolo (-0,7%) e dal terziario (-0,9%).

Il mercato residenziale siciliano, stando alle risultanze fondate sulle informazioni disponibili relative al primo semestre 2014, avrebbe timidamente invertito il trend flessivo registrato negli ultimi semestri, allineandosi alla performance nazionale e conseguendo un incremento prossimo all'1,1%. A livello provinciale, le migliori dinamiche si sarebbero registrate nelle province di Palermo, Messina, Siracusa e Trapani, accomunate da incrementi ricompresi tra il 3 ed il 4%; più contenute, invece, le variazioni in provincia di Ragusa (+2,2%) ed Agrigento (+1,5%) e addirittura negative in quelle di Caltanissetta (-1,5%), Catania (-3,3%) ed Enna (-8,4%).

I dati relativi ai capoluoghi di provincia evidenziano, sempre rispetto al primo semestre 2013, un incremento significativo del numero delle transazioni per le città di Agrigento (+40,4%), Caltanissetta (+9,3%) e Ragusa (+7,2%) e variazioni più contenute, ma pur sempre positive per i restanti capoluoghi, eccezion fatta per le città di Enna e Siracusa, i cui i volumi di transazioni si sarebbero rispettivamente contratti del 30,5% e del 5,9%.

Relativamente al commercio estero, a conclusione del terzo trimestre del 2014, si rileva un ulteriore rallentamento dei flussi di merci in entrata ed in uscita, a fronte di un contesto nazionale caratterizzato da un parziale recupero degli scambi con l'estero.

Il trend negativo appare influenzato principalmente dalla diminuzione delle vendite dei prodotti petroliferi raffinati che, da soli, rappresentano all'incirca i due terzi delle esportazioni regionali; tuttavia, anche al netto dei prodotti petroliferi, le esportazioni siciliane sarebbero comunque diminuite ad un ritmo superiore al 14%.

Hanno riportato dinamiche recessive anche i prodotti legati ai settori della chimica, della farmaceutica, dei mezzi di trasporto e delle altre attività manifatturiere, mentre in controtendenza sono stati i flussi in uscita delle produzioni agricole (+2,9%) e dei prodotti dell'industria estrattiva.

Secondo dati ancora provvisori, nel 2014 i movimenti turistici in Sicilia avrebbero registrato un incremento complessivo declinatosi sia in un aumento degli arrivi (+3,9%) sia in un incremento delle presenze (+3,1%). A livello provinciale, sono aumentati i flussi turistici nelle province di Catania, Messina, Enna e Ragusa, mentre hanno accusato un calo quelle di Palermo, Siracusa e Trapani.

Da un'analisi comparata di stima sul valore aggiunto dei tre comparti dell'economia, il settore agricolo è quello che meglio si è difeso nel corrente contesto recessivo scontando, nel corso del 2014, una più contenuta contrazione (-0,7%); va comunque sottolineato come il comparto agricolo, in una situazione di sostanziale invarianza del valore aggiunto, stia portando a compimento una fase di razionalizzazione e concentrazione competitiva della propria base produttiva che si è tradotta, dal 2007 ad oggi, in una riduzione del numero di imprese per circa 25 mila unità.

Con riguardo alla vitivinicoltura, quella appena conclusa è stata per l'Italia la più scarsa vendemmia dal 1950 ad oggi. Si stima che in Sicilia le quantità raccolte siano diminuite di circa il 20/25% rispetto al 2013 per le uve a bacca bianca, mentre per quelle a bacca rossa la contrazione avrebbe superato il 30% ed avrebbe interessato soprattutto la Sicilia Occidentale.

Sotto il profilo qualitativo, tuttavia, le temperature più miti senza picchi di caldo hanno consentito di portare in cantina uve perfettamente sane ed equilibrate nella gradazione alcolica ed organoletticamente eccellenti.

La crisi occupazionale regionale ha proseguito in corso d'anno nel suo trend di ulteriore deterioramento, investendo quasi tutti i settori produttivi, eccezion fatta per quelli del commercio, degli alberghi e dei pubblici esercizi.

Nel terzo trimestre 2014 gli occupati sono complessivamente diminuiti, in media d'anno, di circa 17 mila unità. L'industria, nel suo complesso, avrebbe segnato una flessione annua del 2,8%, i servizi del 2,2%, mentre il settore delle costruzioni ed il comparto agricolo avrebbero accusato delle più marcate contrazioni prossime, rispettivamente, al 7,6% e al 14,3%.

A livello aggregato, pertanto, il tasso di occupazione regionale si sarebbe ulteriormente ridotto al 25,5%, assottigliandosi di quasi un punto percentuale rispetto al 2013, mentre il tasso di disoccupazione annuo sarebbe aumentato di oltre un punto e mezzo percentuale, ascendendo al 22,6%.

POLITICA MONETARIA

Il Consiglio Direttivo della BCE, dopo aver lasciato invariati i tassi durante i primi mesi del 2014, constatando il persistere di prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, di una dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, ha operato, nel corso del 2014, due interventi di riduzione, a seguito dei quali i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali ed i tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale si sono attestati, rispettivamente, allo 0,05% e allo 0,30%, mentre il tasso sui depositi *overnight* è sceso per la prima volta in territorio negativo, portandosi al -0,20%.

Inoltre, sono state varate mirate operazioni di rifinanziamento a lungo termine e un programma di acquisto di titoli emessi a fronte di cartolarizzazione e di obbligazioni bancarie garantite.

In chiusura d'anno il tasso Euribor a 3 mesi ha toccato il suo nuovo minimo storico posizionandosi allo 0,08%, 11 punti base al di sotto del precedente valore di minimo, dalla nascita dell'Euro, raggiunto a dicembre 2012.

Anche il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni ha accusato una forte contrazione, attestandosi, a dicembre 2014, sullo 0,90%, 118 punti base in meno rispetto a dicembre 2013.

MERCATI FINANZIARI

Nel 2014 il mercato dei cambi ha registrato le seguenti dinamiche: la quotazione media annua dell'Euro nei confronti del Dollaro americano si è attestata a 1,32, rimanendo sostanzialmente invariata sui livelli del 2013, mentre si è lievemente contratta nei confronti della Sterlina inglese portandosi allo 0,80 e rispetto al Franco svizzero, collocandosi all'1,21; la dinamica è risultata, invece, in notevole rafforzamento nei confronti dello Yen giapponese, ascendendo al valore di 140,43 (oltre 10 punti base in più rispetto all'anno precedente).

Il 5 dicembre è avvenuto il declassamento del *rating* del debito italiano ad opera di Standard & Poor's, motivato dalle incerte prospettive di crescita del Paese oltre che dai rischi al ribasso dell'inflazione; il passaggio da BBB a BBB- non ha tuttavia generato ripercussioni sui rendimenti dei titoli di Stato italiani.

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, nella media di dicembre 2014, è risultato pari allo 0,64% (1,85% a dicembre 2013), mentre in Italia si è attestato all'1,98%, a fronte del 4,12% di dicembre dell'anno precedente; pertanto, nella media del mese di dicembre, lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi è stato di 134 punti.

Per quanto concerne l'andamento dei principali mercati azionari internazionali, nel corso del 2014 si è palesata per la quasi totalità degli indici considerati una dinamica in rafforzamento, sia pure con intensità differenziata: l'indice più performante è stato lo Standard & Poor's 500 cresciuto dell'11,39%, quindi il Nikkei della Borsa di Tokio che ha conseguito una crescita del 7,11% ed il Dow Jones Euro Stoxx rafforzatosi dell'1,13%.

Sulla stessa scia positiva, ma con dinamiche più contenute, si sono mossi anche i principali indici di Borsa europea, con il Ftse Mib della Borsa di Milano che ha chiuso l'esercizio con un risultato di sostanziale parità rispetto all'anno precedente (+0,23%), mentre il Dax 30 tedesco ha conseguito una crescita del 2,65%; in contrazione, invece, il Cac francese che è arretrato dello 0,70%.

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Tra le norme entrate in vigore nel corso del 2014, richiamiamo quelle più significative per il settore del credito.

- In data 7 maggio 2014 la Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche. Le norme danno attuazione alla direttiva CRD IV, per le parti relative agli assetti di governo societario delle banche e tengono conto delle indicazioni date dall'Autorità Bancaria Europea e dagli altri organismi internazionali, tra cui il Fondo Monetario Internazionale. Il nuovo quadro regolamentare è finalizzato a rafforzare gli assetti di *governance* delle banche italiane: la qualità del governo societario è infatti fattore determinante per la stabilità, l'efficienza e la competitività del sistema bancario. Con specifico riferimento alle Banche Popolari, le nuove disposizioni intendono favorire la rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale e la più ampia partecipazione dei soci alle assemblee;
- in data 12 giugno 2014 è stata pubblicata, sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione, la nuova normativa europea in tema di mercati finanziari e servizi di investimento destinata a sostituire le vigenti direttive 2004/39/CE e 2006/73/CE e il Regolamento della Commissione n.1287/2006. La rinnovata disciplina si compone di una nuova direttiva, la MiFID II, e di un nuovo Regolamento, il MiFIR, il cui scopo è migliorare il funzionamento del mercato dei capitali a beneficio dell'economia reale e rendere i mercati più sicuri, aperti e responsabili, al fine di recuperare la fiducia degli investitori dopo la crisi finanziaria;

-in data 1° luglio 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto n. 95 del 19 maggio 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze recante "norme di attuazione del sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità", il quale detta la disciplina esecutiva ed attuativa del d. Lgs 141/2010. Il sistema è incentrato su un archivio, di cui è titolare il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che consente di verificare i dati sull'identità di chi sta acquistando un bene, al fine di combattere le frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti, con specifico riferimento al furto di identità. Tale archivio è gestito dalla Consap (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A.);

-in data 19 novembre 2014 la Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni di Vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari. Le nuove norme recepiscono le previsioni contenute nella direttiva europea CRD IV (direttiva 2013/36/UE) e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale, tra cui quelli dell'EBA e dell'FSB. L'obiettivo prefissatosi dal legislatore è quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli *stakeholders*, a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

SISTEMA CREDITIZIO

In Italia, l'esercizio 2014 si è chiuso con un ulteriore decremento di 26 unità del numero delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM), ridottesi, a fine anno, a quota 688.

A dicembre 2014 la raccolta denominata in euro da clientela, rappresentata dai depositi a residenti e dalle obbligazioni, è diminuita di circa 20 miliardi su base annua, pari all'1,15% in meno rispetto a dicembre 2013. Dall'osservazione delle diverse componenti si coglie la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine; difatti i depositi da clientela residente sono cresciuti, nel corso dell'esercizio considerato, del 4,09%, mentre la variazione annua delle obbligazioni ha segnato una contrazione del 13,54%.

Per quanto riguarda gli impieghi, con riferimento alla totalità dei prestiti bancari al settore privato e alla P.A., si è assistito ad una lenta ma progressiva riduzione dei ritmi di contrazione, con un consolidamento della dinamica annua che, a fine dicembre, si è collocata a 1.828 miliardi di euro, l'1,35% in meno rispetto al dato di dicembre 2013.

A fine anno il sottoaggregato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontava a 1.405 miliardi di euro, l'1,81% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando la contrazione tendenziale era stata del 3,97%.

Laddove si consideri una disaggregazione per durata, il segmento a breve termine ha segnato una variazione negativa annua del 2,55%, mentre quello a medio - lungo termine ha registrato una contrazione dell'1,55%.

Anche nel corso dell'esercizio appena concluso le sofferenze hanno evidenziato una significativa crescita, sia pure a tassi inferiori rispetto al 2013; a dicembre le sofferenze lorde sono risultate in aumento di ben 28 miliardi rispetto a fine 2013, realizzando un incremento su base annua del 17,8%.

Per quanto attiene ai tassi bancari, si è registrata una lenta ma progressiva ricomposizione verso livelli più contenuti del tasso sui depositi in euro, attestatosi, a fine anno, allo 0,73% (0,98% a dicembre 2013), mentre il tasso sulle obbligazioni si è collocato al 3,16% dal 3,44% di fine 2013; nel suo complesso, quindi, il tasso medio di remunerazione complessivo della raccolta bancaria da clientela si è ridotto dall'1,89% di fine 2013 all'1,50% di fine anno.

Anche con riguardo agli impieghi, si è osservata una lenta ma costante ricomposizione verso livelli di tasso più contenuti, sicché a fine anno il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie si è attestato al 3,67%, 12 punti base al di sotto del valore di dicembre 2013.

A dicembre 2014 lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 217 punti base, 27 punti base al di sopra del dato relativo a dicembre 2013.

Signori Soci,
dopo aver brevemente tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda opera, passiamo ad illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Agricola Popolare di Ragusa nel suo 125° esercizio sociale.

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

GESTIONE DEL CREDITO

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre i crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a 3.220,008 milioni di euro, registrando una diminuzione, su dicembre 2013, del 5% (-169,322 milioni), a fronte di una flessione dell'analogo dato di sistema dell'1,35%.

(valori in migliaia di euro)

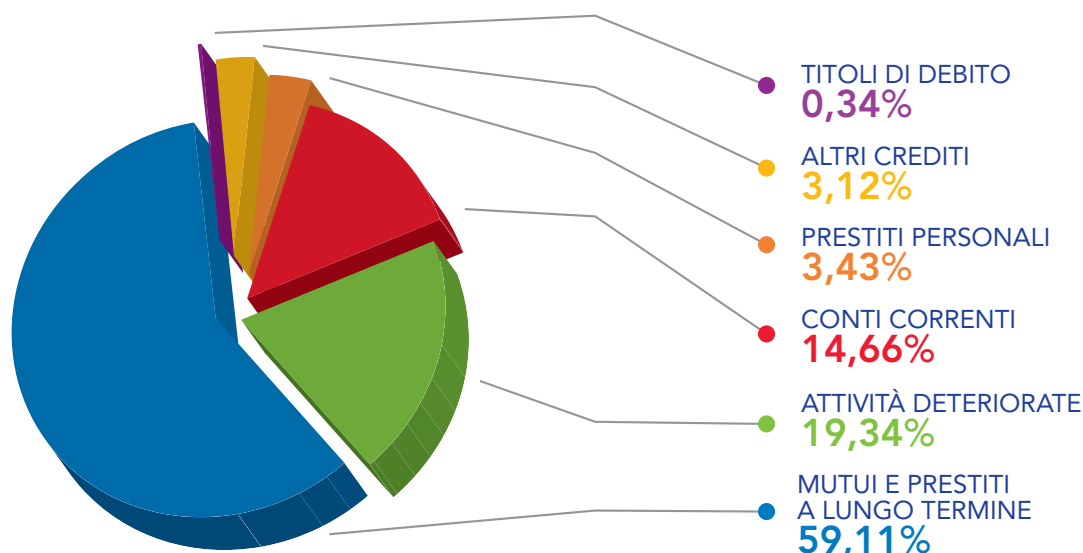
	2014		2013		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Conti correnti	472.066	14,66	536.446	15,83	(64.380)	(12,00)
Mutui e prestiti a medio e lungo termine	1.903.307	59,11	2.013.727	59,41	(110.420)	(5,48)
Prestiti personali	110.455	3,43	117.886	3,48	(7.431)	(6,30)
Altri crediti	100.512	3,12	133.758	3,95	(33.246)	(24,86)
Titoli di debito	10.870	0,34	11.067	0,33	(197)	(1,78)
Attività deteriorate	622.798	19,34	576.446	17,01	46.352	8,04
Totale	3.220.008	100,00	3.389.330	100,00	(169.322)	(5,00)

Nel dettaglio, i mutui sono diminuiti di 110,420 milioni di euro rispetto a dicembre 2013 (-5,48%); in calo anche i conti correnti ed i prestiti personali, diminuiti, rispettivamente, di 64,380 milioni di euro e di 7,431 milioni di euro. La voce "altri crediti" si è ridotta del 24,86%, mentre i "titoli di debito" sono calati dell'1,78%. Accelera la dinamica delle attività deteriorate che, a fine dicembre, risultano pari a 622,798 milioni di euro, in aumento di 46,352 milioni di euro rispetto a dicembre 2013 (+8,04%).

Il rendimento degli impieghi al lordo delle sofferenze si è posizionato, nella media di dicembre, al 3,48%, in calo di 28 punti base rispetto a dicembre 2013 (3,76%). A livello di sistema, il tasso medio mensile si è collocato al 3,67%, in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2013 (3,82%). Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta raggiunge a fine anno la percentuale dell'85,47%.

Nel corso del 2014, al fine di facilitare l'accesso al credito, la Banca ha usufruito dei due principali fondi di garanzia pubblici, gestiti rispettivamente da Mediocredito Centrale per le Piccole e Medie Imprese e dalla Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA), realtà di grande sostegno per tutti i settori produttivi: sono stati erogati n.66 finanziamenti per quasi sette milioni garantiti dal fondo di Medio Credito Centrale.

CREDITI VERSO CLIENTELA



Nell'ambito della finanza agevolata la Banca ha continuato ad utilizzare gli strumenti specifici sia per il settore della piccola e media impresa artigianale (finanziamenti Artigiancassa e Crias), con l'erogazione di n.74 finanziamenti per un complessivo di 1,7 milioni di euro circa, sia per quanto riguarda il settore del commercio (Fondo regionale per il Commercio) con l'erogazione di più di 3 milioni di euro, offrendo così l'opportunità ai propri clienti di valersi delle agevolazioni offerte da questi consolidati sistemi.

Nell'ottica di Banca del territorio e nello spirito di sostenere l'economia locale nell'attuale congiuntura, il nostro Istituto ha aderito alle seguenti iniziative:

- accordo stipulato tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale, per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese verso il sistema creditizio: nel corso dell'anno sono state esitate 255 richieste;
- Fondo di Solidarietà ai sensi del D.L. 22 febbraio 2013 n.37 del Ministero delle Economia e delle Finanze concernente la sospensione dei mutui per l'acquisto della prima casa con lo stanziamento di un contributo in conto interessi da parte dello Stato: nel 2014 sono state evase 67 istanze.

Nel settore agricolo il nostro Istituto ha confermato il pieno sostegno a questo fondamentale settore economico con l'erogazione di finanziamenti specifici per quasi otto milioni di euro; inoltre, la Banca ha proseguito ad operare con tutte le misure previste dalla L. R. 14 maggio 2009 n.6, aventi lo scopo di facilitare l'accesso al credito agrario da parte delle imprese singole ed associate.

Anche relativamente al comparto edilizio, la Banca non ha fatto mancare il proprio supporto, soprattutto nel campo dell'edilizia convenzionata, con 10 progetti finanziati.

Qualità del credito

La perdurante negatività del ciclo economico ha continuato ad incidere sulla qualità del portafoglio crediti, accrescendo la quota di impieghi in stato di deterioramento. I fenomeni di scadimento delle posizioni creditizie sono stati tempestivamente intercettati per effetto della rigorosa applicazione di criteri sistematici di classificazione. Questi ultimi, improntati alle regole contenute nelle disposizioni di Vigilanza, sono basati sia su meccanismi automatici di rilevazione dei requisiti prescritti per l'appostazione a voce propria dei crediti deteriorati, sia su valutazioni soggettive del rischio di insolvenza, a loro volta effettuate attingendo alle informazioni emergenti dal monitoraggio andamentale e considerando tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa che possano segnalare un rischio di insolvenza.

I crediti deteriorati netti (sofferenze, incagli e crediti scaduti o sconfinati da più di 90 giorni), infatti, sono aumentati di 46,352 milioni di euro rispetto allo scorso anno.

In particolare, l'importo complessivo delle attività deteriorate, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta a 1.110,154 milioni di euro rispetto ai 982,703 milioni di euro del 2013 (+12,97%). La componente rappresentata dalle sofferenze, che incide per circa il 63,09% del totale delle attività deteriorate, ha registrato una variazione del 12,66%, attestandosi a 700,401 milioni di euro.

I crediti incagliati, vale a dire in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, sono risultati pari a 333,885 milioni di euro, registrando un incremento del 21,86%; le esposizioni scadute e sconfiniate, infine, sono diminuite a 51,660 milioni di euro rispetto ai 73,805 milioni di euro del 2013 (-30%).

I crediti ristrutturati sono pari a 24,209 milioni di euro contro i 13,205 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2014 i fondi svalutazione, rettificativi dei crediti, ammontano complessivamente a 506,496 milioni di euro, rispetto ai 426,531 milioni di euro del 2013 (+18,75%).

Il grado di copertura dei crediti in sofferenza è pari al 57,32% (56,70% nel 2013), mentre il rapporto sofferenze/impieghi, a valori di bilancio e, quindi, al netto delle rettifiche, si è posizionato al 9,28%. Le sofferenze nette, depurate cioè dalle svalutazioni, si sono attestate a 298,912 milioni di euro (+11,03% sul 2013).

Il grado di copertura degli incagli è pari, invece, al 22,39% (17,79% nel 2013).

Il rapporto di copertura sul totale dei crediti in bonis si attesta allo 0,73%, mentre il rapporto di copertura sul totale dei crediti deteriorati si posiziona al 43,84% (41,34% nel 2013) contro il dato di sistema che, per il segmento delle banche "piccole", nel secondo semestre del 2014, risulta essere pari al 42,50%.

GESTIONE DEL RISPARMIO

Raccolta diretta

A dicembre 2014 la Raccolta Diretta ammonta a 3.767,535 milioni di euro, in aumento di 123,659 milioni di euro (+3,39%) rispetto a dicembre 2013, a fronte di un dato di sistema che registra un arretramento dell'1,15%.

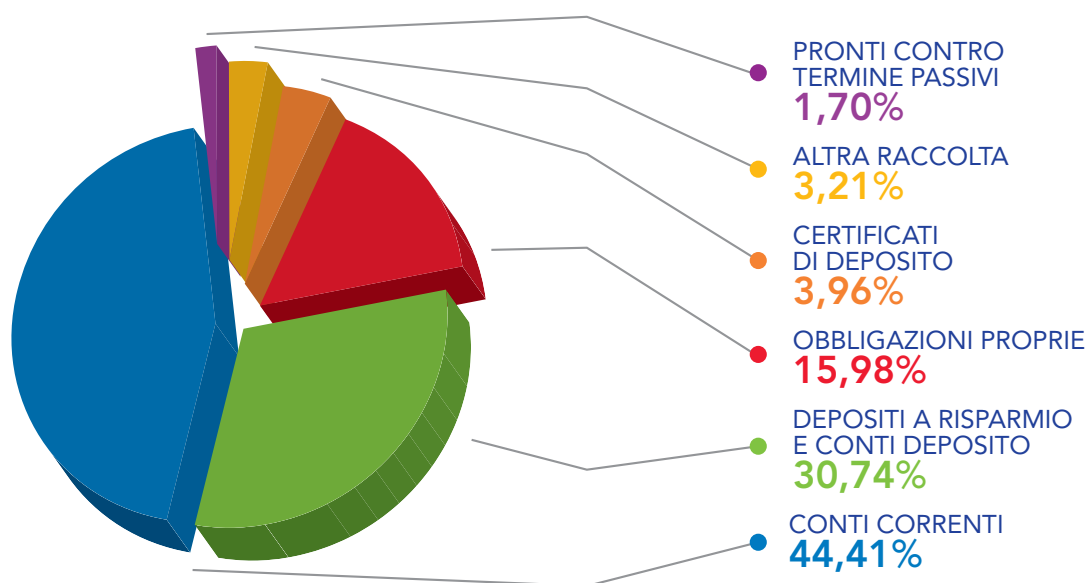
Tale risultato è espressione della fiducia e della credibilità accordataci dalla clientela che, in un contesto di prolungata e diffusa difficoltà economica, riconosce la Banca come interlocutore solido ed affidabile.

(valori in migliaia di euro)

	2014		2013		Variazione	
	importi	comp. %	importi	comp. %	in valore	%
Conti correnti	1.673.228	44,41	1.621.607	44,50	51.621	3,18
Depositi a risparmio e conti deposito	1.158.306	30,74	1.135.374	31,16	22.932	2,02
Pronti contro termine passivi	64.155	1,70	10.363	0,28	53.792	519,08
Certificati di deposito	149.093	3,96	157.423	4,32	(8.330)	(5,29)
Obbligazioni proprie	602.045	15,98	682.473	18,73	(80.428)	(11,78)
Altra raccolta	120.707	3,21	36.636	1,01	84.071	229,48
Totale	3.767.535	100,00	3.643.876	100,00	123.659	3,39

Dall'analisi delle singole forme tecniche emerge il decremento delle nostre obbligazioni (-11,78%) e dei Certificati di deposito (-5,29%) a cui si contrappone l'incremento dei conti correnti (+3,18%) e dei depositi a risparmio e conti deposito (+2,02%).

RACCOLTA DIRETTA



Nell'anno sono state collocate obbligazioni per 85,212 milioni di euro. Lo stock finale ammonta a 602,045 milioni a fronte dei 682,473 milioni del 2013. Parte della seconda metà dell'anno ha visto la sostituzione delle obbligazioni collocate in scadenza con *Time Deposit*. La clientela si è orientata verso scadenze più brevi anche spinta dal drastico calo dei tassi di interesse sulle scadenze medio-lunghe e dall'appiattimento della curva dei rendimenti.

L'obbligazione garantita dallo Stato emessa dalla Banca in data 28 febbraio 2012, al fine di reperire *collateral* per le operazioni di rifinanziamento, che durante il 2013 giaceva ancora nel *pool* di garanzie concesse alla BCE a fronte della raccolta della LTRO ("Long Term Refinancing Operation"), è stata utilmente collocata sul mercato ed ha contribuito a stabilizzare la raccolta ad un costo particolarmente contenuto.

Il costo medio mensile della raccolta di clientela si attesta all'1,22%, in calo di 25 punti base nei confronti del dato medio di dicembre 2013 (1,47%). Il dato di sistema, che si è collocato all'1,50%, evidenzia una diminuzione di 38 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

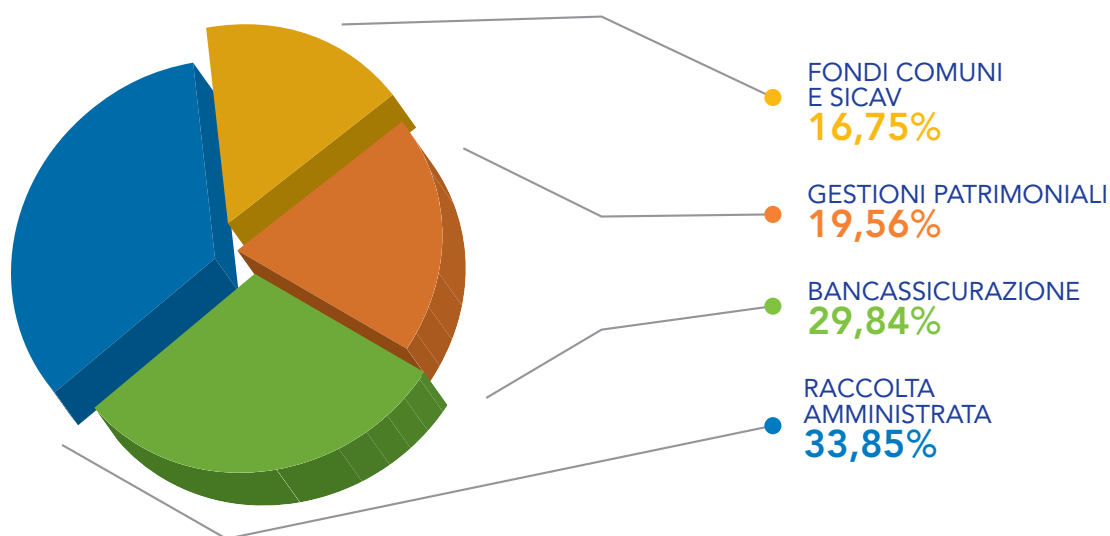
Raccolta Indiretta

La Raccolta Indiretta, comprensiva dei prodotti di Bancassicurazione, ammonta, a dicembre 2014, a 832,274 milioni di euro, in incremento rispetto a quanto rilevato a dicembre 2013 di 34,054 milioni di euro (+4,27%).

(valori in migliaia di euro)

	2014		2013		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
RACCOLTA AMMINISTRATA	281.758	33,85	284.454	35,64	(2.696)	(0,95)
RACCOLTA GESTITA	550.516	66,15	513.766	64,36	36.750	7,15
- Fondi comuni e Sicav	139.367	16,75	135.931	17,03	3.436	2,53
- Gestioni patrimoniali	162.779	19,56	153.693	19,25	9.086	5,91
- Bancassicurazione	248.370	29,84	224.142	28,08	24.228	10,81
Totale	832.274	100,00	798.220	100,00	34.054	4,27

RACCOLTA INDIRETTA



Si rileva, in particolare, un calo della raccolta amministrata, il cui valore è diminuito da inizio anno di 2,696 milioni di euro (-0,95%) e un incremento del risparmio gestito di 36,750 milioni di euro (+7,15%); in dettaglio, i Fondi comuni di investimento hanno mostrato una variazione positiva, da inizio anno, pari a 3,436 milioni di euro (+2,53%), i Prodotti assicurativi di 24,228 milioni di euro (+10,81%) e le Gestioni Patrimoniali di 9,086 milioni di euro (+5,91%).

Raccolta complessiva da clientela

La raccolta complessiva da clientela ha così raggiunto la consistenza di 4.599,809 milioni di euro, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 157,713 milioni di euro e risulta composta per l'81,91% da raccolta diretta e per il 18,09% da raccolta indiretta.

(valori in migliaia di euro)

	2014		2013		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Raccolta Diretta	3.767.535	81,91	3.643.876	82,03	123.659	3,39
Raccolta Indiretta	832.274	18,09	798.220	17,97	34.054	4,27
Totale Raccolta	4.599.809	100,00	4.442.096	100,00	157.713	3,55

Patrimonio

La Banca si è costantemente impegnata a mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e lo sviluppo operativo e dimensionale, equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più nell'attuale contesto in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate "riserve" in una logica prudenziale di presidio dei fattori di rischio.

In chiave consuntiva, negli anni, il Patrimonio netto, dopo le assegnazioni, è passato dai 291,055 milioni di euro del 2000 ai 741,578 milioni di euro del 2014, più che raddoppiando, in questi anni, la sua consistenza.

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 sono 6.245.689, con un decremento dell'1,25% rispetto all'anno precedente.

I "Fondi propri – Basilea III" (ex Patrimonio utile ai fini di Vigilanza) si attestano a 674,271 milioni di euro, con una variazione in diminuzione, rispetto al 2013, del 7,13%, da attribuire, essenzialmente, alla detrazione del 90% delle attività fiscali differite, come da Regolamento UE n.575/2013, che al 31 dicembre 2014 ammonta a 49,9 milioni di euro.

A fine anno il rischio di credito assorbe il 31,17% dei Fondi propri, il rischio di mercato lo 0,57%, il rischio operativo il 3,72%.

Il rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate ha determinato un coefficiente del 22,56%, a fronte di un minimo obbligatorio richiesto dell'8%.

A tale proposito giova evidenziare che tali livelli quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione consentono alla Banca di essere pienamente conforme alla revisione delle regole prudenziali introdotte da Basilea III.

Per il nostro Istituto, infatti, la corretta dotazione patrimoniale definisce da sempre la misura della fiducia dei soci, mentre l'appropriato dimensionamento dei mezzi propri permette di dare continuità nel tempo al processo di sviluppo aziendale.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2014, la Banca detiene n.214.463 azioni proprie, del valore nominale di euro 2,58. Le stesse azioni presentano, alla fine dell'anno, un prezzo medio unitario di carico di euro 116,41. Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 463.533 azioni proprie per un totale di 53,941 milioni di euro e vendute n. 389.357 azioni per un valore complessivo di 45,316 milioni di euro.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie della Banca, a fine anno, ammontano, complessivamente, a 1.067,141 milioni di euro, con un incremento di 143,166 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle singole attività:

(valori in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			in valore	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.227	318.440	(225.213)	(70,72)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.023	1.023	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	972.891	604.512	368.379	60,94
Totale	1.067.141	923.975	143.166	15,49

Le attività detenute per la negoziazione hanno evidenziato, rispetto al 2013, un decremento del 70,72%. Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 972,891 milioni di euro, mostrando un rilevante incremento del 60,94% rispetto al precedente esercizio. Infine, sono rimaste invariate le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Escluse le riserve di liquidità, le disponibilità sono state investite principalmente nel comparto obbligazionario. Le scelte di investimento sono state improntate alla massima prudenza, prediligendo attività finanziarie utilizzabili come *collateral* per operazioni di rifinanziamento con la BCE. Solo marginalmente si sono utilizzati degli OICR, al fine di prendere posizione su determinate strategie di mercato (posizioni corte sull'euro, su azionario europeo, su *corporate high yield*).

Crediti verso banche

A partire dalla seconda metà dell'anno, contrassegnata dall'orientamento di politica monetaria fortemente espansivo, la politica della Banca è stata caratterizzata dal mantenimento del conto gestione su livelli prossimi alla Riserva Obbligatoria (ROB), con un non marginale ricorso ad operazioni di raccolta in forma di depositi interbancari e operazioni di pronti contro termine (scadenze da *overnight* alla settimana).

A tal proposito, in data 18 settembre 2014 il nostro Istituto ha formalizzato l'adesione al new MIC, mercato interbancario collateralizzato, dotandosi di un ulteriore canale di accesso alla liquidità interbancaria.

A fine esercizio il totale della liquidità detenuta sul Conto Gestione presso la Banca d'Italia ammonta a 82,895 milioni di euro. L'importo della Riserva Obbligatoria è stato pari a 30,185 milioni di euro. La limitatezza degli scambi sul mercato interbancario dei depositi non collateralizzati ha indotto la Banca a mantenere depositati sul conto gestione gli eccessi di liquidità costituiti come riserva per il governo del rischio di liquidità di tipo operativo.

Al 31 dicembre si rilevano impieghi *overnight* a controparti bancarie per 25 milioni di euro (tasso medio annuo 0,0184%) e raccolta vincolata garantita dalla Cassa Compensazione e Garanzia, con scadenze entro il 7 gennaio 2015, per 70 milioni di euro (tasso medio annuo 0,2657%).

Nel corso del 2014 è stata integralmente rimborsata la LTRO accesa nel febbraio 2012 per complessivi 135 milioni di euro.

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni ammontano, al 31 dicembre 2014, a 11,022 milioni di euro e riguardano le società controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.. I conti annuali delle controllate si sono chiusi con un utile pari, rispettivamente, ad euro 494.061 e ad euro 109.085.

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

Il risultato dell'attività di intermediazione ha prodotto un margine di interesse di 97,772 milioni di euro, con un decremento, rispetto all'anno precedente, di 3,797 milioni (-3,74%).

Tale calo riflette l'effetto combinato di una riduzione degli interessi attivi, nella misura del 4,85% e degli interessi passivi, diminuiti del 7,03%.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2014	2013	Variazione	
				in valore	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	146.076	153.528	(7.452)	(4,85)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(48.304)	(51.959)	3.655	(7,03)
30.	Margine di interesse	97.772	101.569	(3.797)	(3,74)

Il differenziale tra tasso medio complessivo dell'attivo e tasso medio del passivo è risultato, nella media del 2014, pari all'1,71%, a fronte di un valore medio del 2013 dell'1,80%, registrando un decremento di 9 punti base; tale restringimento dello *spread* è riconducibile al fatto che, rispetto a dicembre 2013, il rendimento complessivo dell'attivo è diminuito di 22 punti base ed il costo della raccolta è calato di 13 punti base. L'analogo differenziale riferito agli impieghi e alla raccolta da clientela risulta pari al 2,29%, in crescita di 7 punti base rispetto al 2013. A livello di sistema, il differenziale fra tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta nei confronti di famiglie ed imprese è risultato pari, nella media del 2014, al 2,12%, 30 punti base al di sopra dell'analogo dato riferito al 2013.

L'apporto della componente legata alla gestione denaro al totale dei ricavi si è ridotto: il margine di interesse, infatti, ha inciso sul Margine di intermediazione nella misura del 59,74%, a fronte del 61,97% dello scorso anno.

Margine d'intermediazione

Il Margine di intermediazione ammonta a 163,655 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,16%).

In diminuzione, rispetto a dicembre 2013, le commissioni nette, attestatesi a 51,695 milioni di euro (-3,47%); in dettaglio, le commissioni attive sono state pari a 55,536 milioni di euro, in diminuzione del 3,73% e le commissioni passive sono risultate pari a 3,841 milioni di euro, in calo, rispetto all'esercizio precedente, del 7,07%.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2014	2013	Variazione	
				in valore	%
40.	Commissioni attive	55.536	57.689	(2.153)	(3,73)
50.	Commissioni passive	(3.841)	(4.133)	292	(7,07)
60.	Commissioni nette	51.695	53.556	(1.861)	(3,47)
70.	Dividendi e proventi simili	4.146	2.788	1.358	48,71
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.253	2.013	(760)	(37,75)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.789	3.971	4.818	121,33
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.287	4.195	5.092	121,38
	d) passività finanziarie	(498)	(224)	(274)	122,32
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	16	(16)	(100,00)
	Risultato della Gestione in Titoli	14.188	8.787	5.401	61,47
120.	Margine di intermediazione	163.655	163.912	(257)	(0,16)

Le voci "70", "80", "100" e "110", che evidenziano i dividendi e il risultato di negoziazione e di valutazione del portafoglio titoli, segnano un contributo complessivo positivo pari a 14,188 milioni di euro, in netto aumento rispetto al corrispondente valore di dicembre 2013, pari a 8,787 milioni di euro.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 104,265 milioni di euro, segnando un incremento di 30,932 milioni di euro (+42,18%). A tale risultato si è pervenuti dopo avere sottratto al margine di intermediazione:

- il saldo di 58,688 milioni di euro della voce "Rettifiche di valore su crediti";
- la svalutazione di una non significativa partecipazione di minoranza ("Terre della Contea");
- l'accantonamento a fronte dell'impegno della Banca per interventi deliberati dal Fondo interbancario di tutela dei depositi, a favore della Cassa di Risparmio di Teramo, pari a 698 mila euro.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2014	2013	Variazione	
				in valore	%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(59.390)	(90.579)	31.189	(34,43)
	a) crediti	(58.688)	(87.593)	28.905	(33,00)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4)	(2.352)	2.348	(99,83)
	d) altre operazioni finanziarie	(698)	(633)	(65)	10,27
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	104.265	73.333	30.932	42,18

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il risultato della operatività corrente, al lordo delle imposte, è passato dalla perdita di 15,916 milioni di euro del 2013 ad un utile di 13,202 milioni di euro del 2014.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2014	2013	Variazione	
				in valore	%
150.	Spese amministrative:	(99.300)	(98.752)	(548)	0,55
	a) spese per il personale	(60.484)	(58.778)	(1.706)	2,90
	b) altre spese amministrative	(38.816)	(39.974)	1.158	(2,90)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.329)	(308)	(3.021)	980,84
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.916)	(4.221)	305	(7,23)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(87)	(56)	(31)	55,36
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.636	17.016	(380)	(2,23)
200.	Costi operativi	(89.997)	(86.322)	(3.675)	4,26
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.055)	(2.883)	1.828	(63,41)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(11)	(44)	33	(75,00)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.202	(15.916)	29.118	(182,95)

Le spese amministrative, iscritte a conto economico per 99,300 milioni di euro, hanno registrato una contenuta crescita rispetto all'esercizio precedente (+0,55%). Più in dettaglio, le spese del personale si sono attestate a 60,484 milioni di euro, rispetto ai 58,778 milioni di euro del 2013, mentre le altre spese amministrative, pari a 38,816 milioni di euro, sono diminuite di 1,158 milioni di euro rispetto all'esercizio scorso.

Il "Cost/income", dato dal rapporto fra spese amministrative e margine di intermediazione, risulta pari al 60,68%, rispetto al 60,25% del 2013.

La voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" registra rettifiche nette per 3,329 milioni di euro, contro rettifiche nette di 308 migliaia di euro del 2013, mentre le rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate complessivamente a 4,003 milioni di euro, rispetto ai 4,277 milioni di euro dell'anno precedente (-6,41%).

Gli altri proventi e oneri di gestione hanno diminuito il loro apporto presentando, a fine 2014, un saldo pari a 16,636 milioni di euro; i costi operativi risultano, quindi, pari a 89,997 milioni di euro, in aumento rispetto all'analogo dato del 2013 (+4,26%).

Sulla base di un'apposita verifica di valutazione, affidata a consulenti esterni indipendenti, è stata rilevata una perdita di valore dell'avviamento, iscritto in occasione dell'acquisizione del ramo d'azienda costituito da 10 sportelli dell'ex Banco di Sicilia, per un importo pari a 1,055 milioni di euro, registrata alla voce "230 – Rettifiche di valore dell'avviamento".

Risultato d'esercizio

L'esercizio si chiude con un utile di 8,034 milioni di euro, derivante dal risultato dell'operatività corrente pari a 13,202 milioni di euro, rettificato dalla voce 260 – "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" – per 5,168 milioni di euro.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2014	2013	Variazione	
				in valore	%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.168)	4.926	(10.094)	(204,91)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.034	(10.990)	19.024	(173,10)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.034	(10.990)	19.024	(173,10)

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art.114, comma 5 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e della conseguente delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani e le società aventi strumenti diffusi tra il pubblico sono tenute a fornire l'informativa di seguito riportata.

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti. In tal merito non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo. Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

Operazioni con Soggetti Collegati

In occasione dell'aggiornamento n.9 della Circolare 263/2006, la Banca d'Italia, regolamentando in materia di conflitti di interessi, ha disciplinato le operazioni nei confronti dei Soggetti Collegati, integrando e, per certi ambiti, variando la regolamentazione già dettata dalla Consob con Delibera n.17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n.17389 del 23 giugno 2010.

Pertanto, la Banca, riprendendo il precedente "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate", ha apportato allo stesso le opportune modifiche per renderlo conforme ad entrambe le normative di Vigilanza, adottando un "Regolamento in materia di operazioni con Soggetti Collegati" e dotandosi di apposita *Policy* interna, volta a definire, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e nel rispetto del principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative delineate nel Regolamento.

La *Policy*, in un'ottica di razionalizzazione dell'impianto procedurale, posto a presidio di possibili situazioni di conflitti di interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione degli artt.2391 del cod. civ. e 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.L. 17 dicembre 2012, n.179.

E', quindi, individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria dei Soggetti Collegati – un insieme costituito dalla "Parte Correlata" e dai "Soggetti ad essi connessi" -; sono previsti limiti prudenziali, di carattere quantitativo, per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei relativi rischi; le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza e ordinarie.

Pertanto, alla luce delle misure adottate, l'ambito in esame risulta adeguatamente presidiato.

In base ai principi contabili (IAS) e alle disposizioni di cui al Regolamento adottato dalla Banca, poi declinate in seno alla *Policy* interna, si comunica che la Banca ha posto in essere con "Soggetti Collegati" esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Si precisa che tale tipologia di operazioni rientra tra quelle per le quali sia il Regolamento Consob sia le Disposizioni di cui alla Circolare sopra citata riconoscono agli Intermediari la facoltà di escludere le stesse dall'applicazione delle normative in parola.

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di Soggetti Collegati sono riportate, in dettaglio, nella parte H – "Operazioni con Soggetti Collegati" della Nota Integrativa in bilancio.

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell'attivo della Banca strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in *default*, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

PRINCIPALI FATTI AZIENDALI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2014

Nell'ottica di favorire una piena consapevolezza e un positivo coinvolgimento di tutti i Soci, il Consiglio di Amministrazione informa questa Assemblea di quanto segue.

Dal 27 gennaio al 16 maggio 2014 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi di natura ordinaria ai sensi dell'art.54 del T.U.B. da parte della Vigilanza centrale. Il clima di costruttiva dialettica con la delegazione ispettiva, a cui rinnoviamo sinceri ringraziamenti, ha certamente contribuito a fornire preziose indicazioni. L'esito dell'attività ispettiva è stato notificato nella seduta consiliare del 16 luglio 2014. Sulla scorta dei rilievi formulati l'Organo Ispettivo ha altresì provveduto alla formale contestazione di talune violazioni della normativa antiriciclaggio, avviando un procedimento sanzionatorio amministrativo ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. 231/2007. Con delibera consiliare del 30 luglio 2014, la Banca ha dato riscontro ai rilievi mossi, intraprendendo prontamente, nel corso dell'esercizio, le opportune attività di adeguamento normativo, organizzativo e tecnico coerenti con le indicazioni del rapporto ispettivo. Sono state avviate le necessarie azioni propedeutiche a migliorare il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, favorendo la dialettica all'interno dello stesso e tra questo e l'esecutivo, implementando, al contempo, i meccanismi di pianificazione e gestione, atti a rendere più efficiente il processo di esecuzione delle scelte strategiche. Sono stati attivati numerosi progetti volti a rafforzare l'assetto dei controlli interni, elemento basilare, all'interno della struttura aziendale, per garantire la regolare attuazione delle politiche aziendali. Particolare attenzione è stata prestata alle tematiche relative all'antiriciclaggio, al fine di assicurare la piena conformità alla normativa in vigore. Alle prime attività correttive, cui si è dato corso già durante i lavori ispettivi, sono proseguite ulteriori implementazioni durante l'esercizio in esame ed altre sono tutt'ora in corso; nel prosieguo della presente relazione ne viene fornito ampio riscontro. Infine, sono stati pienamente recepiti i criteri sottostanti la diversa classificazione di rischio e la determinazione del dubbio esito per talune posizioni creditizie, come rappresentati dall'Organo di Vigilanza in sede di visita ispettiva; tale attività ha, pertanto, condotto ad ulteriori miglioramenti di tutti i rapporti di copertura del portafoglio "crediti deteriorati", a maggior salvaguardia del patrimonio aziendale.

VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

La crisi ha rafforzato la nostra consapevolezza di operatori al servizio delle comunità locali. La cooperazione risponde ad un metodo, ad uno stile ed è sulla condivisione e sulla partecipazione che si fonda il nostro agire.

Da sempre essere Popolare significa essere banca del territorio, vicina alle famiglie e alle imprese. Vicina non a parole, ma nei fatti. Famiglie e imprese hanno perciò potuto fare affidamento sulla loro banca che, in presenza dei necessari requisiti, non ha mai fatto venire meno il suo impegno. Del resto, le logiche che ci guidano sono diverse da quelle dei grandi gruppi finanziari: la nostra è una duratura scelta di campo in un'ottica di responsabilità sociale a sostegno dell'economia del territorio, al cui sviluppo concorriamo al fianco delle imprese, delle famiglie e dei soggetti pubblici che ne sono espressione.

Calcolo del valore aggiunto e sua distribuzione

La Banca, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori e delle amministrazioni centrali e periferiche.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata è il Valore Aggiunto, la cui determinazione deriva da una riclassificazione delle voci del conto economico d'esercizio, con l'integrazione di informazioni tratte dalle situazioni contabili di fine anno.

Sotto il profilo metodologico, tra le diverse configurazioni che può assumere il Valore Aggiunto, a seconda del livello di aggregazione delle componenti reddituali, si è scelta, come base di riferimento, quella del Valore Aggiunto Globale - V.A.G. - adottata nel Modello ABI di redazione del Bilancio Sociale per il settore del credito.

Il prospetto di seguito presentato è stato, quindi, predisposto sulla base dei dati rilevati dal Bilancio 2014.

Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto

(valori in migliaia di euro)

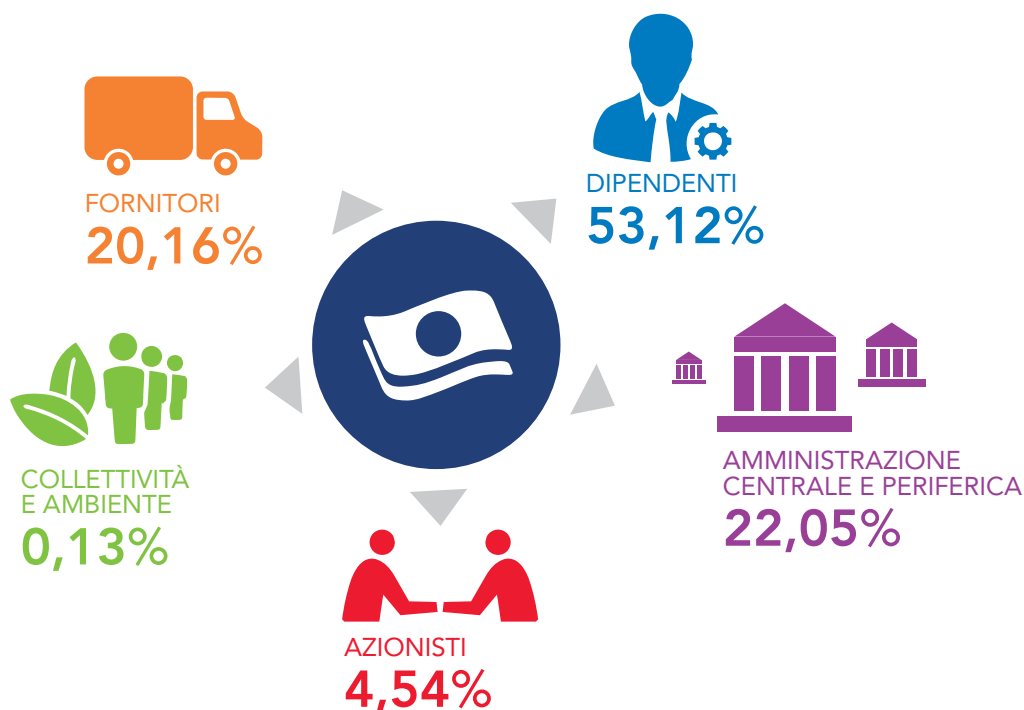
VOCI		2014	2013
	Interessi attivi e proventi assimilati	146.076	153.528
	Interessi passivi e oneri assimilati	(48.304)	(51.959)
	Commissioni attive	55.536	57.689
	Commissioni passive	(3.841)	(4.133)
	Dividendi e proventi simili	4.146	2.788
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.253	2.013
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	8.789	3.971
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	9.287	4.195
	<i>d) passività finanziarie</i>	(498)	(224)
	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	16
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(59.390)	(90.579)
	<i>a) crediti</i>	(58.688)	(87.594)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(4)	(2.352)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(698)	(633)
	Altri oneri/proventi di gestione	16.709	17.086

A	TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	120.974	90.420
	Valore economico distribuito ai fornitori	22.953	29.368
	Valore economico distribuito ai dipendenti	60.485	58.778
	Valore economico distribuito agli azionisti	5.168	-
	Valore economico distribuito all'amministrazione centrale e periferica	25.106	28.006
	Valore economico distribuito a collettività e ambiente	147	151
B	TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	113.859	116.303
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.329	308
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	3.927	4.265
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	1.142	2.939
	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (imposte antic./diff.)	(9.317)	(22.405)
	Utile (Perdita) destinato a riserve	8.034	(10.990)
C	TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	7.115	(25.883)

Il valore aggiunto distribuito dell'esercizio 2014, pari a 113,859 milioni di euro, risulta così ripartito tra le diverse categorie di *stakeholders*:

- i dipendenti ne hanno beneficiato per il 53,12%, per un totale di 60,485 milioni di euro;
- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 25,106 milioni di euro, pari al 22,05% del valore aggiunto distribuito;
- i fornitori, per acquisto di beni e servizi, ne hanno ricevuto il 20,16%, per un totale di 22,953 milioni di euro;
- gli azionisti hanno percepito il 4,54%, per un totale di 5,168 milioni di euro;
- 147 mila euro sono state devolute alla collettività e all'ambiente.

VALORE DISTRIBUITO



COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2014 gli azionisti della Banca sono n.17.522, di cui n.13.361 iscritti a socio e n.4.161 titolari di soli diritti patrimoniali: tra questi ultimi, è compresa la posizione della Banca, per azioni proprie in portafoglio.

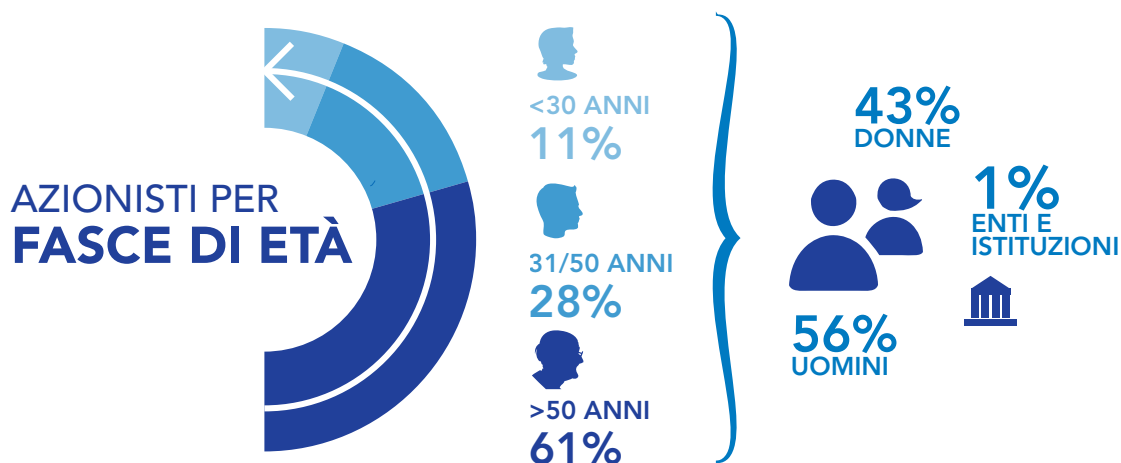
Ai sensi dell'art.2528, comma cinque, del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione comunica che tutti i nuovi azionisti ammessi a socio sono in possesso dei requisiti necessari a salvaguardare il carattere cooperativo e mutualistico della Società, ai sensi di Legge e di Statuto.

Analizzando la composizione della Compagine Sociale si osserva che è costituita prevalentemente da persone fisiche, con una più alta incidenza degli uomini (56%).

La ripartizione anagrafica dei Soci evidenzia una concentrazione nella fascia di età superiore ai 50 anni (61%). La presenza, nella componente partecipativa, di un considerevole numero di soggetti di età inferiore a trent'anni testimonia come il legame con la Banca sia un valore che si tramanda di generazione in generazione.

Il 54% dei soci è azionista da oltre dieci anni, a riprova del consolidato rapporto di collaborazione e di fiducia che li unisce alla Banca.

COMPAGINE SOCIALE



L'analisi della distribuzione geografica dei soci, invece, riflette in larga misura le direttrici di espansione territoriale.

Tra i soci è significativo il dato relativo ai dipendenti: al 31 dicembre 2014, su n.900 dipendenti n.722 sono soci della Banca (80,22%). Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi costituzionali in materia di mutualità e cooperazione, ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro.

DIPENDENTI
SOCI



80,22%

RISORSE UMANE

A fine anno l'organico della Banca risulta composto da n.900 risorse, in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio (n.905 unità); ciò per l'avvenuta uscita dall'organico aziendale di n.6 risorse (n.4 per pensionamento e n.2 per dimissioni) a fronte dell'ingresso di una risorsa, avvenuta in ottemperanza agli obblighi di legge in materia di collocamento obbligatorio (Legge 68/99).

Al 31 dicembre il Personale è composto per l'1% da "Dirigenti", per circa un terzo (32%) da "Quadri direttivi" e per i restanti due terzi (67%) da appartenenti alle "Aree professionali".

ORGANICO PER QUALIFICA



DIRIGENTI
8



QUADRI
DIRETTIVI
288



AREE
PROFESSIONALI
604

I dati del 2014 relativi all'organico esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa presenza di personale femminile (la cui incidenza sulla forza complessiva è pari al 36%);

- una significativa e crescente presenza di laureati (superiore al 40%);

ORGANICO PER TITOLO DI STUDIO



DIPLOMA DI
LAUREA

42,9%



DIPLOMA DI SCUOLA
MEDIA SUPERIOREI

53,4%



DIPLOMA DI SCUOLA
MEDIA INFERIORE O
ELEMENTARE

3,7%

- il mantenimento di un equilibrato rapporto tra le risorse assegnate alle Filiali (pari al 75,6%) e quelle assegnate alla Sede Centrale (pari al 24,4%);

ORGANICO PER SEDI DI LAVORO



SEDE CENTRALE

24,4%



SEDI PERIFERICHE

75,6%

- un'età anagrafica media pari a 47 anni e un'anzianità di servizio media in Banca di 19 anni e 6 mesi.

Formazione

Nella consapevolezza che, in un contesto di rapidi mutamenti economici e sociali, il mantenimento della posizione acquisita sul mercato non possa prescindere dallo sviluppo professionale del capitale umano, la Banca, anche per l'anno 2014, ha proseguito nell'investimento in formazione, in piena coerenza con gli indirizzi strategici aziendali.

Nello specifico, si è concluso, in corso d'anno, l'intervento formativo denominato *"Una risposta alla crisi economica ed un investimento per il futuro"* che, per la completezza delle materie trattate e l'elevato numero di Personale coinvolto, rappresenta uno dei progetti formativi aziendali più rilevanti.

Le aree formative hanno riguardato le materie fondamentali dell'attività bancaria, e segnatamente:

- l'area Commerciale, al fine di sviluppare nuove conoscenze in termini di prodotto e processo e migliorare le abilità personali nell'intrattenere positive e durature relazioni con i clienti;
- l'area Credito, allo scopo di fornire agli operatori gli strumenti di governo della gestione del credito;
- l'area Finanza, per supportare la capacità di gestire una crescente domanda di "sicurezza" proveniente dai risparmiatori e potenziare la conoscenza della normativa sui servizi d'investimento, focalizzando l'attenzione sulle modalità di consulenza;
- l'area Normativa, con particolare riferimento all'attività di sportello.

L'attività formativa ha coinvolto n.864 risorse, pari a circa il 96% dell'organico aziendale, per complessive 24.404 ore di formazione, erogate anche con strumenti multimediali di formazione a distanza.

Particolare attenzione è stata rivolta (con ben 2.477 ore) all'addestramento ed aggiornamento professionale, sia in sede aziendale che extraaziendale, in materia di contrasto al riciclaggio; ciò ha interessato sia le funzioni di Rete che le funzioni di Sede Centrale direttamente coinvolte nel processo di prevenzione, segnalazione e controllo.

La formazione ha riguardato anche la nuova normativa FACTA (Foreign Account Tax Compliance Act) attraverso la quale gli Stati Uniti hanno inteso reprimere l'evasione fiscale dei propri contribuenti.

E' stato poi ripreso il tema delle modalità attuative della trasparenza bancaria nelle diverse forme, in materia di applicazione di tassi, contrattualistica e pubblicità delle condizioni generali applicate alla clientela.

Si è dato corso, anche con riferimento ai vigenti obblighi normativi, all'azione di addestramento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed al rispetto delle disposizioni/misure in materia di privacy.

Come negli anni precedenti, è proseguita la formazione e l'aggiornamento del Personale addetto alla vendita dei prodotti assicurativi, oltre quella sui prodotti commerciali e finanziari collocati dalla Banca.

A livello extraaziendale hanno partecipato a incontri/seminari di approfondimento e/o aggiornamento n.83 dipendenti per complessive n.968 ore di formazione, relative all'area commerciale, alla materia di gestione ed amministrazione delle risorse umane, alle tematiche di fiscalità e di bilancio, alle segnalazioni di Vigilanza prudenziali, all'aggiornamento sulla normativa bancaria (Target2 Securities, Basilea 3, adeguatezza ordini, nuovi sistemi di controlli interni, anatocismo e adeguata verifica della clientela, etc.).

Infine, vanno menzionate ulteriori n.138 ore dedicate all'addestramento ed all'aggiornamento tecnico/operativo ed ad incontri di lavoro relativamente alle procedure ed ai servizi del Centro consortile C.S.E di Bologna, al quale la nostra Banca aderisce.

Tirocini formativi e di orientamento

Grazie alla stipula di apposite convenzioni con alcune università italiane, nel corso del 2014 sono stati accolti, presso i nostri Uffici di Sede Centrale, n.11 laureandi in qualità di stagisti. Sono stati inoltre ospitati, presso alcune filiali, per brevi periodi di tirocinio formativo, n.13 studenti frequentanti la quinta classe di Istituti Tecnici Commerciali.

Relazioni sindacali

Nel 2014 le modalità di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali, in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, hanno confermato un corretto sistema di relazioni, basato sul confronto costruttivo fra le parti, seppur nell'ambito di una maggiore complessità derivante dal perdurare di una difficile situazione economica e dalle dinamiche nazionali che hanno riguardato il settore del credito, relativamente al rinnovo del C.C.N.L..

Politiche di remunerazione

Per quanto riguarda gli obblighi di informativa annuale all'Assemblea, illustriamo il processo che attiene alle politiche di remunerazione.

Il sistema retributivo della Banca si fonda sui principi richiamati dal vigente regolamento "Politiche retributive e di incentivazione" ed è coerente con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione di rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

In particolare, si porta a conoscenza dell'Assemblea che la politica retributiva della Banca, con riferimento agli Organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

- i compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo sono stati erogati nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto sociale (artt. 22, 34 e 52), del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo;
- i compensi dei componenti il Collegio Sindacale, nel rispetto delle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca, sono erogati annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Inoltre, relativamente ai componenti degli Organi predetti, si informa che non sono previste, né sono state erogate remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Le retribuzioni dei componenti la Direzione Generale sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute. Per gli stessi non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

I compensi dei Responsabili delle Funzioni di controllo sono stati quelli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute. Inoltre, non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

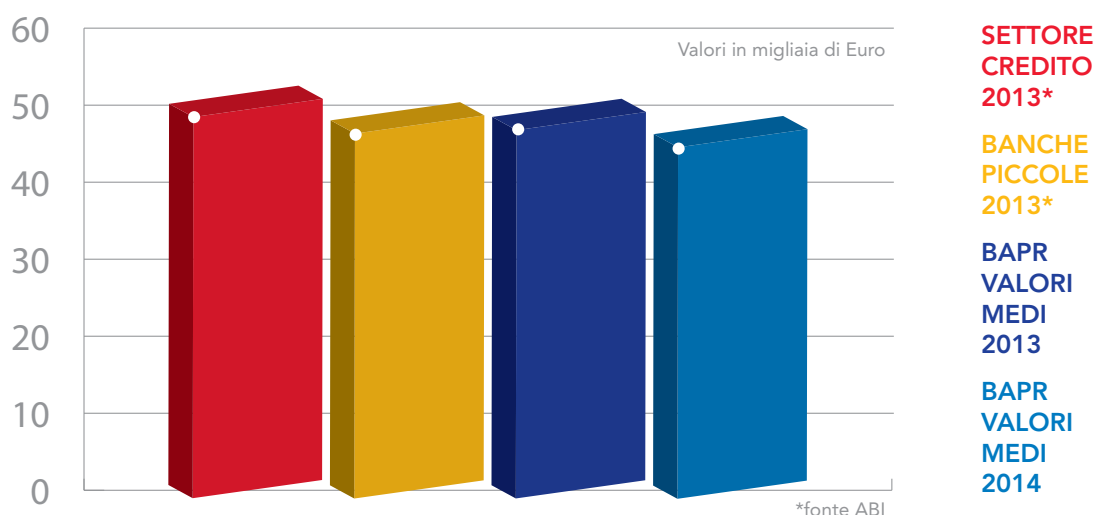
Con riferimento al Personale dipendente, le retribuzioni erogate hanno rispettato le previsioni del vigente C.C.N.L. di settore e del vigente C.I.A., nonché le eventuali pattuizioni individuali. Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni dell'art.8 del Regolamento e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti ai dipendenti hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo. Il premio aziendale, di cui all'art. 43 del C.C.N.L. di settore del 19 gennaio 2012 e all'art. 9 del Contratto Integrativo Aziendale del 22 luglio 2008, non è stato erogato, nel corso del 2014, in ragione dei risultati di bilancio del 2013.

Si segnala che, con le competenze del mese di luglio 2014, in forza di delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Banca, avuto riguardo al fondamentale contributo in termini di professionalità e dedizione che il Personale fornisce al raggiungimento degli obiettivi aziendali, è stata elargita ai dipendenti, in forza al 30 giugno 2014, la somma "una tantum" di 850 euro lordi pro-capite. Tale erogazione ha avuto un costo complessivo di 942,698 mila euro.

Anche per il Personale non sono previste, allo stato, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari.

Il grafico che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca nel 2013 e nel 2014 con i dati medi del settore credito del 2013, riferiti sia al totale del settore che anche alle "banche piccole", nel cui ambito rientra la Banca, in base alla vigente classificazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

EROGAZIONI CORRISPOSTE ANNO 2014



Con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2014, ripartite per aree di attività, la situazione è quella rappresentata nella tabella seguente:

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività

(valori in migliaia di euro)

AREA DI ATTIVITÀ	Importo corrisposto al 31.12.2014	Numero Dipendenti al 31.12.2014
Corporate Center (a)	5.358	94
Area Commerciale (b)	36.627	802
Finanza/Tesoreria (c)	350	4
Totali	42.335	900

(a) - Funzioni Centrali e di Governo

(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business

(c) - Quota parte del Settore Finanza dedita alla gestione del Portafoglio di proprietà

Relativamente invece alle varie categorie del "Personale più rilevante", si rappresenta quanto segue:

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo al "Personale più rilevante" della Banca

(valori in migliaia di euro)

RUOLO	Totale erogato	di cui: Retribuzione variabile (Premio Aziendale)
Amministratori	704	-
Componenti Direzione Generale	662	-
Responsabili funzioni di controllo (Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, Ispettorato/Auditing, Risorse Umane*)	435	-
Responsabili di Servizio/Settore	613	-
Totali	2.415	-

(*) La Funzione "Risorse Umane" è equiparata alle Funzioni di controllo interno solo ai fini delle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Informiamo, inoltre, l'Assemblea che, con riferimento alla categoria del "Personale più rilevante", nell'anno 2014 non sono stati sostenuti costi a titolo di trattamento di fine rapporto e/o a titolo di incentivazione all'esodo. Altresì, con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nel 2014, si precisa che:

- non sono state erogate componenti variabili della remunerazione in forma di azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di strumenti finanziari;
- non sono state erogate remunerazioni differite;
- non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.

Con riferimento ai collaboratori esterni, i compensi corrisposti sono stati in linea con le previsioni dell'art.10 del Regolamento e non sono legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e sono altresì tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Compliance hanno verificato la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2014, è pienamente conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché tendenzialmente in linea con i dati medi di settore elaborati dall'ABI.

Gestione del Personale e clima aziendale

La Banca, anche nel corso del 2014, si è impegnata ad affinare ulteriormente i propri sistemi di gestione delle risorse umane, focalizzandosi principalmente sulle modalità di recupero di efficienza e sullo sviluppo di nuove opportunità. Tale impegno si è concretizzato anche in mirati interventi di *job rotation*, di supporto alle scelte organizzative aziendali e di ricerca del profilo di competenza più adeguato nell'azione di copertura dei ruoli aziendali nel frattempo resisi vacanti. Si è intervenuti, altresì, a rafforzare le unità organizzative più bisognose di organico, in considerazione del modificato volume di attività gestite, in particolare, quelle relative al monitoraggio dei crediti ed alla gestione delle posizioni deteriorate.

Altresì, si ricorda che nel corso dell'anno sono stati concessi al Personale n.8 mutui a tasso agevolato allo scopo di favorire l'acquisto della prima casa, per l'importo di 1,174 milioni di euro. Sono stati inoltre erogati n.45 mutui non agevolati al Personale per l'importo di 5,224 milioni di euro.

L'incidenza percentuale delle vertenze di lavoro è risultata marginale, anche in conseguenza della costante opera messa in atto dalla Banca al fine di diffondere a tutti i livelli una cultura improntata al rispetto delle regole ed alla reciproca collaborazione.

Iniziative ricreative e culturali (Cral aziendale)

Nell'ambito del nono anno di attività del Cral dei dipendenti della Banca, è significativo segnalare la visita guidata alla mostra "Magie dell'Antico Egitto", al "Museo Paolo Orsi" di Siracusa, in uno con la visita agli "Antichi Bagni Ebraici" e la tradizionale partecipazione alle rappresentazioni classiche per la tragedia "Eumenidi e Coefore".

Molto seguito anche il concerto del pianista Lorenzo Guardiano nella suggestiva cornice del Teatro Cava Pietrafranco. Ricordiamo poi il viaggio in Portogallo con la visita a Santiago de Compostela. Degna di nota la pubblicazione realizzata dal Cral per ricordare la trasferta a Siracusa dei Dipendenti della Banca, avvenuta cinquant'anni orsono, in occasione delle rappresentazioni classiche che vedevano tra gli attori protagonisti Vittorio Gassman.

Tra gli eventi ormai calendarizzati, si ricorda il fine settimana sportivo, organizzato a settembre a Gioiosa Marea, con una notevole partecipazione.

Per le festività di fine 2014, il Direttivo del Cral ha deciso di omaggiare i soci con una confezione di dolci siciliani prodotti dalla Cooperativa "Sprigioniamo sapori" che coinvolge un gruppo di detenuti della casa circondariale di Ragusa. Iniziativa, questa, che ha raccolto il favore di tutti per l'evidente finalità etica del recupero lavorativo, e quindi sociale, di chi sta pagando i propri errori con la detenzione.

CLIENTI

La centralità del cliente rappresenta una guida fondamentale delle scelte aziendali, per la costruzione di un rapporto di fiducia che duri nel tempo. La soddisfazione dei clienti è monitorata nell'ambito delle quotidiane relazioni commerciali ed attraverso l'analisi dei reclami.

Gestione dei reclami

La gestione dei reclami è una preziosa fonte di informazione per migliorare la qualità dei servizi resi al cliente.

Nel corso del 2014 la Banca ha gestito 154 reclami, di cui 3 inerenti i servizi di investimento. Le controversie sono state risolte entro i tempi previsti dalla normativa vigente. I reclami ordinari accolti sono stati 25, di cui 13 solo parzialmente.

AMBIENTE

La salvaguardia del patrimonio ambientale della comunità è stata perseguita attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese.

In particolare, nel corso dell'ultimo anno, la Banca ha sostenuto il settore delle energie rinnovabili, rafforzando il suo ruolo di *leadership* nel settore con le linee di credito "Bonus Energia" e "Ristruttura Casa", al fine di finanziare opere di efficientamento energetico e di ristrutturazione edilizia e permettere alla clientela di accedere alle agevolazioni fiscali previste dalla normativa, rese ancora più interessanti dalla Legge di stabilità 2014 per le spese realizzate entro fine anno.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Anche nel 2014 il nostro Istituto ha sostenuto molte iniziative locali, nella logica di supporto allo sviluppo non solo economico ma anche sociale e culturale del territorio.

L'attenzione al mondo dell'arte, della storia e delle tradizioni è una scelta che ci caratterizza da anni, nell'intento di declinare la nostra azione in chiave «popolare».

Molteplici sono state le iniziative culturali alle quali la Banca ha dato il proprio contributo; in particolare, citiamo:

- l'ormai affermata manifestazione "A tutto Volume", che raccoglie nella cornice barocca del centro storico di Ragusa superiore e di Ragusa Ibla le firme più importanti della narrativa e del giornalismo italiano;
- il Festival Internazionale del Libro "Taobuk", ospitato a Taormina allo scopo di creare un unico grande "Villaggio delle Belle Lettere";
- il "Ragusa Foto Festival", il concorso-mostra fotografica che mette insieme vecchi e nuovi talenti, professionisti e neofiti dell'obiettivo, per studiare, condividere e discutere di fotografia;
- il Convegno intitolato "Phil Stern. Sicilia 1943. La guerra e l'anima", presso il teatro Naselli di Comiso. Phil Stern, maestro della fotografia e fotografo personale di JF Kennedy, è ricordato per aver documentato, con le sue immagini, lo sbarco in Sicilia delle truppe alleate;
- l'evento "Arte per Kamarina", un tributo con cui 14 fra gli interpreti più celebri delle arti visive del territorio Ibleo (Guccione, Sarnari, Polizzi, Alvarez, Candiano per citarne solo alcuni) hanno fatto omaggio all'affascinante sito archeologico di origine greca.

Nell'ottica della salvaguardia e tutela dell'immenso patrimonio artistico - culturale del territorio, la Banca ha contribuito al restauro delle seguenti opere:

- il reliquario di San Giovanni Battista a Chiaramonte Gulfi;
- i preziosi dipinti che ornano la cantoria della chiesa di San Giuseppe di Augusta;
- l'ultimo dei cinque Paliotti presenti nella chiesa San Giovanni di Scicli, opera di grande pregio artistico, il cui recupero è stato possibile grazie all'iniziativa del FAI.

Fra i molteplici interventi in iniziative di carattere socio-assistenziale sostenute dalla Banca, si sottolineano:

- la serata di raccolta fondi organizzata dall'associazione "Nati per Crescere Onlus", finalizzata all'acquisto di attrezzature medico-ospedaliere da destinare al reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale "Maria Paternò Arezzo" di Ragusa;
- gli interventi di recupero dei locali della parrocchia della Sacra Famiglia di Ragusa, dove vengono ospitati l'asilo e le attività di assistenza alle famiglie bisognose;
- l'inaugurazione, presso la Questura di Ragusa, di un'aula d'ascolto protetta da utilizzare in tutti quei casi in cui è necessario, ai fini processuali, effettuare l'audizione di un minore.

Da ultimo, si fa menzione della partecipazione della Banca ad un importante convegno-studio, organizzato da Confindustria Ragusa, dal tema "L'Italia Riparte dal Sud", in cui si è voluto affermare il ruolo centrale delle Piccole e Medie Imprese nel processo di ripresa dello sviluppo e dell'occupazione, sia a livello locale che nazionale. Alla tre giorni hanno partecipato numerose personalità del mondo industriale e politico.

Fondazione Cesare e Doris Zipelli

Nel corso del 2014 la "Fondazione Cesare e Doris Zipelli" ha incentivato l'attività di promozione relativa all'esposizione di larga parte delle carte geografiche e delle stampe della Sicilia in suo possesso. In particolare, è stata riorganizzata l'esposizione nei locali del Museo della Cattedrale, a Palazzo Garofalo, predisponendo nuove dettagliate informazioni sulle carte esposte e definendo un percorso di visita finalizzato a coglierne non solo la valenza e le caratteristiche geografiche e descrittive, ma anche i risvolti economici, storici, sociali e artistici.

La Fondazione si è poi assunta il compito di valorizzare il patrimonio rappresentato dalla documentazione sulla storia economica e sociale del territorio ragusano e siciliano, raccolta con impegno, nella sua lunga e poliedrica attività, dall'Ing. Cesare Zipelli, per farne, attraverso la pubblica fruizione, strumento per stimolare l'attenzione dei giovani verso il proprio passato, nella convinzione che non si può costruire un futuro diverso se non si ha consapevolezza delle proprie origini.

La Fondazione è stata quindi presente all'edizione 2014 del "Ragusa Foto Festival" con l'esposizione "Dai picialuori al petrolchimico", che ha mostrato, per la prima volta, una serie di immagini fotografiche, alcune degli anni intorno al 1920 e la gran parte della fine degli anni '50 del secolo scorso, testimonianza in bianco e nero di quel processo di industrializzazione in contrada Tabuna, a Ragusa, che segnò il passaggio dalla cava di pietra, alla produzione dell'asfalto, al polo petrolchimico, alla cementeria.

Arte per Kamarina

Kermesse espositiva in cui artisti d'eccezione sono chiamati a dare il loro omaggio a Kamarina. Un lungo ed intenso viaggio nella memoria, capace di unire sapientemente passato e presente.



In alto: il Maestro Guccione con il critico Elisa Mandarà e Giovanni Di Stefano, Direttore del Museo di Kamarina.

A Tutto Volume

La manifestazione, giunta alla V edizione, raccoglie nella cornice barocca del centro storico di Ragusa superiore e di Ragusa Ibla le firme più importanti della narrativa e del giornalismo italiano.



In alto: installazioni in piazza San Giovanni di libri giganti utilizzabili per sedersi e assistere agli incontri.

Taobuk, le belle lettere

La vocazione naturale del Festival Internazionale del Libro “Taobuk” è quella di incrociare le diverse anime dell’Arte nel nome della letteratura. La IV edizione, con un parterre di ospiti internazionali, riconduce Taormina sul sentiero della grande letteratura, riallacciandosi idealmente ad una tradizione mai estinta.



In alto: l’archivio Storico di Taormina e la sua terrazza panoramica costituiscono la sede centrale organizzativa del Festival.



In alto: installazioni artistiche di cartapesta.

Ragusa Fotofestival

La manifestazione è giunta alla sua terza edizione: la cultura del cibo è l'argomento di una riflessione più profonda grazie alle tante e diverse visioni proposte dagli autori coinvolti per le valenze estetiche, sociali, etiche che ne caratterizzano le opere.



In alto: mostra di Silvia Amodio "Deo Gratias" presso Palazzo Cosentini a Ragusa Ibla.



Restauro dell'ultimo dei cinque Paliotti presenti nella chiesa San Giovanni di Scicli.



Restauri



Particolare del restauro di un prezioso dipinto che orna la cantoria della chiesa di San Giuseppe di Augusta.



Aula di ascolto protetto

Lo spazio nasce all'interno della Questura di Ragusa, allo scopo di presentare un ambiente più accogliente e dotato di un sistema di video e fono registrazione per evitare di ripetere la descrizione di fatti ai bimbi in tenera età, vittime o testimoni di un reato.



Mostra Fondazione Zipelli

La Fondazione è stata presente all'edizione 2014 del "Ragusa Foto Festival" con l'esposizione "Dai picaluori al petrolchimico". Le immagini fotografiche presentate hanno riportato alla memoria un imponente intervento di modifica del contesto naturale dell'area intorno a Ragusa, tracciando le tappe della storia di un territorio e di una popolazione che passò dall'economia esclusivamente agricola a quella industriale, con tutte le luci e le ombre che a questa evoluzione si sono collegate nel segno e nel sogno di un agognato sviluppo.



In alto: impianto Koppers Compressori.



In alto: apertura filiale Catania Ag. n. 4.

In basso: trasferimento filiale Ragusa Ag. n. 4 nella nuova sede di via Ducezio.



Nuovi spazi, nuovi orizzonti.
BaPR insieme a te alla tua partenza e al tuo ritorno.

Aeroporto di Catania
Filiale - Sportello Bancomat

Aeroporto di Comiso
Sportello Bancomat

Comunicazione dell'apertura nuovi ATM presso gli aeroporti di Catania e Comiso.

POLITICHE COMMERCIALI

Le politiche commerciali sono state influenzate dallo scenario di riferimento caratterizzato, oltre che dalla costante incertezza dei mercati finanziari, dal perdurare delle difficoltà economiche delle imprese e delle famiglie.

Sul versante della provvista si è registrata una modifica delle preferenze della clientela rispetto agli ultimi esercizi, evidenziando un incremento della propensione verso prodotti di risparmio gestito e/o di bancassicurazione in abbinamento ai prodotti più tradizionali (obbligazioni, certificati di deposito, conti deposito).

Nei confronti dei clienti a più elevato profilo patrimoniale è proseguita l'attività di affiancamento della rete con figure specialistiche, che hanno consentito una migliore gestione della relazione, con positivi riscontri nell'ambito del presidio commerciale del territorio.

Sul versante degli impieghi si registra una flessione legata sia alla diminuzione della domanda di credito da parte delle famiglie e delle imprese, come registrato dal resto del sistema, che alla necessaria maggiore cautela nella valutazione del merito creditizio.

Rete commerciale

Il 9 dicembre 2014 è stata aperta la Dipendenza di Catania Ag. n.4, ubicata nell'area arrivi (*land side*) dell'Aeroporto Vincenzo Bellini in Fontanarossa di Catania, il primo scalo del Mezzogiorno e il terzo per traffico nazionale. L'ubicazione dello sportello conferisce alla nostra Banca il privilegio di accogliere i viaggiatori alla principale "porta di ingresso" della Sicilia orientale quale unico Gruppo Bancario siciliano indipendente. La Filiale è destinata a servire anche tutta l'area urbana e periferica che ruota intorno all'aeroporto ed è dotata di uno sportello ATM multifunzione abilitato alle operazioni di versamento. Un secondo sportello ATM è stato reso disponibile nell'area partenze (*air side*).

Proseguendo nell'attività di ottimizzazione delle rete sportelli, è stata trasferita in nuovi e più ampi locali l'Agenzia n.4 di Ragusa. Sono state invece chiuse le dipendenze di Ragusa Ag. n.8 (Insicem), Santa Croce Mercato Ortofrutticolo ed, in provincia di Catania, la filiale di Linera, poiché sportelli collocati in territori già sufficientemente presidiati con conseguente recupero di risorse e riduzione dei costi fissi di gestione.

Al fine poi di rafforzare le misure a tutela della sicurezza delle persone, sono state realizzate opere edili di potenziamento delle difese fisiche presso la Dipendenza di Vittoria Ag.2.

Al 31 dicembre 2014 la Banca presenta una distribuzione territoriale sulle singole province ed una organizzazione commerciale per Aree, come di seguito descritte:

PROVINCE	N. sportelli
Ragusa	33
Siracusa	18
Catania	32
Messina	11
Enna	1
Milano	1
Totale sportelli	96

Aree Territoriali	N. sportelli
Ragusa 1	20
Ragusa 2	22
Siracusa	18
Catania/ Enna	22
Messina	13
Altre Aree	1
Totale sportelli	96

Anche la rete delle postazioni ATM è stata oggetto, durante l'anno, di molteplici interventi che hanno determinato:

- la dismissione di alcune postazioni in essere presso strutture esterne alla Banca (LILT di Ragusa Ibla, Kaucana Inn di Punta Secca e Hotel Eloro di Noto);
- la sostituzione, presso le filiali di Ragusa Ag. n.2 e Ragusa Ag. n.4, di ATM tradizionali con i nuovi ATM multifunzione, abilitati alle operazioni di versamento con riciclo automatico delle banconote per le funzioni di prelievamento;
- l'installazione delle già citate due postazioni ATM nell'Aeroporto di Catania, una presso l'area arrivi nell'Aeroporto di Comiso ed un'altra presso la Tabaccheria La Rosa di Punta Secca.

La rete complessiva di ATM a fine anno risulta pertanto costituita da n.109 apparecchiature operanti presso gli sportelli della Banca e n.34 ubicate in strutture esterne, per complessive n.143 apparecchiature.

Nell'ottica di ridurre i costi di sistema e favorire anche la tracciabilità delle operazioni, il 1° luglio 2014 è entrato in vigore l'obbligo, per tutti i soggetti che effettuano vendita di prodotti e prestazione di servizi, di accettare attraverso le carte di debito (e quindi tramite POS) i pagamenti di importo superiore a 30 euro.

In occasione dell'emanazione del suddetto decreto è stata posta in essere dalla Banca una intensa campagna promozionale, indirizzata ai Liberi Professionisti, che ha registrato significativi risultati, con l'installazione di circa 200 P.O.S. in meno di 6 mesi.

Il 14 febbraio 2014 è stato poi emanato il decreto MEF n.51, entrato in vigore il 1° agosto successivo, volto a conseguire obiettivi di maggiore efficienza e riduzione delle commissioni pagate dagli esercenti.

In virtù dei provvedimenti intervenuti e grazie alla intensa attività svolta, al 31 dicembre le apparecchiature P.O.S. in essere risultano pari a n.6.439, sulle quali sono state effettuate, durante l'anno, circa 8 milioni di operazioni, per un importo complessivo di oltre 431 milioni di euro.

Banca Virtuale

Nel 2014 hanno trovato conferma il progressivo consolidamento e la costante crescita dei servizi di Banca Virtuale, sia relativamente al comparto destinato ai privati - "Bapr Online" - sia quello destinato alle aziende - "Bapr Azienda Più" -, per il tramite del Corporate Banking Interbancario. Sono aumentate le sottoscrizioni per il servizio "Bapr Online": al 31 dicembre i contratti in essere erano 59.861, con un aumento in valore assoluto di 577 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La negoziazione titoli ha fatto registrare un totale di 20.292 operazioni, di cui il 70% direttamente disposte dalla clientela tramite il Trading Online del servizio "Bapr Online".

I bonifici "virtuali", disposti direttamente dalla clientela tramite il servizio di Corporate Banking Interbancario ed il servizio "Bapr Online", rappresentano il 67,25% del totale (nel 2013 il 64%).

Al fine di adeguare ed uniformare il sistema di incassi e pagamenti italiano a quello del resto dei Paesi dell'area SEPA, è stato introdotto il nuovo servizio denominato SDD (*Sepa Direct Debit*), che sostituisce totalmente il RID, che operava per scambi di pagamenti attivi e passivi esclusivamente a livello nazionale. Con questo nuovo servizio i clienti possono scambiare pagamenti in tutti i 27 Paesi della SEPA con le stesse tempistiche e modalità nazionali. La Banca si è impegnata per fornire alla clientela la massima assistenza nella fasi di passaggio al nuovo prodotto.

Prodotti e servizi

Il 2014 è stato caratterizzato dall'intento di migliorare l'offerta alla clientela di servizi accessibili attraverso la rete Internet.

In primo luogo si è provveduto ad allocare il sito della Banca su una nuova piattaforma informatica, volta a garantire maggiore continuità operativa. In tale occasione, è stato anche effettuato un restyling, allo scopo di rendere il sito più moderno e più semplice nell'utilizzo.

Nel febbraio 2014 è stato presentato il nuovo conto online denominato "Conto EasyWeb", realizzato per rispondere alle esigenze di un target di clientela, fortemente in crescita, che predilige la comodità e la convenienza dell'operatività online rispetto a quella effettuata allo sportello. L'offerta è stata strutturata nella cosiddetta formula "a pacchetto" che prevede, all'accensione del conto corrente, la contestuale attivazione di prodotti/servizi finalizzati a facilitare l'utilizzo di canali alternativi allo sportello bancario: al 31 dicembre 2014 ne sono stati accesi quasi 1.600.

In occasione del lancio del prodotto, in linea con le tendenze di mercato che vedono affermarsi sempre di più l'utilizzo degli smartphone come strumento di accesso alla rete Internet, è stata realizzata una campagna promozionale che prevedeva il rilascio di un tablet all'atto dell'accensione del conto EasyWeb, con un piccolo contributo spese a carico del cliente.

Nell'ottica di migliorare la gamma di prodotti di investimento, è stato proposto il nuovo "Conto Time Deposit", che consente di vincolare, per un determinato periodo di tempo (da 3 fino a 18 mesi), parte delle somme versate sul conto corrente, con tassi di rendimento più elevati rispetto a quelli applicati sulle giacenze libere. Caratteristica peculiare del prodotto è la possibilità di vincolare più linee di deposito (c.d. "partite vincolate") sullo stesso conto corrente, con obblighi temporali e tassi diversi.

In occasione del lancio delle già citate linee di credito denominate "Bonus Energia" e "Ristruttura Casa" è stata realizzata un'importante campagna pubblicitaria attraverso sia l'esposizione di specifico materiale pubblicitario all'interno delle nostre filiali che tramite affissioni esterne.

Secondo i nuovi dettati normativi che sanciscono l'obbligo per gli emittenti di abilitare le carte di debito che presentano il marchio "Maestro" alle transazioni "e-commerce", sono state realizzate e completate tutte le attività propedeutiche al lancio della nuova carta della Banca, che offrirà anche massimali di utilizzo più elevati rispetto a quanto previsto con le attuali carte ed una operatività all'estero riservata ai paesi dell'Area Euro migrati alla tecnologia EMV. L'immagine della nuova carta vuole essere un omaggio al barocco del nostro territorio e presenta un particolare dei mascheroni dei balconi di "Palazzo Zacco", sito nel centro storico di Ragusa, facente parte dei monumenti patrimonio dell'Unesco e sede dell'omonimo Museo.

Il secondo semestre del 2014 è stato caratterizzato, nel campo della monetica, dalla realizzazione di due campagne promozionali in collaborazione con la società American Express, che hanno fatto registrare l'emissione di oltre 1.200 carte e dalla sigla di un accordo, con la stessa, per l'emissione di carte rivolte al segmento Private.

Relativamente al mercato assicurativo, anche nell'anno 2014 si è registrato un trend in costante incremento del settore Vita, favorito dalla presa di coscienza da parte della clientela della necessaria pianificazione patrimoniale, dai buoni rendimenti delle gestioni separate proposte dalle Compagnie e dall'inasprimento delle tasse sui rendimenti finanziari, la cui applicazione è stata differita sulle polizze in questione.



In alto: nuovo sito istituzionale, comunicazione online.
A sinistra: promozione nuovi prodotti “Chiara Assicurazioni”.
In basso: campagna pubblicitaria nuove linee di credito.



A sinistra: manifesti Conto Easyweb.
In basso: banner pubblicitario servizio “Bapr Mobile”.



In linea con quanto registrato dal Sistema, la Banca ha realizzato importanti risultati sulla raccolta Vita, rappresentata da prodotti di Ramo I, caratterizzati dalla garanzia del capitale investito.

La raccolta totale della Banca, realizzata per il tramite sia della società Arca Vita che di Eurovita Assicurazioni Spa, è stata pari a circa 45 milioni di euro.

Si conferma, inoltre, il trend positivo delle polizze Temporanee Caso Morte, a riprova della necessità di protezione e tutela per i propri cari e dell'accresciuta sensibilità per i prodotti della specie. I volumi di raccolta si sono attestati a oltre 1 milione di euro.

Nel ramo Danni, con Arca Assicurazioni, la raccolta del 2014 è stata superiore a 300 mila euro, migliorando le performance rispetto al 2013, in un comparto che lascia intravedere ancora molti spazi di penetrazione. Il catalogo prodotti del Ramo Danni è stato arricchito inserendo prodotti "Orizzonte Salute" e "Arca Venti4", dedicati alla salute e rivolti sia alle famiglie che alle imprese.

Nel ramo Auto con Arca Assicurazioni la raccolta è stata di oltre 500 mila euro, per un totale di circa 1.300 pezzi.

Nel corso del 2014 è stato poi sottoscritto un importante accordo tra la Banca e la Compagnia "Chiara Assicurazioni Spa", specializzata nel ramo danni ed orientata prevalentemente alla sfera privata e professionale, attraverso l'offerta di polizze dedicate alla tutela dei conti correnti, delle carte di credito e della RC Professionale.

Si tratta di una importante scelta strategica che mira a rafforzare il comparto danni, creare offerte mirate a nuove nicchie di mercato, predisponendo servizi assicurativi innovativi e differenziati, nonché generando revenue aggiuntive e ricorrenti per la Banca.

Infine, per quanto concerne il collocamento di fondi comuni di investimento è proseguito, anche per il 2014, il consolidamento del portafoglio Banca, anche grazie all'accordo distributivo con il Gruppo Azimut, che risale al novembre 2013.

Relativamente al settore della Cessione del Quinto, è continuata la collaborazione con la Società Terfinance Spa. Il montante lordo dei prestiti deliberati nel corso del 2014 è stato di 5,158 milioni di euro, per un totale di n.204 pratiche.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività della Banca nel settore della tecnologia applicata ha mantenuto un costante sviluppo nel 2014, anche al fine di uniformarsi alle nuove disposizioni di legge.

Tra le iniziative intraprese, relativamente alle strutture tecnico-organizzative, si segnalano:

- l'analisi e l'attivazione del progetto di migrazione al Sistema operativo Microsoft Windows 7 PRO. Tale processo, che prevede in modo graduale la sostituzione di tutte le postazioni di lavoro della Banca, a partire da quelle a maggior impatto con la clientela, comporterà il rinnovo dell'intero parco macchine nel corso dei prossimi due anni;
- la nuova procedura per la gestione dell'Assemblea Soci. L'introduzione del nuovo software denominato "Pratico", fornito dalla società Niva Srl, ha reso la gestione delle pratiche assembleari maggiormente flessibile grazie al suo utilizzo su piattaforma web;
- l'avvio della procedura "Stampa moduli" per la compilazione on-line di modelli. Il progetto si pone l'obiettivo di gestire, in modalità elettronica, la compilazione automatica, per la parte anagrafica, della modulistica.

Nel 2014 sono state effettuate numerose attività rese necessarie dall'introduzione di nuove normative fiscali e legislative, dall'esigenza di mantenere costantemente aggiornate le procedure informative ed operative, oltre che dal desiderio di venire incontro ai bisogni della clientela. Tra queste ricordiamo:

- la conclusione della migrazione degli strumenti di incasso e pagamento nazionali ai nuovi schemi SEPA (area unica dei pagamenti in euro). L'operatività della Banca si è svolta conformemente alle indicazioni formulate in sede interbancaria ed attuata, senza rilevare alcuna criticità, nel rispetto dei termini temporali fissati dal Piano Nazionale di Migrazione;
- il rilascio di nuove funzionalità nell'ambito del comparto "Banca Virtuale". In particolare, sono stati attivati i servizi:
 - Mobile Banking denominato "Bapr Mobile", che consente di usufruire delle principali funzioni bancarie, informative e dispositive, attraverso l'utilizzo di uno smartphone o di un tablet, mediante apposita APP, rilasciata alla clientela a fine luglio 2014. Al 31 dicembre, in soli 5 mesi, sono stati effettuati quasi 12.000 download;
 - Ricarica Carta Eura che consente di ricaricare le CartaSi EURA attraverso il servizio Bapr Online e di visualizzare il saldo disponibile senza dover effettuare alcun accesso al sito di CartaSi;
 - CBILL, l'innovativa funzionalità definita dal Consorzio Corporate Banking Interbancario, che consente ai cittadini e alle imprese la visualizzazione dei dati e il pagamento elettronico di bollette emesse da Aziende private e Pubbliche Amministrazioni attraverso la multicanalità interbancaria. Il servizio è stato reso disponibile alla Clientela titolare di rapporti di Bapr Online;
 - Trading con book a 5 livelli, prospetto che indica al cliente, in tempo reale, le cinque migliori proposte di acquisto e di vendita degli strumenti finanziari;
- l'emissione di Carte di debito abilitate all'e-commerce. Nel corso del 2014 è stato completato l'iter che ha portato al rilascio, da parte del Consorzio Bancomat, dell'omologazione per l'emissione di un lotto di carte di debito dotate del nuovo chip MC4 che garantisce standard di sicurezza maggiori. Tali carte, oltre alle consuete funzioni di prelievo su ATM e di pagamento su apparecchiature POS, sia in Italia che all'estero, sono anche abilitate ad effettuare transazioni su siti di e-commerce convenzionati con il circuito Maestro/MasterCard. Al riguardo, la Banca ha attivato il servizio 3D Secure che consente alla nostra clientela, previa registrazione, di effettuare transazioni e-commerce in modalità "sicura", mediante digitazione di una specifica password personale, dopo l'inserimento dei dati identificativi della carta;
- è stato avviato il progetto che consentirà di rilasciare carte dotate di Iban che permettono di associare alle operazioni specifiche delle carte di debito prepagate (prelievi su ATM, pagamenti su POS, ricariche) anche alcune operazioni peculiari dei conti correnti (girofondi, bonifici in uscita ed in ricezione, pagamento utenze, ecc.);
- relativamente alla Procedura Antiriciclaggio, le attività svolte possono così sintetizzarsi:
 - attivazione in modalità web del processo di valutazione degli inattesi Gianos (operazioni atipiche di importo rilevante) e relativo decentramento alle Dipendenze delle pratiche di inatteso;
 - introduzione, nell'ambito dell'applicativo Gianos, del modulo "Usura (operazioni anomale)";
 - distribuzione informatica a tutte le Dipendenze e agli operatori di sportello del "Profilo di Rischio di Riciclaggio del cliente" al fine di consentire un approccio risk based nella gestione di tale vettore di rischio, meglio integrando, al contempo, il profilo di rischio in parola con il sistema anagrafico della Banca;
 - implementazioni sull'operatività di sportello per meglio presidiare il rischio di riciclaggio, imponendo vincoli e/o warning procedurali.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a:

- tutelare la stabilità aziendale, salvaguardando il valore del patrimonio e prevenendo la manifestazione dei rischi;
- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- garantire la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

Il sistema coinvolge tutte le strutture dell'azienda, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità. Particolare rilievo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è assunto dal regime di controllo prudenziale, attinente alle prescrizioni del secondo Pilastro di Basilea.

In ossequio al nuovo contesto regolamentare la Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha definito il quadro metodologico per la determinazione della propensione al rischio (il cosiddetto *Risk Appetite Framework* – RAF), che fissa ex-ante gli obiettivi di rischio-rendimento che si intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi. L'articolazione di tale *framework* è stata calibrata in base alle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa della Banca, mentre ai fini della relativa implementazione operativa sono stati definiti i seguenti riferimenti concettuali:

- *risk capacity* (massimo rischio assumibile): cioè il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari;
- *risk appetite* (obiettivo di rischio o propensione al rischio): cioè il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- *risk tolerance* (soglia di tolleranza): definito come la devianza massima dall'obiettivo di rischio (*risk appetite*) consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla Banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- *risk profile* (rischio effettivo): cioè il rischio effettivamente misurato in un determinato istante temporale;
- *risk limits* (limiti di rischio): cioè l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologia di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto e tipologie di clienti.

In tale ambito, sono stati per altro puntualizzati il ruolo e la responsabilità degli Organi aziendali; in particolare il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e le politiche di governo dei rischi nonché la *Policy* di RAF nel suo insieme;
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- valuta, almeno annualmente, l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il RAF sia coerente con il piano strategico, il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP, il budget e in generale il sistema dei controlli interni.

Le tipologie di rischio che sono state individuate all'interno del RAF attengono all'operatività attuale e, più in generale, a quanto rilevato nel processo ICAAP, anch'esso volto ad identificare i rischi rilevanti, con particolare riferimento a quelli suscettibili di determinare cambiamenti significativi nella strategia e/o nel risultato economico del Gruppo.

Sempre con riferimento alle recenti previsioni regolamentari ed in particolare a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia e dalla Nota diramata dalla stessa Autorità il 6 giugno 2014, durante l'esercizio 2014 è stata definita ed approvata dal Consiglio di Amministrazione la "Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR"; tale documento definisce i criteri per l'individuazione delle OMR, le quali, ai sensi della normativa di Vigilanza sopra richiamata, sono da sottoporre al preventivo vaglio della Funzione di Gestione dei Rischi.

In particolare, si definiscono "OMR" quelle proposte di operazioni e/o attività aziendali che per caratteristiche specifiche (ad es. volume, tipo di operazione, etc) potrebbero modificare, se effettuate, il profilo di rischio della Banca, tanto da renderne necessaria la preventiva analisi di coerenza con il RAF da parte del Responsabile della Funzione di Risk Management.

Definizione della propensione al rischio

La Banca, in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, ha disegnato ed adottato un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione ai rischi attuali e prospettici, tenuto conto della situazione dimensionale ed operativa. Il Consiglio di Amministrazione definisce, nell'ambito delle proprie attribuzioni strategiche, la propensione al rischio, fissandone, per il triennio di riferimento dei propri Piani Industriali, il livello massimo di assunzione, come rapporto fra rischio e propria dotazione patrimoniale, attuale e prospettica. La propensione al rischio sui diversi vettori viene definita sulla base di modelli di misurazione omogenei per ogni tipologia di rischio individuata e ritenuta rilevante e misurabile. Nella fase di determinazione o di eventuale revisione dei budget viene verificato che le azioni da intraprendere siano tali da garantire il rispetto del livello di "Risk Appetite" individuato.

Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione

Annualmente viene svolta un'attività di rilevazione e mappatura dei rischi, finalizzata ad evidenziare i rischi individuati, selezionare quelli ritenuti "rilevanti" sulla base degli indicatori metodologicamente prescelti, definire i rischi "misurabili" e quelli solo "valutabili" nonché le soluzioni scelte per la mitigazione degli stessi, ivi compresi i presidi organizzativi e procedurali.

L'attività di ricognizione ed identificazione dei rischi aziendali è il punto nevralgico del governo dei rischi; i vettori di rischio rilevati in sede di mappatura sono quelli di credito, di concentrazione, di mercato, operativo, di tasso di interesse, di liquidità e di reputazione.

Misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi

Le metriche ed i modelli utilizzati per la misurazione dei rischi individuati come "rilevanti" tengono conto del principio di proporzionalità, nonché delle caratteristiche operative ed organizzative della Banca. Nello specifico, per la misurazione dei Rischi di primo pilastro, la Banca si avvale dei cosiddetti metodi "standard"; per quanto attiene invece alla misurazione dei Rischi di secondo pilastro misurabili, la Banca utilizza anche modelli interni. Per i rischi "non misurabili", ma solamente valutabili, si procede alla formulazione di un giudizio qualitativo sul livello di rischio associato a tali fattispecie, nonché sull'adeguatezza dei presidi di controllo e di attenuazione in essere. Il Capitale Interno Complessivo è determinato, seguendo una logica prudenziale, aggregando gli stock di Capitale Interno, determinati per ciascuna tipologia di rischio. Il Capitale Interno così individuato è sottoposto ad analisi di congruità rispetto al Capitale Interno Complessivo, in ottica attuale e prospettica e, ove rilevino eventuali scostamenti, sono avviate le possibili azioni e gli interventi correttivi.

Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza

La nozione di Capitale Complessivo è stabilita dal Consiglio di Amministrazione che delibera sulla base delle valutazioni formulate dal Comitato Gestione Rischi.

Date le scelte effettuate dalla Banca, si rileva una coincidenza tra la misura di Capitale Interno a fronte di ciascun rischio di primo pilastro ed il corrispondente requisito patrimoniale regolamentare, quindi tra il requisito patrimoniale regolamentare complessivo e la somma del Capitale Interno a fronte dei rischi di primo pilastro.

Sistemi di Governo dei Rischi Aziendali

In relazione al *Rischio di Credito*, le politiche di mitigazione perseguite pongono particolare attenzione al processo istruttorio in fase di erogazione, alla diversificazione settoriale degli impieghi e all'acquisizione di idonee garanzie, ove necessario.

Al fine di presidiare adeguatamente tale rischio nell'attuale fase recessiva dell'economia è stata intensificata l'attività di monitoraggio andamentale volta ad una tempestiva identificazione dei segnali di tensione ed alla prevenzione del deterioramento delle posizioni affidate. In tale ottica, la Banca si è dotata di uno specifico applicativo che, sulla base di predefiniti indicatori di anomalia, classifica le posizioni in determinate classi a crescente grado di intensità delle problematiche andamentali, sulle quali intervenire con azioni tempestive e via via più incisive. Inoltre, è stato delineato un assetto organizzativo che coinvolge più livelli della struttura centrale e periferica e che può altresì contare su un'unità specialistica a supporto delle analisi e degli interventi di ristrutturazione dei crediti anomali più rilevanti.

Il *Rischio di Concentrazione* verso singole controparti, o gruppi di controparti connesse (rischio di concentrazione "single name"), è misurato utilizzando l'algoritmo proposto dall'Autorità di Vigilanza, mentre per il Rischio di Concentrazione "geo-settoriale" viene utilizzata la metodologia semplificata elaborata all'interno del laboratorio ABI.

Con riferimento al *Rischio di Mercato*, la variabilità del valore di mercato del portafoglio di negoziazione è costantemente monitorata in termini di risultato consuntivo e di rischio potenziale, grazie all'utilizzo di metodologie VaR di tipo parametrico, corroborate con analisi di stress test effettuate con cadenze periodiche. Completano il quadro di riferimento un sistema di limiti incentrato sulla definizione di sub limiti di Massima Perdita Accettabile posti sui vari segmenti e portafogli di operatività della Banca.

Quanto al *Rischio Operativo*, la Banca ne fronteggia la relativa esposizione implementando azioni di monitoraggio e di mitigazione, in particolare attraverso l'innalzamento del livello di efficacia dei processi aziendali e la costante verifica della conformità normativa dei medesimi.

Con riguardo al *Rischio di Tasso di Interesse*, la Banca monitora l'evoluzione temporale dell'indice di rischiosità determinato secondo la metodologia semplificata di Vigilanza normativamente prevista; inoltre, la Banca è dotata di specifiche Linee Guida per la misurazione e gestione di detto vettore di rischio, definendo un appropriato sistema di *warning* tarato su specifici indicatori.

In tema di *Rischio di Liquidità*, oltre all'attività di monitoraggio e gestione operativa giornaliera della posizione di liquidità, la Banca ha adottato una nuova *Policy* in materia, che recepisce le indicazioni previste dai nuovi assetti regolamentari definiti in sede internazionale (Basilea 3). Nell'ambito di tale *Policy* è individuata la metrica per definire la soglia di tolleranza a tale vettore di rischio ed è definito un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Con riferimento al *Rischio Strategico*, la Banca è dotata di una apposita *Policy* che delinea un set di indicatori attraverso cui viene monitorata l'evoluzione di tale vettore di rischio; per quanto attiene, invece, al *Rischio Reputazionale*, la sua gestione avviene attraverso un sistema di azioni preventive; ovvero, mediante l'utilizzo di strumenti di contrasto volti a ridurre la probabilità di accadimento degli eventi idonei a recare nocumento alla reputazione aziendale.

La Banca è dotata, inoltre, di una apposita funzione incaricata della gestione del *Rischio di non conformità* alle norme, ovvero del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Signori Soci,
in conformità con quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Il 13 gennaio di quest'anno è venuto a mancare il Notaio Giovanni Demostene. Ricordiamo che, con l'Assemblea del 27 aprile 2014, era scaduta la sua carica di Consigliere di Amministrazione, ricoperta dal 1981, per naturale scadenza del mandato. Per oltre vent'anni aveva svolto la funzione di Segretario del Consiglio di Amministrazione; dal 2005 al 2012 era stato anche Presidente dell'Organismo di Controllo interno istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2011.

In questa sede ne vogliamo commemorare la spiccata personalità, la perizia professionale, la dedizione ed il contributo prestati alla crescita della Banca.

Anche a nome dell'Assemblea, desideriamo rinnovare ai familiari i sentimenti del più vivo cordoglio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli indicatori più recenti confermano la debolezza ciclica dell'economia dell'Area dell'Euro e prefigurano una crescita ancora contenuta e fortemente differenziata tra i vari paesi, che dovrebbe attestarsi, nel 2015, su valori prossimi all'1%.

In Italia l'attività economica dovrebbe tornare a espandersi in maniera moderata nel primo trimestre, per poi rafforzarsi lievemente nei trimestri successivi, risultando determinante l'intensità della ripresa della spesa per investimenti trainata dal miglioramento delle prospettive di domanda e delle condizioni finanziarie, nonostante l'elevato grado di capacità produttiva inutilizzata.

Anche l'economia siciliana fatica ad uscire dalla crisi, associandosi alla stagnazione produttiva un'ulteriore flessione degli investimenti e dell'occupazione, sebbene si rilevi la tenuta della produzione agricola e dei segmenti più innovativi del tessuto economico, che hanno saputo attivare processi di ammodernamento tecnico e strumentale. Il 2015 potrebbe dunque rivelarsi come un importante anno di transizione, in attesa di una più generale ripresa degli investimenti in grado di rilanciare un positivo percorso di crescita.

Il contesto operativo del Sistema Bancario appare quindi ancora fortemente indebolito da una ripresa economica che stenta ad arrivare e da una regolamentazione sempre più complessa e stringente.

Il percorso di adattamento al nuovo quadro regolamentare e alle pressioni generate dalla lunga fase di crisi ha generato in maniera diffusa una incisiva erosione dei livelli di redditività, evidenziando un divario strutturale tra costo e remunerazione attesa del capitale.

Gli effetti positivi di un modesto recupero dell'attività economica attesi nel 2015 potranno risultare potenziati dalle misure messe in campo dalla Bce, che dovrebbero consentire un deciso contenimento del costo della raccolta ed una ricomposizione del passivo verso le componenti meno onerose, nonché la crescita delle commissioni del risparmio gestito per effetto della minore dipendenza dal collocamento dei prodotti di raccolta diretta. Resterà debole la dinamica dei volumi di credito e la forbice bancaria sarà limitata dalla compressione dei tassi di interesse di mercato.

L'ostacolo maggiore ad un recupero significativo della redditività tradizionale ed al ritorno a ritmi sostenuti del credito rimane la fragile condizione dell'economia e, con essa, il permanere di una elevata rischiosità del credito con livelli di rettifiche che, sia pur in attenuazione, difficilmente rientreranno sui valori antecedenti la crisi.

A livello aziendale, nell'esercizio in corso, si prevede un'inversione del trend flessivo della forbice bancaria registratosi nel 2014: nell'ambito di una attenuata necessità di nuovi flussi di raccolta diretta si attribuirà prioritaria valenza ad un recupero di redditività delle masse intermedie, attuando un'accelerazione, in linea con il trend di sistema, alla riduzione del costo della raccolta. Parimenti, si assocerà una stabilizzazione del tasso di redditività degli impieghi, imprimendo maggiore impulso, sempre nell'ambito di prudenziali criteri selettivi, alle nuove erogazioni a clientela.

Nell'ambito della raccolta indiretta si potenzierà la redditività del comparto sviluppando, in chiave di diversificazione del portafoglio dei clienti ad elevato profilo patrimoniale, la componente Gestita. In un contesto di permanenza di una rilevante rischiosità del credito avranno una cruciale valenza le avviate azioni di ridisegno e potenziamento del processo di selezione e recupero del credito. In un orizzonte di più lungo periodo, in uno scenario di difficile espansione dei margini tradizionali, si perseguiranno recuperi di efficienza e produttività attraverso le azioni di ridisegno dei principali processi aziendali e del modello di servizio, la razionalizzazione della rete sportelli ed il processo di governo dei costi operativi.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

L'evoluzione della gestione, per l'esercizio 2015, continuerà a risentire della tempistica connessa all'uscita dall'attuale fase recessiva e dalla conseguente dinamica della domanda di credito e normalizzazione del tasso di decadimento degli impieghi.

In merito ai principali rischi ed incertezze che potrebbero manifestarsi, si evidenziano quelli derivanti dal riacutizzarsi di tensioni sui mercati finanziari internazionali, legati al peggioramento della situazione politica in Grecia e in Russia, nonché all'indebolimento della congiuntura nelle economie emergenti. I rischi che l'inflazione rimanga troppo bassa per un lungo periodo derivano dal persistere di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e dalla possibilità di un ulteriore peggioramento delle aspettative.

Le informazioni quantitative sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

Nonostante gli elementi di difficoltà relativi al contesto economico, stante la particolare solidità patrimoniale della Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza e la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, può ritenersi confermata la sussistenza del requisito della "continuità aziendale", dandosi atto, da parte degli Amministratori, che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di particolare discontinuità rispetto al passato e che, per tale motivo, la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto", mentre ogni eventuale elemento di incertezza riscontrato non è risultato significativo ai fini di una sua specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale".

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Proposta di approvazione del Bilancio e riparto Utile Netto

Signori Soci,

il Bilancio che viene rimesso alla Vostra approvazione è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Banca, nel definire la politica di bilancio relativa all'esercizio appena concluso, ha tenuto conto della raccomandazione dell'Organo di Vigilanza in ordine all'esigenza di adottare una politica di distribuzione dei dividendi conservativa.

Pertanto, dopo che avrete ascoltato anche la relazione dei Sindaci, Vi invitiamo ad approvare:

- il Bilancio 2014, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione che lo correda, secondo le risultanze evidenziate negli schemi di Bilancio e di Nota integrativa, così come Vi viene sottoposto, con le appostazioni e gli accantonamenti proposti e motivati nella Nota integrativa e nella Relazione;
- la ripartizione dell'Utile netto 2014 di 8,034 milioni di euro determinata, ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto sociale, nel modo seguente:

(unità di euro)

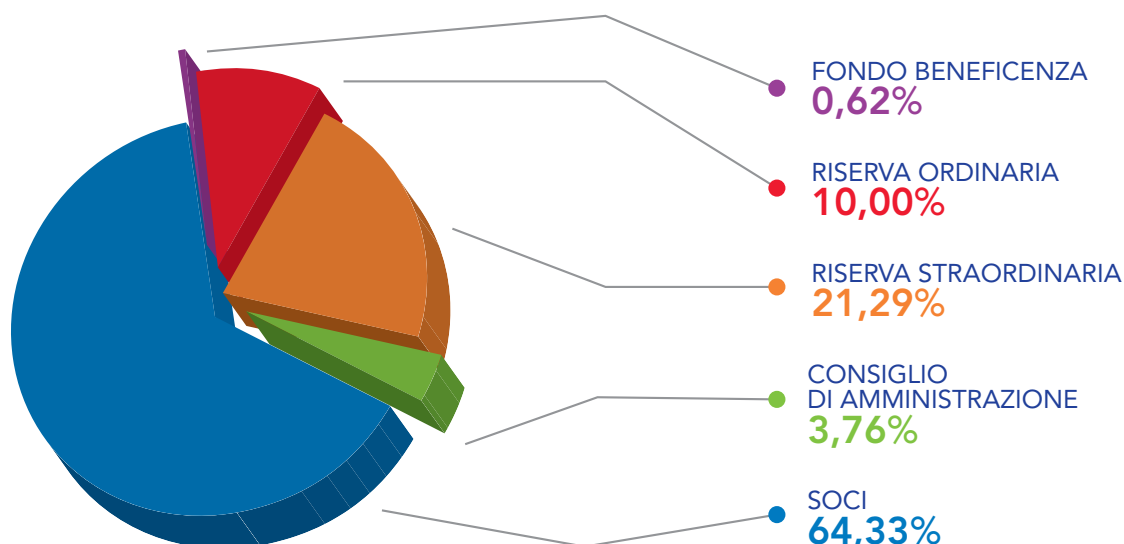
- alla riserva ordinaria il 10%	803.387
- alla riserva straordinaria il 10%	803.387
- a riserva per il compenso al Consiglio di Amministrazione (*)	302.452
- ai Soci per l'assegnazione di un dividendo di euro 0,80 per azione	5.168.122
- al fondo beneficenza, assistenza e per scopi culturali e sociali	50.000
- ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	906.520
Totale Utile Netto	8.033.868

(*) calcolato ai sensi dell'art.22, comma 1, lettera d) dello Statuto sociale

- l'imputazione alla riserva straordinaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco.

Con riferimento al pagamento del dividendo, considerato che, ai sensi del D.Lgs. n.213/98 e del Regolamento Consob n.11768/1998, le azioni della Banca sono conferite in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, Vi informiamo che detta società procederà allo stacco del dividendo in data 28 aprile 2015 e, salvo diverse disposizioni degli aventi diritto, esso sarà esigibile dal 30 aprile 2015 presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

PROSPETTO DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO



Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione

Ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, viene chiamata a determinare "l'importo del sovrapprezzo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione".

Si ricorda come l'espressione statutaria "tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio" sia stata costantemente interpretata, anche nella letteratura giuridica, non come un parametro automatico, ma come un riferimento tendenziale utile alla determinazione del valore del sovrapprezzo.

In adesione a tale indirizzo, negli anni precedenti, ispirandosi al principio di sana e prudente gestione, la Banca ha proceduto a determinare il sovrapprezzo a valori al di sotto del matematico "valore di libro".

La ratio di tale valutazione prudenziale trova fondamento nell'intento di tutelare maggiormente i soci-investitori, sottraendo il "valore" delle azioni a sensibili oscillazioni: ciò, difatto, consente, da un lato, di scoraggiare operazioni a sfondo meramente speculativo, contrarie per definizione allo spirito cooperativistico della società e, dall'altro, di rafforzare l'"*affectio societatis*", garantendo agli investitori una crescita graduale, ma consolidata nel tempo, del valore dell'azione, in coerenza con i principi della mutualità e del risparmio consacrati nello Statuto sociale.

Prima di formulare la proposta del sovrapprezzo per l'esercizio 2015, si specifica che il "valore di libro" dell'azione al 31 dicembre 2014, determinato tramite l'applicazione del metodo del patrimonio netto, è pari ad euro 118,73 quale rapporto tra il valore del patrimonio (741,578 milioni di euro) e il numero delle azioni in circolazione (n.6.245.689). Il Consiglio, inoltre, allo scopo di corroborare la prassi prudenziale fin qui seguita, comunica di avere effettuato ulteriori verifiche, comparando il suddetto "valore di libro" con il valore teorico ottenuto mediante l'applicazione di altre due differenti metodologie:

- Metodo finanziario (*Discounted Cash Flow*);
- Metodo patrimoniale netto con rettifica reddituale.

Il valore teorico risultante dalla prudente applicazione delle due diverse metodologie applicate determina un risultato di euro 117,47.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, propone all'Assemblea di deliberare, per l'anno in corso, un sovrapprezzo unitario di euro 114,82 che, sommato al valore nominale di euro 2,58, determina, per il 2015, il prezzo unitario di emissione dell'azione in euro 117,40 (anno 2014: euro 116,20). A detto "prezzo" si aggiunge l'importo della "quota di conguaglio", che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.18, primo comma, dello Statuto sociale, ha determinato, in atto, nella misura incrementale mensile di euro 0,05, a partire dal mese successivo alla data di delibera assembleare di approvazione del sovrapprezzo. Si ricorda, al riguardo, che le azioni emesse nel corso dell'esercizio godono sempre del dividendo "intero". Si porta inoltre a conoscenza dell'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato, ai sensi dell'art.8, terzo comma, dello Statuto sociale, di confermare in euro 10,00 l'importo delle "spese per ammissione", che deve essere versato da chi, avendone fatta richiesta, sia stato ammesso a socio.

Rinnovo cariche sociali

Infine ricordiamo che scadono per compiuto mandato i Consiglieri di Amministrazione: Dott. Giovanni Cartia, Geom. Santo Cutrone; Ing. Antonella Leggio e Notaio Giovanni Livia; il prossimo mandato triennale avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2017.

RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

è doveroso esprimere viva riconoscenza e sentiti apprezzamenti nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di crescita della Banca.

Il nostro primo grazie va ai Soci ed ai Clienti, binomio indissolubile per lo sviluppo aziendale, per l'apporto costante e concreto.

Al Collegio Sindacale esprimiamo il più vivo apprezzamento per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso, apprezzamento e ringraziamento per l'opera e l'impegno professionale ed umano prestati al servizio della Banca.

Al Personale andato in quiescenza nel 2014 e nei primi mesi del corrente anno, il Consiglio manifesta la più sentita riconoscenza per l'opera prestata quotidianamente, con diligenza e dedizione, al servizio della Banca.

Desideriamo ringraziare:

- il Dott. Iaconinoto Salvatore, dal 1977 Preposto della succursale di Catania;
- il Dott. Schifano Giuseppe, dal 2005 Preposto della Succursale di Vittoria;
- il Geom. Arezzo Domenico, dal 2005 Responsabile dell'Ufficio Cassa Centrale del Settore Amministrativo;
- il Rag. Spampinato Mario, già dipendente dell'incorporata Banca di Credito Cooperativo di Belpasso e Preposto della filiale di Paternò;
- la Sig.ra Blandino Salvatrice, dal 1995 in servizio presso l'Ufficio Marketing del Settore Commerciale;
- il Sig. Garro Andrea, già dipendente dell'incorporata Banca Popolare di Augusta e, dal 2011 in servizio presso la filiale di Misterbianco;
- il Dott. Monaco Paolo, dal 2001 Sostituto Preposto della dipendenza di Palazzolo Acreide.

In questa sede, desideriamo, inoltre, rinnovare le più sentite condoglianze alla famiglia del nostro funzionario Dott. Roberto Garofalo, scomparso prematuramente nel corso del corrente anno. Vogliamo ricordare la professionalità, la diligenza e la dedizione con le quali, nel corso degli oltre trentacinque anni di servizio prestato, ha ricoperto il ruolo di Responsabile dell'Ufficio Segreteria Generale dal giugno del 1994 e quello di Responsabile dell'Ufficio Economato dal giugno del 2006.

Indirizziamo un cordiale saluto alle società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l., nelle persone dei loro Presidenti.

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche ed, in particolare, il Direttore della Filiale di Catania, Dott. Pietro Raffa.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob.

Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo regionale e all'Assessorato Bilancio e Finanze. Desideriamo ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere alla Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente Cav. Rag. Ettore Caselli e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, per la preziosa attività di indirizzo, stimolo e supporto a difesa degli interessi della categoria.

Analogo saluto estendiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

Ba
PR

CONCLUSIONI

In questi anni di crisi, la Banca, forte di un patrimonio che l'ha sempre resa solida, è rimasta al fianco dei soci e dei clienti, concretamente presente sul territorio con il ruolo che le è proprio.

Il protrarsi dello sfavorevole andamento congiunturale e il conseguente e progressivo deterioramento del comparto creditizio hanno reso necessario l'accantonamento di somme significative, al fine di far fronte alle perdite derivanti dai mancati rientri del credito erogato. Tali misure sono divenute straordinarie nell'esercizio 2013: un sacrificio effettuato sotto l'occhio vigile dell'Organismo di Vigilanza che ha condizionato la chiusura dello scorso bilancio.

La Banca ha reagito con grande responsabilità, senza tradire l'identità di cooperativa al servizio della comunità, orgogliosa dell'aggettivo popolare che la contraddistingue da oltre 120 anni.

E' stata mantenuta ferma la convinzione che la cooperazione resta la chiave per mantenere e rafforzare il legame alla propria terra. Essere una Popolare implica, infatti, non abbandonare il territorio alla ricerca di finalità speculative di mero profitto.

L'economista Giuseppe Toniolo ci ricorda che l'esercizio del credito va ricondotto a tre supremi doveri: la moralità, poiché si poggia sulla fiducia; la giustizia distributiva, perché i compensi percepiti da chi offre il credito non devono danneggiare i diritti di colui che riceve il prestito; l'utilità generale, perché il credito deve mirare al benessere pubblico, svolgendo una funzione sociale.

La nostra Banca vuole continuare, secondo tali indicazioni, ad interpretare i bisogni del suo territorio, consapevole di rappresentare e di dover preservare una realtà preziosa, voluta fortemente dalla gente di questa terra, guardando al di là della situazione presente con senso di responsabilità e con la forza dell'ottimismo.

Ragusa, 20 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione





**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, ispirandoci alle Norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto nel pieno rispetto del principio di prudenza e che non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata al principio della continuità;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2014 le operazioni effettuate con i Soggetti Collegati rientrano nell'ordinaria attività operativa della Banca, in quanto sono state poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, verificato il rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento alle società controllate FinSud Sim S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, constatato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale, a norma dell'articolo 30 dello Statuto e consentono un efficace presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente gestione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai principali Responsabili delle Funzioni e dagli incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di informazioni rilevanti;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante verifiche, ispezioni, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo effettuato controlli presso gli Uffici di Sede Centrale e presso le Dipendenze, verificando la corretta applicazione delle procedure contabili e gestionali prescritte. Valutiamo pertanto positivamente il sistema amministrativo contabile della società che risulta adeguato ed affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione;
- abbiamo constatato che il Servizio Internal Auditing/Ispettorato, nel corso del 2014, ha effettuato numerose verifiche presso le Unità Periferiche, di Sede Centrale e le Società controllate al fine di valutare l'idoneità delle procedure interne ed assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Il Servizio ha altresì collaborato con le altre Funzioni della Banca nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali fornendo indicazioni idonee a migliorare le procedure esistenti ed i processi gestionali, formulando anche osservazioni e pareri richiesti dagli Organi di Vigilanza;
- abbiamo constatato che la Funzione di controllo del rischio (Risk Management) ha efficacemente svolto l'attività di rilevazione e misurazione delle diverse tipologie di rischio, provvedendo al coordinamento delle strutture finalizzato alla visione complessiva del rischio;

- abbiamo ottenuto informazioni dalla Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio sullo stato di conformità alle norme nei vari ambiti della struttura, accertando il rispetto delle regole e delle procedure previste; la Funzione, in tema di antiriciclaggio, ha proceduto all'identificazione delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti, ha effettuato la valutazione di impatto sulle procedure adottando le misure necessarie per rendere più efficace il sistema dei controlli interni;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sulla Gestione, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione. Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di controllo o da menzionare nella presente Relazione;
- abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sul quale riferiamo quanto segue:
 - il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati nella Comunità Europea;
 - per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura; sul punto riferiamo:

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attività	4.645.522.769
Passività e fondi	3.898.726.227
Capitale sociale e riserve	738.762.674
Utile d'esercizio	8.033.868

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.202.413
Imposte sul reddito dell'esercizio	5.168.545
Utile d'esercizio	8.033.868

- il Collegio riferisce che il valore dell'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli ex UniCredit, iscritto in Bilancio al 31.12.2013 per euro 16.156.388, ha subito un'ulteriore perdita di valore di euro 1.055.000 sulla base di una verifica affidata ad una società di consulenza specializzata ed indipendente; pertanto l'avviamento risulta iscritto in bilancio per euro 15.101.388;
- il Collegio riferisce che, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), iscritte nell'attivo patrimoniale, sono ricomprese partecipazioni di minoranza che la Banca ha valutato al "fair value" a seguito di apposita relazione rilasciata da una società specializzata indipendente;
- il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a Conto Economico, nella voce 130 d), l'importo di euro 698.249 a fronte dell'impegno della stessa per interventi già deliberati, e in parte già pagati, dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD) a favore della Cassa di Risparmio di Teramo;

- il Collegio informa che dal 27 gennaio al 16 maggio 2014, la Banca è stata sottoposta a verifica ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza il cui esito è stato notificato al Consiglio di Amministrazione in data 16 luglio 2014. A tutt'oggi la Banca è impegnata nell'attività di adeguamento normativo, organizzativo e tecnico alle indicazioni di Banca d'Italia;
- il Collegio informa che la Banca al 31.12.2014 deteneva n. 214.463 azioni proprie il cui valore è stato appostato nell'apposita voce di Bilancio;
- il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;
- il Collegio comunica che la Banca, anche nell'esercizio 2014, a sostegno dell'economia del territorio, ha continuato a finanziare famiglie, imprese, Enti ed Istituzioni in osservanza alle finalità mutualistiche stabilite dallo Statuto sociale.
- il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società KPMG S.p.A., incaricata del controllo contabile;
- il Collegio non ha riscontrato fatti di rilievo, avvenuti dopo il 31 dicembre 2014, che possano incidere sui risultati di Bilancio.

La Banca, in ottemperanza alle regole contenute nelle disposizioni di Vigilanza, ha continuato ad adottare, in tema di svalutazione dei crediti, severe scelte prudenziali che si sono riflesse in consistenti accantonamenti a salvaguardia dell'integrità del Patrimonio.

La Banca ha continuato a perseguire politiche aziendali, in materia di remunerazione e di incentivazione, pienamente conformi alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale, ai Regolamenti ed alle delibere aziendali in materia.

Il Collegio propone pertanto all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, così come redatto dagli Amministratori e concorda con la proposta di destinazione dell'utile.

Il Collegio Sindacale, per l'opera svolta con dedizione, attaccamento e competenza e ispirata a principi etici, esprime un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione e al Suo Presidente, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale dell'Istituto; rivolge infine un vivo ringraziamento ed un cordiale saluto augurale a coloro che hanno lasciato l'Istituto per raggiunti limiti di età.

Signori Soci,

ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, si riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale Relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

Ba
pPR

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
Dott.ssa Carmela Pannuzzo	1	4
Dott. Giorgio Giannone	1	7
Dott. Antonio Grande	1	3

Specifica:

Dott.ssa Carmela Pannuzzo

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2016	SI
Finsud Sim Spa	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Revisore unico	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Tutonet Srl	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2015	NO
Consulting Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO

Dott. Giorgio Giannone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2016	SI
Avimecc Spa	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Commerfidi Soc.Coop.	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2016	NO
Syneos Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Gianni' Motors Srl	Revisore unico	Approv. bilancio al 31/12/2015	NO
Merkant Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Mediterranea Mangimi Spa	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 05/05/2015	NO
Sergio Tumino Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Medial Franchising Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Leocata Mangimi Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2016	NO

Dott. Antonio Grande

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2016	SI
Finsud Sim Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Primosole Veicoli Industriali Srl	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Ariap Spa	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2016	NO
Ars Investimenti	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Colle D'oro Soc. Cons.Agr. a r.l.	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
I.N.C.E.S.I. Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
Fin.Po Finanziaria Popolare Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
Palagiunta Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO

Ragusa, 7 aprile 2015

Il Collegio Sindacale





**ALTRE PROPOSTE
ASSEMBLEARI**

Ba
PR

Proposte assembleari - punti 4) e 5) dell'Ordine del giorno

Con riguardo al punto 4) e 5) dell'o.d.g., l'Assemblea, su istanza del Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, è chiamata a deliberare in merito alla proposta di annullamento di n.200.000 azioni proprie e di reintegro della riserva per acquisto e rimborso azioni proprie fino ad un importo pari al 2% dei fondi propri mediante utilizzo di riserve disponibili.

In premessa si relaziona sulla disciplina in atto vigente sulla tematica oggetto di discussione. L'acquisto, da parte della Banca, delle proprie Azioni può ritenersi consentito a condizione che lo stesso:

- a) sia autorizzato, con apposita delibera, dal Consiglio di Amministrazione;
- b) sia effettuato nei limiti degli utili distribuibili e della riserva per l'acquisto o per il rimborso delle Azioni;
- c) sia autorizzato dalla Banca d'Italia, in conformità a quanto disposto dal Regolamento CRR n.575/2013 e dal Regolamento 241/2014.

Poiché la Banca è una cooperativa, la Banca d'Italia può autorizzare anticipatamente un'operazione di acquisto/rimborso di strumenti di capitale computabili nei fondi propri per un importo specifico predeterminato da rimborsare, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1 versati in un periodo fino a un anno, a condizione che:

- tale importo non sia superiore al 2% del capitale primario di classe 1;
- la stessa Autorità ritenga che tale azione non possa costituire un pericolo per la situazione di solvibilità attuale o futura della Banca.

Le azioni proprie detenute al 31 dicembre 2014 hanno un controvalore che eccede l'importo massimo autorizzabile dall'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento CRR e degli artt. 29 e 32 del Regolamento 241 del 2014 sopra citati ed occorre quindi procedere alla loro dismissione.

Si specifica, infine, che in realtà, già al momento stesso dell'acquisto delle proprie azioni da parte della Banca, si verifica, nella sostanza, la riduzione del patrimonio; essa acquisisce rilievo formale con il definitivo annullamento dei titoli.

Si invita, pertanto, l'Assemblea a deliberare sulla proposta di annullamento di n. 200.000 azioni proprie detenute al 31.12.2014, tramite riduzione del Capitale sociale per la parte corrispondente al valore nominale dei titoli - al fine di mantenere intatta la relazione tra numero delle azioni e entità del capitale - e mediante utilizzo della riserva "Fondo acquisto e rimborso azioni proprie" per la parte residua.

Al contempo, l'Assemblea è chiamata a deliberare sulla ricostituzione della suddetta riserva, in conformità alle previsioni di legge in atto vigenti, pari al 2% del Capitale primario di classe 1, nella misura di euro 13.485.421.

Ba
PR

**SCHEMI
DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA**

VOCI DELL'ATTIVO		2014	2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	30.416.274	27.815.367
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.227.060	318.439.811
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.023.016	1.023.016
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	972.890.543	604.511.648
60.	Crediti verso banche	147.337.357	124.344.667
70.	Crediti verso clientela	3.220.007.738	3.389.330.145
100.	Partecipazioni	11.021.571	11.021.571
110.	Attività materiali	54.556.467	57.501.036
120.	Attività immateriali	15.204.183	16.219.954
	di cui:		
	avviamento	15.101.388	16.156.388
130.	Attività fiscali	75.016.413	71.968.502
	a) correnti	19.553.731	25.565.750
	b) anticipate	55.462.682	46.402.752
	di cui alla Legge 214/2011	51.560.592	43.221.457
150.	Altre attività	24.822.147	46.659.852
	Totale dell'attivo	4.645.522.769	4.668.835.569

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2014	2013
10.	Debiti verso banche	1.002.086	139.661.386
20.	Debiti verso clientela	3.016.396.866	2.803.978.722
30.	Titoli in circolazione	751.138.187	839.896.417
80.	Passività fiscali	4.894.065	3.622.519
	a) correnti	-	-
	b) differite	4.894.065	3.622.519
100.	Altre passività	94.452.090	104.094.001
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	20.389.854	18.361.497
120.	Fondi per rischi e oneri:	10.453.079	8.377.643
	a) quiescenza e obblighi simili	1.182.888	962.137
	b) altri fondi	9.270.191	7.415.506
130.	Riserve da valutazione	37.935.953	35.769.719
160.	Riserve	432.847.079	449.453.272
170.	Sovrapprezzi di emissione	276.278.815	276.204.511
180.	Capitale	16.667.192	16.679.522
190.	Azioni proprie (-)	(24.966.365)	(16.273.506)
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.033.868	(10.990.134)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.645.522.769	4.668.835.569

Ba
pPR

Conto economico

VOCI		2014	2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	146.075.786	153.527.910
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(48.304.174)	(51.959.240)
30.	Margine di interesse	97.771.612	101.568.670
40.	Commissioni attive	55.535.783	57.689.134
50.	Commissioni passive	(3.840.872)	(4.133.091)
60.	Commissioni nette	51.694.911	53.556.043
70.	Dividendi e proventi simili	4.145.737	2.787.781
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.253.198	2.013.164
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	8.789.413	3.970.840
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.287.497	4.194.987
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(498.084)	(224.147)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	15.660
120.	Margine di intermediazione	163.654.871	163.912.158
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(59.390.045)	(90.578.783)
	a) crediti	(58.688.251)	(87.593.448)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.545)	(2.352.366)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(698.249)	(632.969)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	104.264.826	73.333.375
150.	Spese amministrative:	(99.300.349)	(98.752.228)
	a) spese per il personale	(60.484.554)	(58.777.851)
	b) altre spese amministrative	(38.815.795)	(39.974.377)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.329.301)	(307.889)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.916.070)	(4.220.638)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(87.371)	(56.359)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.636.468	17.015.505
200.	Costi operativi	(89.996.623)	(86.321.609)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.055.000)	(2.883.000)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10.790)	(44.692)
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.202.413	(15.915.926)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.168.545)	4.925.792
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.033.868	(10.990.134)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.033.868	(10.990.134)

Ba
pPR

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		2014	2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.033.868	(10.990.134)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.426.889)	863.306
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(2.426.889)	863.306
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	4.593.124	4.936.629
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.593.124	4.936.629
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.166.235	5.799.935
140.	Redditività complessiva (Voci 10+130)	10.200.103	(5.190.199)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	16.689.385	-	16.689.385	-	-
a) azione ordinarie	16.689.385	-	16.689.385	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.006.580	-	276.006.580	-	-
Riserve:	437.324.915	-	437.324.915	12.368.170	-
a) di utili	437.324.915	-	437.324.915	12.368.170	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	29.969.784	-	29.969.784	-	-
a) attività finanziarie	9.296.784	-	9.296.784	-	-
b) altre	20.673.000	-	20.673.000	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(12.520.240)	-	(12.520.240)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	30.530.681	-	30.530.681	(12.368.170)	(18.162.511)
Patrimonio netto	778.001.105	-	778.001.105	-	(18.162.511)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	16.679.522	-	16.679.522	-	-
a) azione ordinarie	16.679.522	-	16.679.522	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.204.511	-	276.204.511	-	-
Riserve:	449.453.272	-	449.453.272	(10.990.134)	-
a) di utili	449.453.272	-	449.453.272	(10.990.134)	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	35.769.718	-	35.769.718	-	-
a) attività finanziarie	14.233.413	-	14.233.413	-	-
b) altre	21.536.305	-	21.536.305	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(16.273.506)	-	(16.273.506)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(10.990.134)	-	(10.990.134)	10.990.134	-
Patrimonio netto	750.843.383	-	750.843.383	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	(9.863)	-	-	-	-	-	-	-	16.679.522
-	(9.863)	-	-	-	-	-	-	-	16.679.522
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	4.510	193.421	-	-	-	-	-	-	276.204.511
-	(405.469)	165.656	-	-	-	-	-	-	449.453.272
-	(405.469)	165.656	-	-	-	-	-	-	449.453.272
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	5.799.934	35.769.718
-	-	-	-	-	-	-	-	4.936.629	14.233.413
-	-	-	-	-	-	-	-	863.305	21.536.305
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(3.753.266)	-	-	-	-	-	-	(16.273.506)
-	-	-	-	-	-	-	-	(10.990.134)	(10.990.134)
-	(410.823)	(3.394.189)	-	-	-	-	-	(5.190.200)	750.843.383

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-12.330	-	-	-	-	-	-	-	16.667.192
-	-12.330	-	-	-	-	-	-	-	16.667.192
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	6.740	67.564	-	-	-	-	-	-	276.278.815
(50.000)	(512.534)	-	(5.053.525)	-	-	-	-	-	432.847.079
(50.000)	(512.534)	-	(5.053.525)	-	-	-	-	-	432.847.079
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	2.166.235	37.935.953
-	-	-	-	-	-	-	-	4.593.124	18.826.537
-	-	-	-	-	-	-	-	(2.426.889)	19.109.416
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(8.692.859)	-	-	-	-	-	-	(24.966.365)
-	-	-	-	-	-	-	-	8.033.868	8.033.868
(50.000)	(518.124)	(8.625.295)	(5.053.525)	-	-	-	-	10.200.103	746.796.542

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2014	2013
1. Gestione	75.736.054	86.996.746
Interessi attivi incassati (+)	146.075.786	153.527.910
Interessi passivi pagati (-)	(48.304.174)	(51.959.240)
Dividendi e proventi simili (+)	3.880.555	2.551.011
Commissioni nette (+/-)	51.694.911	53.556.043
Spese per il personale (-)	(59.596.724)	(57.967.901)
Altri costi (-)	(39.524.834)	(40.652.038)
Altri ricavi (+)	26.679.079	23.015.169
Imposte e tasse (-)	(5.168.545)	4.925.792
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(32.145.305)	(217.534.070)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	225.212.751	(215.940.785)
Attività finanziarie valutate al "fair value"	-	10.408.223
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(363.789.316)	(147.377.231)
Crediti verso clientela	110.634.156	107.083.544
Crediti verso banche: a vista	(29.105.210)	3.796.103
Crediti verso banche: altri crediti	6.112.520	53.075.711
Altre attività	18.789.794	(28.579.635)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(25.909.979)	151.056.679
Debiti verso banche: a vista	(137.520.344)	1.097.615
Debiti verso banche: altri debiti	(1.138.956)	1.323.198
Debiti verso clientela	212.418.144	112.319.373
Titoli in circolazione	(88.758.230)	40.445.786
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al "fair value"	-	-
Altre passività	(10.910.593)	(4.129.293)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.680.770	20.519.355
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	335.625	453.907
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	265.182	236.770
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	45.364	217.137
Vendite di attività immateriali	25.079	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(1.168.544)	(2.428.506)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	1.016.865	2.370.076
Acquisti di attività immateriali	151.679	58.430
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(832.919)	(1.974.599)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(9.143.419)	(3.805.012)
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(5.103.525)	(18.162.511)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(14.246.944)	(21.967.523)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.600.907	(3.422.767)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.815.367	31.238.134
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.600.907	(3.422.767)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	30.416.274	27.815.367

**NOTA
INTEGRATIVA**

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2 - Attività finanziarie valutate al fair value
- 3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 5 - Crediti
- 6 - Operazioni di copertura
- 7 - Partecipazioni
- 8 - Attività materiali
- 9 - Attività immateriali
- 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 11 - Fiscalità corrente e differita
- 12 - Trattamento fine rapporto del personale
- 13 - Fondi per rischi ed oneri
- 14 - Debiti e titoli in circolazione
- 15 - Passività finanziarie di negoziazione
- 16 - Passività finanziarie valutate al fair value
- 17 - Operazioni in valuta
- 18 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare, a seguito di approfondimenti e in osservanza della normativa di riferimento, le voci "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" e "Spese amministrative" del conto economico comparativo sono state oggetto di alcune riclassifiche e riesposizioni non significative, al fine di rendere omogenea la comparazione fra i due esercizi.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Essa redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 20 marzo 2014.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2014 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Si rappresenta inoltre che la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

A seguito dell'emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata

alle esigenze informative espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito l'esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. Informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7);

la Banca fornisce l'informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2014 e per i quali era prevista l'applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2014.

- IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012);
- IAS 27 Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 1254/2012);
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 1174/2013);

- Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1174/2013);
- Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato (Reg. UE 1174/2013);
- Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività (Reg. UE 1374/2013);
- Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013).

Di particolare rilevanza le integrazioni alla normativa in materia di principi contabili prodotte dalla Comunità Europea nel corso del 2014 con i seguenti Regolamenti:

- Regolamento n. 313/2013 che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni circa la prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 10 in materia di consolidamento;
- Regolamento n. 1374/2013 che introduce talune limitate modifiche allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività);
- Regolamento n. 1375/2013 che introduce talune limitate modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari in merito alla novazione dei derivati di copertura e alla possibilità di continuare la relazione di copertura (hedge accounting).

Di seguito sono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già emesse, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° gennaio 2015.

- Reg. UE 634/2014, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva:
- Interpretazione 21 Tributi.
- Reg UE 136/2014, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva:
- Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value;
- Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha emanato ulteriori documenti tuttora in attesa di omologazione. In tal senso, assume particolare rilevanza la pubblicazione a luglio 2014 dell'IFRS 9 – Financial Instruments, con cui lo IASB ha sostanzialmente ultimato il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari, ad eccezione del c.d. "macro hedging". Il principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018, successivamente all'omologazione da parte dell'UE.

Di seguito si riepilogano altri i principi contabili o modifiche di principi contabili pubblicati e ad oggi in attesa di omologazione. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio 2014 della banca.

Nuovi principi pubblicati non ancora omologati:

- IFRS 9 Financial Instruments, pubblicato il 24/07/2014;
- IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, pubblicato il 30/01/2014;
- IFRS 15 Revenue from Contracts with customers, pubblicato il 28/01/2014.

Modifiche ai principi pubblicate non ancora omologate:

- IAS 19 Defined benefit plans: Employee contributions 19/11/2013;
- IFRS 2 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IFRS 3 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IFRS 8 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IAS 16 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IAS 24 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IAS 37 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IAS 38 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;
- IAS 39 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013;

- IFRS 11 Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations 06/05/2014;
- IAS 16 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation 12/05/2014;
- IAS 38 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation 12/05/2014;
- IAS 16 Agriculture: Bearer Plants 30/06/2014;
- IAS 41 Agriculture: Bearer Plants 30/06/2014;
- IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements 12/08/2014;
- IFRS 10 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture 11/09/2014;
- IAS 28 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture 11/09/2014;
- IFRS 5 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014;
- IFRS 7 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014;
- IAS 19 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014;
- IAS 34 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014;
- IAS 1 Disclosure Initiative 18/12/2014;
- IFRS 10 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014;
- IFRS 12 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014;
- IAS 28 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2014.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella "Parte A.3 - Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non

detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 18 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie

detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle altre categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate nella Parte A.3 – Informativa sul fair value" della presente nota integrativa. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l'emittente dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare, per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle

attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui vengono riscossi.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

5 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito o di capitale acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - e delle rettifiche/riprese di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi all'ammontare del credito erogato al netto dei costi e ricavi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi di diretta imputazione, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica esposta precedentemente.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati.

Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede la segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- settori economici di attività;
- localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento le serie storiche analizzate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di rischio probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (Internal Rating Based). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Operazioni di copertura

Premessa

Al 31 dicembre 2014 la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39;

- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (cash flow hedge), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di

variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 28 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il "potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

I Principi contabili internazionali prevedono che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la

Banca ha optato, ovvero al fair value, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui si realizza l'effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del

fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Premessa

Al 31 dicembre 2014 la Banca non deteneva attività della specie.

Criteri di classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data

successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

13 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 18, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio di esercizio.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

14 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla compo-

nente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato. Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

15 - Passività finanziarie di negoziazione

Premessa

Al 31 dicembre 2014 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value, e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che hanno origine da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

16 - Passività finanziarie valutate al fair value

Premessa

Al 31 dicembre 2014 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della fair value option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al fair value, la cui metodologia di determinazione è riportata al punto 18 "Altre informazioni" della presente Parte della nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per compe-

tenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

17 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

18 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le

definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono "evidenze obiettive" in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini dello sviluppo del test di impairment è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – Cash generating unit) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il fair value, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella tabella 12 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2014	Fair value al 31.12.2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Negoziazione	Disponibile per la vendita	-	-	-	3	-	2

La tabella espone i risultati derivanti dalla riclassifica di attività finanziarie di cui al documento "Riclassificazione delle attività finanziarie" che nel 2008 ha emendato i principi contabili IAS 39 e IFRS 7. In conseguenza di ciò, la Banca ha trasferito, tra gli altri, titoli di debito per 253,979 mln. di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio disponibile per la vendita. Nel corso del 2014 i titoli residuali sono completamente scaduti e nella tabella vengono esposti i risultati economici che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2014 qualora non fossero stati trasferiti, nonché i risultati economici che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2014.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2014 i trasferimenti effettuati non hanno avuto effetti sulla redditività complessiva.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato trasferimenti della specie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2014 i trasferimenti effettuati non hanno avuto incidenza sul tasso di interesse effettivo e sui flussi finanziari attesi.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;

- poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2014			Totale 2013		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.581	9.647	-	299.211	19.229	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	1.023	-	-	1.023
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	895.443	46.300	31.148	563.983	-	40.529
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	979.024	55.947	32.171	863.194	19.229	41.552
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	-	1.023	40.529	-	-	-
2. Aumenti	-	23	4.053	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	4.053	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	4.053	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	23	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	23	13.434	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	12.591	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	11	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	832	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	4	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	4	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	828	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	23	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.023	31.148	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

Al 31.12.2014 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
a) Cassa	30.416	27.815
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	30.416	27.815

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2014			Totale 2013		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	82.830	-	-	296.241	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	82.830	-	-	296.241	-	-
2. Titoli di capitale	751	-	-	177	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	9.647	-	2.793	19.229	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	83.581	9.647	-	299.211	19.229	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	83.581	9.647	-	299.211	19.229	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	82.830	296.241
a) Governi e Banche Centrali	82.830	296.241
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	751	177
a) Banche	209	-
b) Altri emittenti:	542	177
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	28	-
imprese non finanziarie	514	177
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.647	22.022
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	93.227	318.440
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	93.227	318.440

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
azionari	451	1.436
obbligazionari	1.720	20.292
bilanciati	-	-
altri	7.476	294
Totale	9.647	22.022

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	296.241	177	22.022	-	318.440
B. Aumenti	280.689	33.830	7.804	-	322.323
B1. Acquisti	279.660	33.660	7.267	-	320.587
B2. Variazioni positive di fair value	7	-	92	-	99
B3. Altre variazioni	1.022	170	445	-	1.637
C. Diminuzioni	494.101	33.256	20.179	-	547.536
C1. Vendite	392.045	33.088	20.159	-	445.291
C2. Rimborsi	101.103	-	-	-	101.103
C3. Variazioni negative di fair value	36	119	13	-	169
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	917	49	6	-	973
D. Rimanenze finali	82.830	751	9.647	-	93.227

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2014			Totale 2013		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	1.023	-	-	1.023
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.023	-	-	1.023
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.023	-	-	1.023
Costo	-	-	1.000	-	-	1.000

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	1.023	1.023
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1.023	1.023
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	-	-
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.023	1.023

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.023	-	-	-	1.023
B. Aumenti	23	-	-	-	23
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	23	-	-	-	23
C. Diminuzioni	23	-	-	-	23
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	23	-	-	-	23
D. Rimanenze finali	1.023	-	-	-	1.023

Le righe B3 e C4 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2014			Totale 2013		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	893.957	1.320	2.531	562.465	-	15.056
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	893.957	1.320	2.531	562.465	-	15.056
2. Titoli di capitale	-	-	28.617	-	-	25.467
2.1 Valutati al fair value	-	-	28.020	-	-	24.862
2.2 Valutati al costo	-	-	597	-	-	605
3. Quote di O.I.C.R.	1.486	44.979	-	1.518	-	6
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	895.443	46.300	31.148	563.983	-	40.529

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include:

- a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - "Informativa sul fair value" della Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 597 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga "1. Titoli di debito" include, sia per il 31.12.2014 che per il 31.12.2013, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	897.809	577.520
a) Governi e Banche Centrali	765.617	506.994
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	121.822	65.406
d) Altri emittenti	10.369	5.120
2. Titoli di capitale	28.617	25.468
a) Banche	8.621	5.284
b) Altri emittenti:	19.996	20.184
imprese di assicurazione	10.557	10.119
società finanziarie	652	462
imprese non finanziarie	8.787	9.603
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	46.465	1.524
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	972.891	604.512

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	577.520	25.467	1.524	-	604.511
B. Aumenti	1.228.187	3.986	83.780	-	1.315.953
B1. Acquisti	1.205.386	-	81.086	-	1.286.472
B2. Variazioni positive di FV	4.068	3.986	1.159	-	9.213
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
imputate al conto economico	-	-	-	-	-
imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	18.733	-	1.535	-	20.268
C. Diminuzioni	907.899	836	38.839	-	947.574
C1. Vendite	554.611	-	38.197	-	592.808
C2. Rimborsi	331.479	4	-	-	331.483
C3. Variazioni negative di FV	762	828	611	-	2.201
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	4	-	-	4
imputate al conto economico	-	4	-	-	4
imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	21.047	-	31	-	21.078
D. Rimanenze finali	897.808	28.617	46.465	-	972.890

Nella riga "B.2 Variazioni positive di fair value", colonna "Titoli di capitale", è evidenziato l'importo complessivo della rivalutazione eseguita su titoli partecipativi classificati al fair value. Tale importo è desumibile da perizia rilasciata da advisor indipendente.

Nella riga "C.3 Variazioni negative di fair value", colonna "Titoli di capitale", è evidenziato l'importo complessivo della svalutazione eseguita su titoli partecipativi classificati al fair value. Tale importo è desumibile da perizia rilasciata da advisor indipendente.

Nella riga "B.5 Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", sono inclusi, tra l'altro, utili da realizzo per 7,80 milioni euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze finali per 7,08 milioni di euro.

Nella riga "C6. Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", sono inclusi, tra l'altro, ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze iniziali per 9,72 milioni di euro.

Nella riga "B.5 Altre variazioni", colonna "Quote di OICR", sono evidenziati utili da realizzo di pari importo.

Come previsto dai principi IAS/IFRS, per le "attività disponibili per la vendita" viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Crediti verso banche centrali	82.904	-	-	82.904	88.470	-	-	88.470
1. Depositi vincolati	8	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	82.896	x	x	x	88.470	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
B Crediti verso banche	64.433	-	5.385	59.134	35.875	-	5.306	30.569
1. Finanziamenti	59.127	-	-	59.134	30.569	-	-	30.569
1.1 Conti correnti e depositi liberi	55.380	x	x	x	26.264	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	3.747	x	x	x	4.286	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	-	x	x	x	19	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	-	x	x	x	19	x	x	x
2. Titoli di debito	5.306	-	5.385	-	5.306	-	5.306	-
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	5.306	x	x	x	5.306	x	x	x
TOTALE	147.337	-	5.385	142.038	124.345	-	5.306	119.039

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2014						Totale 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
Finanziamenti	2.586.340	-	622.798	-	-	-3.716.874	2.801.817	-	576.446	-	-	-3.541.803
1. Conti correnti	472.066	-	98.077	X	X	X	536.446	-	93.469	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.903.307	-	442.142	X	X	X	2.013.726	-	413.634	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	110.455	-	33.516	X	X	X	117.886	-	28.859	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	100.512	-	49.063	X	X	X	133.758	-	40.484	X	X	X
8. Titoli di debito	10.870	-	-	-	-	10.870	11.067	-	-	-	-	11.067
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
8.2 Altri titoli di debito	10.870	-	-	X	X	X	11.067	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.597.210	-	622.798	-	-	-3.727.744	2.812.884	-	576.446	-	-	-3.552.870

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2014			Totale 2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	10.870	-	-	11.067	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	10.870	-	-	11.067	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	10.870	-	-	11.067	-	-
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.586.340	-	622.798	2.801.817	-	576.446
a) Governi	1	-	102	787	-	98
b) Altri enti pubblici	66.273	-	3.385	75.766	-	-
c) Altri soggetti:	2.520.066	-	619.311	2.725.264	-	576.348
imprese non finanziarie	1.429.544	-	455.649	1.598.210	-	424.020
imprese finanziarie	24.104	-	1.157	35.842	-	913
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	1.066.418	-	162.505	1.091.212	-	151.415
Totale	2.597.210	-	622.798	2.812.884	-	576.446

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIO- NE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via A. Appiani, 2	94,708	94,708
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	Ragusa, Viale Europa, 65	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto		-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	11.022	11.022	265
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	6.022	6.022	265
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	5.000	5.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	11.022	11.022	265

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione nella FinSud S.I.M. S.p.A. risulta superiore al valore contabile del patrimonio netto della stessa. Alla luce dei risultati reddituali positivi prodotti dalla controllata negli ultimi esercizi e dei piani sviluppati dal management della società, non si ritiene che tale differenza possa essere rappresentativa di un minor valore della società rispetto al valore di iscrizione della partecipazione in oggetto.

10.2 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	508	2.465	232	(12)	877	603	603	(27)	576
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	508	2.462	80	(11)	768	494	494	(27)	467
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	-	3	152	(1)	109	109	109	-	109
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	508	2.465	232	(12)	877	603	603	(27)	576

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	11.022	11.022
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.022	11.022
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni per conto delle Società controllate.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
2. Attività di proprietà	54.497	57.438
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	44.678	47.018
c) mobili	948	1.113
d) impianti elettronici	883	779
e) altre	1.948	2.488
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	54.497	57.438

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	60	-	-	60	63	-	-	63
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	60	-	-	60	63	-	-	63
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	60	-	-	60	63	-	-	63

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	84.528	4.034	6.525	9.977	111.104
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	37.510	2.921	5.746	7.489	53.666
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	47.018	1.113	779	2.488	57.438
B. Aumenti	-	104	121	492	301	1.018
B.1 Acquisti	-	104	113	457	299	973
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	8	35	2	45
C. Diminuzioni	-	2.444	286	388	841	3.959
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.444	277	353	839	3.913
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	9	35	2	46
D. Rimanenze finali nette	6.040	44.678	948	883	1.948	54.497
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	39.955	3.189	6.065	8.326	57.535
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	84.633	4.137	6.948	10.274	112.032
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2014	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	63
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	60
E. Valutazione al fair value	-	60

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2014 ammontano a Euro 32.486 e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 2014		Totale 2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	15.102	X	16.156
A.2 Altre attività immateriali	103	-	64	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	103	-	64	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	103	-	64	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	103	15.102	64	16.156

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento iscritto all'attivo di bilancio è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. "recuperabilità" o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente). Nel rispetto delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, nonché della Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale,

che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio e rivolta prevalentemente a clientela private e retail, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2013.

Al fine di stimare i flussi finanziari attesi, si è fatto riferimento, considerato che è in corso di predisposizione il piano industriale per gli anni 2016/18, ai dati economici e patrimoniali così come rappresentati nei seguenti documenti:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2013;
- stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2014
- proiezioni economico patrimoniali e finanziarie per l'anno 2015 basate sul budget predisposto dagli Amministratori, adeguatamente sottoposto ad interventi di normalizzazione;
- stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2014 e proiezioni economico patrimoniali e finanziarie della CGU Commerciale basate sul budget predisposto dagli Amministratori per l'anno 2015;
- altre stime e assunzioni effettuate dalla Banca con il supporto del Consulente.

Le stime effettuate sono state considerate dal Management della banca realistiche e coerenti con le nuove e rigorose policy di classificazione e valutazione dei crediti e saranno utilizzate per l'elaborazione del prossimo Piano industriale in fase di stesura. I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il flusso negativo iniziale (c.d. capitale iniziale), corrispondente alla dotazione di capitale minima calcolata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, è stato stimato in euro 224,4 milioni.

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM); da tale processo di stima è emerso un tasso pari a 8,63%. Il modello esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito. Nella identificazione dei componenti della formula il Consulente ha estrapolato ed elaborato informazioni prodotte da fonti qualificate di settore e tenuto in considerazione il profilo di rischio di una banca locale. La metodologia di determinazione del tasso di attualizzazione "ke", nonchè il valore del tasso stesso, risultano coerenti con l'esercizio precedente.

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato pari al 2% tenuto conto del livello di inflazione atteso a lungo termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

Risulta necessario, in considerazione del disposto dello IAS 36 che prevede, al paragrafo 33 lettera c), che per le proiezioni economiche relative agli anni successivi al periodo coperto dal budget o piani occorre "far uso di un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato", esporre alcune considerazioni in merito:

- la variazione media dell'indice generale nazionale dei prezzi al consumo per il periodo 1999-2014 è stato pari a circa il 2,1% (fonte ECB - All items excluding tobacco);
- sulla base delle stime diffuse dall'International Monetary Fund (IMF) si prevede per i prossimi anni una crescita del tasso d'inflazione; in particolare, l'Istituto prevede un tasso crescente dallo 0,9% all'1,2% nel periodo 2015-2017, l'1,4% nel 2018 e l'1,5% nel 2019;
- da un'analisi condotta su un campione di banche italiane in merito ai parametri utilizzati per l'impairment test degli avviamenti in occasione della chiusura dei bilanci 2011, 2012 e 2013, il tasso "g" mediamente applicato risulta pari al 2%.

Si segnala che i parametri degli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio, di rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano, pertanto, elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca.

Nell'ipotesi di un valore "ke" pari all'8,63% e di un valore "g" pari al 2%, la somma algebrica

del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value attualizzato conduce ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento pari a 46,4 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in capo alla CGU commerciale senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico. La Banca ha effettuato alcune analisi di "sensibilità", ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di 25 bp e dalla analisi in parola è emersa una stima del valore d'uso dell'avviamento corrente sulla CGU sempre superiore al valore di carico dello stesso, confermando la sostenibilità dello stesso.

Tasso di crescita "g"

	1,75%	2,00%	2,25%
8,38%	54.827	57.308	59.991
8,63%	44.352	46.363	48.532
8,88%	34.614	36.216	37.938

Valori in euro/000

Come ben noto, i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi all'emersione di riduzioni di valore dell'avviamento.

In considerazione, appunto, delle difficoltà nella previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, delle severe politiche di bilancio individuate e prospetticamente applicate, nonché di una dinamica reddituale che dovrà essere in grado di sostenere non solo la CGU Commerciale, il management della Banca ha inoltre ritenuto opportuno richiedere al Consulente una ulteriore analisi, basata sull'ipotesi che la Banca costituisca nella sua interezza la CGU cui l'avviamento è allocato.

Tale processo di valutazione, nell'ipotesi di un valore "ke" pari all'8,63% e di un valore "g" pari al 2%, conduce ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento pari a 27,0 milioni di euro. Tuttavia, dall'analisi di sensibilità svolta ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di 25 bp, è emersa una potenziale criticità sulla sostenibilità del valore stesso. In particolare, dati i citati flussi, una riduzione nella stima del tasso di crescita "g" e del tasso di crescita "ke" di 25 bp, fa emergere un valore d'uso dell'avviamento pari a 15,1 milioni e una conseguente riduzione di valore dello stesso pari a 1,1 milioni di euro circa.

Per tutto quanto sopra esposto, il management della Banca ha ritenuto di dover prendere atto dei risultati del test effettuato a livello Banca e dell'analisi di sensibilità svolta, in particolare tenendo conto dell'ipotesi di un tasso di crescita "g" inferiore, in considerazione sia della bassa crescita del Paese (e soprattutto dell'economia in cui è localizzata la banca) rispetto alle medie Europee che delle note spinte deflazionistiche. Pertanto, si è deciso di assumere quale valore d'uso dell'avviamento iscritto quello risultante dalla su esposta analisi di sensibilità, rilevando una riduzione di valore dell'asset pari a 1,1 milioni di euro circa.

Conseguentemente, il valore residuo dell'avviamento iscritto nello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2014 risulta pari a 15,1 milioni di euro.

	1,75%	2,00%	2,25%
8,38%	36.057	38.301	40.727
8,63%	25.201	26.974	28.886
8,88%	15.101	16.465	17.933

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: generate internamente		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	16.157	-	-	129	-	16.286
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	65	-	65
A.2 Esistenze iniziali nette	16.157	-	-	64	-	16.221
B. Aumenti	-	-	-	151	-	151
B.1 Acquisti	-	-	-	59	-	59
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	92	-	92
C. Diminuzioni	1.055	-	-	112	-	1.167
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.055	-	-	87	-	1.142
Ammortamenti	X	-	-	87	-	87
Svalutazioni	1.055	-	-	-	-	1.055
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	1.055	-	-	-	-	1.055
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	25	-	25
D. Rimanenze finali nette	15.102	-	-	103	-	15.205
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	110	-	110
E. Rimanenze finali lorde	15.102	-	-	213	-	15.315
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2014 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
- Riserve da valutazione attività finanziarie	346	109
- Fondi rischi e oneri	1.834	1.325
- Benefici a favore dei dipendenti	1.197	1.087
- Immobilizzazioni materiali	392	392
- Altre	133	268
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	51.324	42.931
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	237	291
Totale	55.463	46.403

Tra le attività per imposte anticipate segnaliamo, alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi e in quinti per le rettifiche effettuate a partire dal 2013.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del Personale dipendente.

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2003.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	798
Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia	1.121	1.121
Riserve da valutazione attività finanziarie	2.975	1.702
Spese di adattamento su beni di terzi	-	2
Totale	4.894	3.623

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia" evidenzia la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, perfezionata nell'esercizio 2008, al netto della fiscalità annullata sull'importo dell'*impairment* iscritto nel conto economico dell'esercizio.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	46.147	24.251
2. Aumenti	17.136	23.660
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.136	23.660
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17.136	23.660
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.444	1.764
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.689	1.764
a) rigiri	7.689	1.764
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	755	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	624	-
b) altre	131	-
4. Importo finale	54.839	46.147

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio, segnaliamo quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 15,53 milioni di euro. Tra le principali imposte annullate nell'esercizio segnaliamo 7,13 milioni di euro riferibili a svalutazioni su crediti riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nell'esercizio 2014.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in c/partita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	43.222	21.442
2. Aumenti	15.527	23.174
3. Diminuzioni	7.188	1.394
3.1 rigiri	6.564	1.394
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	624	-
a) derivante da perdite d'esercizio	624	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	51.561	43.222

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	1.921	2.528
2. Aumenti	350	350
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	350
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	350	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	352	957
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	352	957
a) rigiri	352	953
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.919	1.921

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla deduzione extra contabile della quota di ammortamento dell'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia perfezionata nell'esercizio 2008, al netto della fiscalità annullata sull'importo dell'*impairment* iscritto nel conto economico dell'esercizio.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti prima della transizione agli IAS e alle spese di adattamento sui beni di terzi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	256	2.242
2. Aumenti	469	52
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	338	52
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	338	52
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	131	-
3. Diminuzioni	101	2.038
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	929
a) rigiri	-	151
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	778
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	101	1.109
4. Importo finale	624	256

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	1.701	1.857
2. Aumenti	1.832	471
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.832	471
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.832	471
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	558	627
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	558	627
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	558	627
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.975	1.701

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Partite in lavorazione	15.169	31.805
Partite viaggianti	3.270	7.906
Altre partite	2.509	2.598
Competenze da addebitare a banche e clientela	1.272	1.521
Spese per migliorie su beni di terzi	996	1.185
Acconti versati al fisco	949	966
Ratei attivi	278	264
Risconti attivi	246	258
Partite relative ad operazioni in titoli	133	157
Totale	24.822	46.660

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2015, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	-	136.742
2. Debiti verso banche	1.002	2.920
2.1 Conti correnti e depositi liberi	673	1.451
2.2 Depositi vincolati	329	1.469
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	1.002	139.662
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.002	139.662
Totale Fair value	1.002	139.662

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	2.699.326	2.757.204
2. Depositi vincolati	132.208	-
3. Finanziamenti	134.155	10.363
3.1 Pronti contro termine passivi	64.155	10.363
3.2 Altri	70.000	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	50.707	36.413
Totale	3.016.396	2.803.979
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	3.016.396	2.803.979
Totale Fair value	3.016.396	2.803.979

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli	751.138	-	-	764.682	839.896	-	-	853.287
1. obbligazioni	602.045	-	-	614.659	682.473	-	-	694.926
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	602.045	-	-	614.659	682.473	-	-	694.926
2. altri titoli	149.093	-	-	150.023	157.423	-	-	158.361
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	149.093	-	-	150.023	157.423	-	-	158.361
Totale	751.138	-	-	764.682	839.896	-	-	853.287

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Partite in lavorazione	49.797	42.766
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	18.046	31.877
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	6.390	7.048
Debiti verso fornitori	5.379	6.762
Partite viaggianti	4.258	1.285
Competenze e contributi relativi al Personale	2.750	2.835
Ratei passivi	2.672	2.573
Somme da versare a terzi per incassi vari	2.627	2.914
Risconti passivi	919	962
Partite varie	883	4.013
Competenze da accreditare	731	1.059
Totale	94.452	104.094

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	18.361	19.699
B. Aumenti	2.652	520
B.1 Accantonamento dell'esercizio	572	520
B.2 Altre variazioni	2.080	-
C. Diminuzioni	623	1.858
C.1 Liquidazioni effettuate	623	858
C.2 Altre variazioni	-	1.000
D. Rimanenze finali	20.390	18.361

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 18,8 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

11.3 Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2014	2013
Tasso annuo di attualizzazione:	1,49%	3,17%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2015	0,60%	2,00%
per il 2016	1,20%	
per il 2017/2018	1,50%	
dal 2019 in poi	2,00%	
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2015	1,950%	3,00%
per il 2016	2,400%	
per il 2017/2018	2,625%	
dal 2019 in poi	3,000%	

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2014, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2014, pari all'1,49%.

La "curva relativa al tasso di inflazione", in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stata modificata così come riportata in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 - Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II - Tab. II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio - lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Rapporto N. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva sarà pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal nuovo IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2014

Variatione delle ipotesi	Importo
+ 1% sul tasso di turnover	20.277
- 1% sul tasso di turnover	20.516
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	20.681
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	20.105
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	19.934
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	20.863

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2015, dall'analisi finanziaria effettuata, non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 11,9 anni.

Erogazioni previste dal piano

Anni	Importo
1	1.638
2	815
3	1.477
4	1.099
5	1.122

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.183	962
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.270	7.415
2.1 controversie legali	6.060	4.400
2.2 oneri per il personale	3.171	2.992
2.3 altri	39	23
Totale	10.453	8.377

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	962	7.415	8.377
B. Aumenti	345	3.934	4.279
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	3.744	3.763
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	326	190	516
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	124	2.079	2.203
C.1 Utilizzo nell'esercizio	124	2.048	2.172
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	31	31
D. Rimanenze finali	1.183	9.270	10.453

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche e deconomico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di febbraio 2014;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,91% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2014.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	4.400	2.992	23	7.415
B. Aumenti	3.434	450	50	3.934
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.397	297	50	3.744
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	37	153	-	190
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.774	271	34	2.079
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.743	271	34	2.048
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	31	-	-	31
D. Rimanenze finali	6.060	3.171	39	9.270

12.5 Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	5.404	77
Cause di lavoro	261	19
Processi verbali di contestazione	395	7
Totale	6.060	103

Alla data di predisposizione del presente documento, la banca risulta coinvolta in alcune controversie, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza. Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause la banca, tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso, non ha ritenuto di operare accantonamenti, fornendo la presente informativa, nelle more dell'evoluzione dei contenziosi.

Le controversie sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (richiesta di restituzione di interessi anatocistici, ecc.), a pretese ex art. 67 l.f. nonché a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default.

Si rappresenta infine che, nel corso degli ultimi anni, alcune dipendenze della banca sono state oggetto di verifiche da parte delle competenti autorità, in merito alla conformità di alcune operazioni alle norme sull'antiriciclaggio. Le autorità in parola hanno notificato alla banca, obbligata in solido con i preposti delle dipendenze, alcuni processi verbali di contestazione che hanno rilevato la presenza di operazioni non correttamente segnalate e la misura delle relative sanzioni amministrative applicabili. Alla data di predisposizione del presente bilancio, è pervenuto un unico avviso di accertamento, avverso il quale la banca ha proposto atto di opposizione. In relazione a ciò si ritengono sufficienti i fondi stanziati.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione delle contestazioni a professionisti esperti. In considerazione di quanto esposto e in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la banca non ritiene che alla data di predisposizione del bilancio vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.460.152 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 16.667.192.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio n. 214.463 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di euro 553.315 e un valore di mercato totale pari a Euro 24.966.365.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.464.931	-
interamente liberate	6.464.931	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	140.287	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.324.644	-
B. Aumenti	389.357	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	389.357	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	468.312	-
C.1 Annullamento	4.779	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	463.533	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.245.689	-
D.1 Azioni proprie (+)	214.463	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.460.152	-
interamente liberate	6.460.152	-
non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve da utili ammontano a Euro 432.847.079 e registrano rispetto all'anno precedente un decremento di Euro 16.606.193, pari al 3,69% e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 66.118.578;
- Riserva statutaria, prevista dall'art.49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 283.204.751;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 28.507.302;
- Altre riserve, che ammontano a Euro 55.016.447 derivanti principalmente dalla riclassifica delle "Altre riserve" in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di F.T.A.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	16.667			-	13
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	276.279	A, B, C	276.279	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	66.119	B	66.119	-	-
Riserve statutarie	283.205	A, B, C	283.205	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	24.966		-	-	-
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	3.541	A, B, C	3.541	-	556
Altre riserve nette	55.016	A, B, C	55.016	-	-
(Azioni proprie)	(24.966)		-		-
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.827		-	-	-
Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.508)		-		-
Immobili:L.413/91 e 266/2005	23.617	A, B, C	23.617	-	-
Totale	738.763		707.777	-	569
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			707.777		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	Totale 2014	Totale 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.699	11.894
a) Banche	7.552	7.947
b) Clientela	4.146	3.947
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	37.467	45.653
a) Banche	-	-
b) Clientela	37.467	45.653
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	76.068	72.058
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	3.332	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	76.068	72.058
i) a utilizzo certo	387	1.165
ii) a utilizzo incerto	75.681	70.893
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	128.565	129.605

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.489	19.872
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.064.568
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.000.892
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	580.792
2. altri titoli	420.100
c) titoli di terzi depositati presso terzi	989.459
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.063.676
4. Altre operazioni	381.608

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	630	-	-	630	1.747
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.069	-	-	9.069	8.961
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	119	187	-	306	265
5. Crediti verso clientela	-	136.014	-	136.014	142.289
6. Attività finanziarie valutate al fair value	57	-	-	57	259
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	7
Totale	9.875	136.201	-	146.076	153.528

Nella riga 4 "Crediti verso banche" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2014 pari a 29.424 migliaia di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2014	Totale 2013
1. Crediti verso banche	43	13
2. Crediti verso clientela	109	85
Totale	152	98

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	170	X	-	170	599
3. Debiti verso clientela	25.698	X	-	25.698	28.095
4. Titoli in circolazione	X	22.431	-	22.431	23.262
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	5	5	3
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	25.868	22.431	5	48.304	51.959

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per pronti contro termine passivi realizzati su titoli di proprietà.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche	2	2
2. Debiti verso clientela	55	25
Totale	57	27

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie rilasciate	559	634
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.749	7.721
1) negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2) negoziazione di valute	86	109
3) gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	232	252
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.404	1.233
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	390	398
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	5.636	5.728
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.219	2.135
9.3 altri prodotti	3.417	3.593
d) servizi di incasso e pagamento	8.199	8.608
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	33.551	35.472
j) altri servizi	5.478	5.254
Totale	55.536	57.689

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

CANALI / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
a) presso propri sportelli:	7.040	6.961
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	1.404	1.233
3) servizi e prodotti di terzi	5.636	5.728
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	7.040	6.961

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie ricevute	454	454
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.644	1.893
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.489	1.732
2) negoziazione di valute	4	4
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	149	156
5) collocamento di strumenti finanziari	2	1
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	598	665
e) altri servizi	1.145	1.121
Totale	3.841	4.133

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2014		Totale 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	123	22	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.669	75	2.529	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	265	-	237	-
Totale	3.948	198	2.788	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	101	1.058	169	54	936
1.1 Titoli di debito	7	562	36	45	488
1.2 Titoli di capitale	-	115	115	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	94	381	18	9	448
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	292
4. Strumenti derivati	-	125	-	100	25
4.1 Derivati finanziari:	-	125	-	100	25
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	125	-	100	25
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	101	1.183	169	154	1.253

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.331	1.044	9.287	4.864	669	4.195
3.1 Titoli di debito	8.796	992	7.804	4.864	442	4.422
3.2 Titoli di capitale	-	22	(22)	-	227	(227)
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.535	30	1.505	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.331	1.044	9.287	4.864	669	4.195
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	499	(498)	30	254	(224)
Totale passività	1	499	(498)	30	254	(224)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre Riprese	Da interessi	Altre Riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.234)	(109.903)	-	32.536	19.913	-	-	(58.688)	(87.593)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1.234)	(109.903)	-	32.536	19.913	-	-	(58.688)	(87.593)
- Finanziamenti	(1.234)	(109.903)	-	32.536	19.913	-	-	(58.688)	(87.593)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.234)	(109.903)	-	32.536	19.913	-	-	(58.688)	(87.593)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Crediti verso la clientela". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativa ai crediti in bonis è riconducibile all'affinamento del processo valutativo nell'ambito di un progetto che, in modo graduale e nel rispetto delle metodologie in vigore, è volto all'utilizzo di dati proprietari (e, dunque, più conformi alla effettiva rischiosità aziendale).

In particolare, la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), mentre le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche sulla qualità dei crediti e della rilevazione degli elementi oggettivi delle pratiche presenti alla data della loro valutazione, con l'obiettivo di determinare il valore della perdita latente in ciascuna delle categorie dei crediti stessi. Tale valutazione ha subito, rispetto ai trascorsi esercizi, una modifica metodologica che riguarda la sostituzione del parametro di LGD (stima del valore non recuperabile) nei modelli ideati in sede di prima applicazione degli IAS, limitatamente alle forme tecniche di impiego erogate sotto forma di mutuo ipotecario, ovvero garantite da ipoteca.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre Riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(4)	x	x	(4)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	x	-	-	(2.352)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(4)	-	-	(4)	(2.352)

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto. Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di "loss event" che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(698)	-	-	-	-	(698)	(633)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(698)	-	-	-	-	(698)	(633)

L'importo esposto si riferisce all'accantonamento operato dalla Banca a fronte dell'impegno per interventi già deliberati dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (F.I.T.D.) a favore della Cassa di Risparmio di Teramo (Tercas).

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
1. Personale dipendente	59.759	57.920
a) salari e stipendi	41.600	40.094
b) oneri sociali	10.758	10.308
c) indennità di fine rapporto	6	11
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	919	772
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	19	15
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	19	15
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.107	4.088
- a contribuzione definita	4.107	4.088
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.350	2.632
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	875	984
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(149)	(126)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	60.485	58.778

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2014	Totale 2013
Personale dipendente	892	896
a) dirigenti	8	9
b) quadri direttivi	287	282
c) restante personale dipendente	597	605
Altro personale	-	-
Totale	892	896

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2014	Totale 2013
Accantonamento	19	15

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2014	Totale 2013
Ticket restaurant	805	821
Assicurazioni	651	674
Altre	364	571
Premi fedeltà al personale dipendente	297	275
Diarie	151	178
Formazione del personale	69	101
Vestiaro	13	12
Totale	2.350	2.632

9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
1) Imposte indirette e tasse	10.621	10.526
- imposte di bollo	8.765	8.476
- tributi locali	971	1.049
- altre imposte e tasse	885	1.001
2) Costi e spese diversi	28.195	29.448
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	5.893	5.881
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	3.169	3.420
- vigilanza	2.343	2.386
- fitti passivi su immobili	1.610	1.666
- manutenzioni	1.606	2.197
- postali e telefoniche	1.602	1.627
- compensi a professionisti esterni per consulenze	1.539	1.001
- collegamenti tp	1.536	1.803
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.437	1.575
- informazioni e visure	1.276	1.169
- spese di trasporto	1.174	1.252
- pubblicità e rappresentanza	713	732
- pulizia locali	642	734
- canoni locazioni macchine e attrezzature	616	759
- altre spese	588	650
- contributi associativi	512	527
- premi di assicurazione	511	604
- manutenzione e noleggio hardware e software	483	465
- stampati, cancelleria e materiali di consumo	395	421
- archiviazione documenti	296	293
- spese connesse alla gestione del personale	254	286
Totale	38.816	39.974

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2014	Totale 2013
a) Accantonamenti:	(3.411)	(406)
fondo rischi per cause passive	(2.046)	(75)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	(279)
fondo rischi per anatocismo	(1.365)	(52)
b) Riprese di valore:	82	98
fondo rischi per cause passive	12	2
fondo rischi per revocatorie fallimentari	28	41
fondo rischi per anatocismo	42	55
Totale	(3.329)	(308)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net- to (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	3.916	-	-	3.916
- ad uso funzionale	3.913	-	-	3.913
- per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	3.916	-	-	3.916

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net- to (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	87	-	-	87
- generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
- altre	87	-	-	87
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	87	-	-	87

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2014	Totale 2013
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	165	218
Perdite per franchigie assicurative	75	115
Altri oneri	612	940
Totale altri oneri	852	1.273

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2014	Totale 2013
Recupero di imposte e tasse	9.439	9.397
Recupero altre spese	3.714	4.037
Recupero di spese su d/r e c/c	2.983	3.561
Recupero premi di assicurazione	760	891
Altri proventi	477	290
Canoni attivi	115	113
Totale altri proventi	17.488	18.289
Totale voce 190	16.636	17.016

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
Rettifiche di valore dell'Avviamento sportelli ex Unicredit	(1.055)	(2.883)

Si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rimanda a quanto esposto nella "Parte B - Stato patrimoniale" per la descrizione delle modalità di effettuazione dell'impairment test sull'avviamento.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(11)	(45)
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	(11)	(46)
Risultato netto	(11)	(45)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTE / VALORI	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti (-)	(14.760)	(19.480)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	274	2.001
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.316	21.798
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	607
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(5.169)	4.926

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.202	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	3.631	27,50
Costi non deducibili	15.303	115,91
Altre variazioni in aumento	114	0,86
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	15.417	116,78
Rettifiche di valore su crediti	5.595	42,38
Altre variazioni in diminuzione	3.683	27,90
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	9.278	70,28
IRES imputata a conto economico	9.770	74,00

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	163.655	
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	9.116	5,57
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	107	0,07
- Altri oneri/proventi di gestione	927	0,57
- Altre variazioni in aumento	58	0,04
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.092	0,67
Agevolazioni su "spese per il personale"	1.272	0,78
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	110	0,07
- Altre spese amministrative	1.946	1,19
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	1.573	0,96
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	209	0,13
- Altre variazioni in diminuzione	108	0,07
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	5.218	3,19
IRAP imputata a conto economico	4.990	3,05

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	8.034
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.559)	132	(2.427)
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(2.559)	132	(2.427)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.630	(1.037)	4.593
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.630	(1.037)	4.593
	a) variazioni di fair value	7.011	(1.494)	5.517
	b) rigiro a conto economico	(1.381)	457	(924)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(1.381)	457	(924)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	rettifiche da deterioramento	-	-	-
	utili (perdite) da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	3.071	(905)	2.166
140.	Reddittività complessiva (10+130)	x	x	10.200

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Ba
pPR

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2014, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca nel corso dell'esercizio 2014, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, ha continuato ad implementare una approfondita attività di testing di un nuovo modello, allo scopo di rafforzare i propri processi operativi. Parimenti sono state portate avanti, sempre all'interno del citato progetto consortile, specifiche attività d'analisi finalizzate a modellizzare le componenti necessarie al calcolo della Perdita Attesa per ciascuna posizione (PD, LGD).

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto Icaap.

Le funzioni chiave di tale processo sono:

il Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

il Comitato gestione rischi, che sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione le linee guida metodologiche per la stima delle misure di rischio a livello di gruppo. Definisce, inoltre, le informazioni necessarie alla misurazione e alla gestione dei rischi che la società del gruppo deve produrre.

il Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo della società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate.

il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che ha la responsabilità di supportare la società del gruppo nell'allestimento eventuale delle unità locali di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale.

il Settore Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la funzione risk management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo. Inoltre, misura il Capitale Interno a fronte di ciascun rischio e determina il Capitale Interno Complessivo nonché le relative modalità di copertura, verificando al contempo, con l'ausilio dell'Ufficio Contabilità Generale e Bilancio, la composizione delle fonti di capitale disponibile in relazione. Elabora idonea reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi; la struttura dei limiti relativa al sistema di gestione dei rischi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Nell'ambito delle attività di controllo e monitoraggio dei rischi a cui sono esposte le società del "Gruppo", la funzione risk management rileva e segnala alla Direzione Generale e al Comitato Gestione Rischi l'andamento del profilo di rischiosità e/o l'eventuale superamento dei limiti/parametri operativi assegnati. Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici.

La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo costante in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad incaglio, past due e ristrutturate.

Il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. A ciascun rapporto viene infatti assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura Credit Position Control (CPC); tale indicatore interagisce con i processi e le procedure di gestione (anagrafe generale, pratica di fido, revisioni, condizioni) e di controllo del credito.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti, che espleta i controlli sui singoli Rischi in Osservazione (posizioni incagliate e past due), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Legale, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da policy interna, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei ratings esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali ratings non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati gli scenari previsti dalla libreria degli stress test definiti in sede Abi, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi dello scenario denominato "double dip". Tale scenario è stato elaborato mediante l'impiego del Modello Macro-econometrico Annuale dell'Abi ed è stato ulteriormente "peggiorato", ipotizzando un incremento del "tasso di insolvenza" "doppio" rispetto a quanto definito in sede Abi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (n. di occorrenze):

- fideiussione omnibus: 56,0%
- ipoteca di 1° grado: 17,9%
- fideiussione da consorzi: 14,4%
- ipoteca di grado successivo al primo: 8,0%
- il restante 3,6 % è frazionato sulle altre forme di garanzie.

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri

flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- ristrutturati,
- scaduti / sconfinati da oltre 90 giorni,
- incagli;
- sofferenze.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

1. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:

- assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali, (monitoraggio strategico);
- garantire una sorveglianza sistematica sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
- verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).

1. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una nuova procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà (incagli e past due), al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.

1. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "past due" o "incagli". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza. L'eventuale ritorno in bonis è consentito solo laddove la controparte provveda a regolarizzare interamente la sua posizione scaduta e impagata.

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisa per settori/branche di attività economica) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

All'interno di tale scenario è stato scelto come unico fattore di rischio il tasso d'insolvenza, nella consapevolezza di una più elevata sensibilità della Capogruppo rispetto a detta variabile. Il tasso d'insolvenza è definito come il "rapporto tra l'ammontare delle sofferenze lorde e dei finanziamenti deteriorati (questi ultimi includono le partite incagliate, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute/sconfinanti) e l'ammontare degli impieghi al netto delle sofferenze lorde e dei finanziamenti deteriorati".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizio- ni ristrut- turate	Esposizio- ni scadute deterio- rate	Esposizio- ni scadute non dete- riorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenu- te per la negoziazione	-	-	-	-	-	82.830	82.830
2. Attività finanziarie disponi- bili per la vendita	-	-	-	-	-	897.809	897.809
3. Attività finanziarie detenu- te sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	147.337	147.337
5. Crediti verso clientela	298.912	258.218	21.037	44.631	252.069	2.345.141	3.220.008
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1.023	1.023
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	298.912	258.218	21.037	44.631	252.069	3.474.140	4.349.007
Totale 2013	269.217	225.239	12.487	69.503	265.250	3.546.763	4.388.459

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di porta-foglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenu- te per la negoziazione	-	-	-	x	x	82.830	82.830
2. Attività finanziarie disponi- bili per la vendita	-	-	-	897.809	-	897.809	897.809
3. Attività finanziarie detenu- te sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	147.337	-	147.337	147.337
5. Crediti verso clientela	1.110.154	487.356	622.798	2.616.349	19.139	2.597.210	3.220.008
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	1.023	1.023
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale 2014	1.110.154	487.356	622.798	3.661.495	19.139	3.726.209	4.349.007
Totale 2013	982.703	406.257	576.446	3.535.023	20.274	3.812.013	4.388.459

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "crediti verso la clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro ABI-MEF) e altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di scaduto e sconfinato.

Dettaglio delle esposizioni in bonis dei crediti verso clientela

FASCE TEMPORALI	Esposizioni Forborne rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Esposizioni Forborne oggetto rinegoziazioni concesse dalla banca	Altre Esposizioni	Totale crediti in bonis
in regolare decorso	147	568	2.344.427	2.345.142
scaduti fino a 3 mesi	-	-	204.871	204.871
scaduti da 3 mesi fino a 6 mesi	-	-	33.670	33.670
scaduti da 6 mesi fino a 1 anno	-	-	12.127	12.127
scaduti da oltre 1 anno	-	-	1.400	1.400
Totale 2014	147	568	2.596.495	2.597.210

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	267.983	x	-	267.983
Totale A	267.983	-	-	267.983
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	10.734	x	-	10.734
Totale B	10.734	-	-	10.734
Totale A+B	278.717	-	-	278.717

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	700.401	401.489	x	298.912
b) Incagli	333.885	75.667	x	258.218
c) Esposizioni ristrutturate	24.209	3.172	x	21.037
d) Esposizioni scadute	51.660	7.029	x	44.631
e) Altre attività	3.477.365	X	19.139	3.458.226
Totale A	4.587.520	487.357	19.139	4.081.024
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.152	-	x	10.152
b) Altre	107.156	x	-	107.156
Totale B	117.308	-	-	117.308

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "attività finanziarie valutate al fair value", 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	621.710	273.982	13.205	73.805
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	103.816	163.871	16.809	56.191
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.200	99.619	5.930	52.316
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	100.829	49.256	10.378	1.858
B.3 altre variazioni in aumento	1.787	14.996	501	2.017
C. Variazioni in diminuzione	25.125	103.968	5.805	78.336
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	6.254	214	13.436
C.2 cancellazioni	6.436	-	-	-
C.3 incassi	18.689	31.472	1.276	13.733
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	66.242	4.315	51.167
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	700.401	333.885	24.209	51.660
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	352.493	48.744	718	4.302
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	67.349	45.839	3.196	7.027
B.1 rettifiche di valore	55.487	40.591	1.424	5.845
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.771	4.714	1.733	806
B.3 altre variazioni in aumento	91	534	39	376
C. Variazioni in diminuzione	18.354	18.916	742	4.300
C.1 riprese di valore da valutazione	2.607	3.674	587	651
C.2 riprese di valore da incasso	6.568	1.132	-	181
C.3 cancellazioni	6.426	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.478	153	2.695
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.753	632	2	773
D. Rettifiche complessive finali	401.488	75.667	3.172	7.029
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni				Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	4.405.118	4.405.118
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	49.029	49.029
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	79.013	79.013
Totale	-	-	-	-	4.533.160	4.533.160

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. In merito all'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno rating che rientra nell'investment grade.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno, come già detto in premessa, si fa presente che è in corso l'implementazione di un progetto consortile volto a costruire un modello interno di assegnazione del rating creditizio alla clientela. In attesa del completo sviluppo del suddetto modello, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
		ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.918.210	4.477.185	-	39.668	34.099
1.1 totalmente garantite	2.849.851	4.470.128	-	35.226	31.706
di cui deteriorate	556.847	966.626	-	7.782	8.784
1.2 parzialmente garantite	68.359	7.057	-	4.442	2.393
di cui deteriorate	29.084	5.106	-	283	1.630
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	52.972	20.261	-	3.737	4.816
2.1 totalmente garantite	49.570	20.255	-	3.605	3.642
di cui deteriorate	2.169	385	-	51	178
2.2 parzialmente garantite	3.402	6	-	132	1.174
di cui deteriorate	-	-	-	-	75

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	1.594	2.391	X
A.2 Incagli	102	-	X	1.791	1.295	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	848.449	X	-	66.273	X	1.068
Totale A	848.551	-	-	69.658	3.686	1.068
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	10	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	7.501	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	48.132	X	-
Totale B	-	-	-	55.643	-	-
Totale (A+B) 2014	848.551	-	-	125.301	3.686	1.068
Totale (A+B) 2013	784.071	-	4	123.744	-	572

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma					
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	-	42	12.567	791.398	5.354.959	
-	-	-	-	-	-	42	10.271	757.188	5.304.561	
-	-	-	-	-	-	-	1.445	143.036	1.127.673	
-	-	-	-	-	-	-	2.296	34.210	50.398	
-	-	-	-	-	-	-	90	19.115	26.224	
-	-	-	-	-	-	-	151	29.271	58.236	
-	-	-	-	-	-	-	151	28.851	56.504	
-	-	-	-	-	-	-	-	1.654	2.268	
-	-	-	-	-	-	-	-	420	1.732	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio
603	622	X	-	-	X	211.874	283.396	-	84.841	115.080	X
266	38	X	-	-	X	199.504	60.266	-	56.555	14.067	X
66	8	X	-	-	X	12.458	1.632	-	8.513	1.531	X
222	10	X	-	-	X	31.813	5.284	X	12.596	1.736	X
35.650	X	43	11.893	X	-	1.429.544	X	13.669	1.066.417	X	4.359
36.807	678	43	11.893	-	-	1.885.193	350.578	13.669	1.228.922	132.414	4.359
-	-	X	-	-	X	664	-	X	3	-	X
-	-	X	-	-	X	1.674	-	X	27	-	X
-	-	X	-	-	X	259	-	X	14	-	X
2.915	X	-	-	X	-	49.837	X	-	6.272	X	-
2.915	-	-	-	-	-	52.434	-	-	6.316	-	-
39.722	678	43	11.893	-	-	1.937.627	350.578	13.669	1.235.238	132.414	4.359
64.837	976	46	12.090	-	-	2.085.319	291.241	15.122	1.249.140	114.040	4.530

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	298.912	401.489
A.2 Incagli	258.218	75.667
A.3 Esposizioni ristrutturata	21.037	3.172
A.4 Esposizioni scadute	44.631	7.029
A.5 Altre esposizioni	3.446.676	19.139
Totale	4.069.474	506.496
B. Esposizioni “fuori bilancio”		
B.1 Sofferenze	677	-
B.2 Incagli	9.202	-
B.3 Altre attività deteriorate	273	-
B.4 Altre esposizioni	107.156	-
Totale	117.308	-
Totale (A+B) 2014	4.186.782	506.496
Totale (A+B) 2013	4.270.981	426.530

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	
A. Esposizioni per cassa	
A.1 Sofferenze	
A.2 Incagli	
A.3 Esposizioni ristrutturata	
A.4 Esposizioni scadute	
A.5 Altre esposizioni	
Totale	
B. Esposizioni “fuori bilancio”	
B.1 Sofferenze	
B.2 Incagli	
B.3 Altre attività deteriorate	
B.4 Altre esposizioni	
TOTALE	
TOTALE (A+B) 2014	
TOTALE (A+B) 2013	

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	4.038	-	7.511	-	-	-	-	-
	4.038	-	7.511	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	4.038	-	7.511	-	-	-	-	-
	48.206	-	14	-	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	2.157	6.193	207	2.714	484	1.407	296.064	391.174
	844	248	262	29	4.811	1.359	252.301	74.030
	-	-	3	1	-	-	21.033	3.171
	1.257	563	76	12	8	1	43.289	6.453
	43.549	226	16.158	97	10.076	24	3.376.892	18.792
	47.807	7.230	16.706	2.853	15.379	2.791	3.989.579	493.620
	-	-	-	-	-	-	677	-
	-	-	-	-	-	-	9.202	-
	-	-	-	-	-	-	273	-
	219	-	46	-	19	-	106.872	-
	219	-	46	-	19	-	117.024	-
	48.026	7.230	16.752	2.853	15.398	2.791	4.106.603	493.620
	65.876	6.844	16.290	2.757	17.597	1.938	4.171.218	414.990

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Incagli	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-
A.5 Altre esposizioni	217.824	-
Totale A	217.824	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.734	-
Totale B	10.734	-
Totale (A+B) 2014	228.558	-
Totale (A+B) 2013	179.838	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Incagli
A.3 Esposizioni ristrutturate
A.4 Esposizioni scadute
A.5 Altre esposizioni
Totale
B. Esposizioni "fuori bilancio"
B.1 Sofferenze
B.2 Incagli
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Altre esposizioni
Totale
Totale (A+B) 2014
Totale (A+B) 2013

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	44.619	-	5.537	-	3	-	-	-
	44.619	-	5.537	-	3	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	44.619	-	5.537	-	3	-	-	-
	15.751	-	2.735	-	7	-	4	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	89.201	-	20.063	-	108.561	-	-	-
	89.201	-	20.063	-	108.561	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.332	-	-	-	8.580	-	-	-
	3.332	-	-	-	8.580	-	-	-
	92.533	-	20.063	-	117.141	-	-	-
	80.141	-	8	-	99.670	-	19	-

B.4 Grandi rischi

	VALORE DI BILANCIO	VALORE PONDERATO
a) Ammontare	848.443	-
b) Numero	1	-

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

I "Grandi rischi" esposti in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di organismi statali o banche centrali.

Ba
ppR

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società di cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non include entità della specie.

E. operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute presenti alla data di bilancio riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	69.489	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	69.489	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	69.489	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	-	-	-	-	19.872	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.489	19.872
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.489	19.872
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.489	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-		19.872
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	64.155	-	-	-	64.155
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	64.155	-	-	-	64.155
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	64.155	-	-	-	64.155
Totale 2013	-	-	10.363	-	-	-	10.363

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standard.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Definizione

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dall'Organo di Supervisione Strategica e nei limiti stabiliti nel documento "Struttura dei Poteri Delegati" dell'area Finanza.

A1. Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

A2. Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

B.1 Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di

gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business – segnatamente il Front Office/Settore Finanza – sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante è il sistema di limiti di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna.

Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Internal Auditing / Ispettorato, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Allegato A al Capitolo 4 del Titolo II della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

B2. Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza (Circ. Banca d'Italia n.263/06), per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione del capitale interno relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il capitale economico a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio ovvero che la media e la varianza della distribuzione del valore del portafoglio può essere calcolata a partire dalla media e varianza dei fattori di mercato sottostanti la cui distribuzione risulta normale multivariata a media zero. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia. Giornalmente la Funzione di Risk Management produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura Ermas utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- rischio specifico (condizione dell'emittente).

La Banca è munita, inoltre, di un sistema di controllo nell'ambito della struttura dei poteri delegati; il sistema è finalizzato alla mitigazione dell'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, tramite la previsione del rispetto di alcuni limiti inerenti l'affidabilità dei singoli emittenti ed il livello minimo di rating assegnato agli stessi.

Backtesting

Il modello VaR introdotto dalla nuova procedura Ermas è stato sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale.

Tali test, detti backtesting, si basano sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Mensilmente viene prodotta un'analisi di stress mediante il calcolo del VaR ottenuto utilizzando la matrice RiskSize che presenti il livello più elevato di volatilità del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il nostro portafoglio alla data di riferimento. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti.

I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

B3. Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il Capitale Interno relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il Capitale Interno a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del Fair Value relativo alla data di chiusura dell'esercizio delle quote in portafoglio.

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del Valore a Rischio illustrato precedentemente. Tramite la nuova procedura Ermas è stato possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente, ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

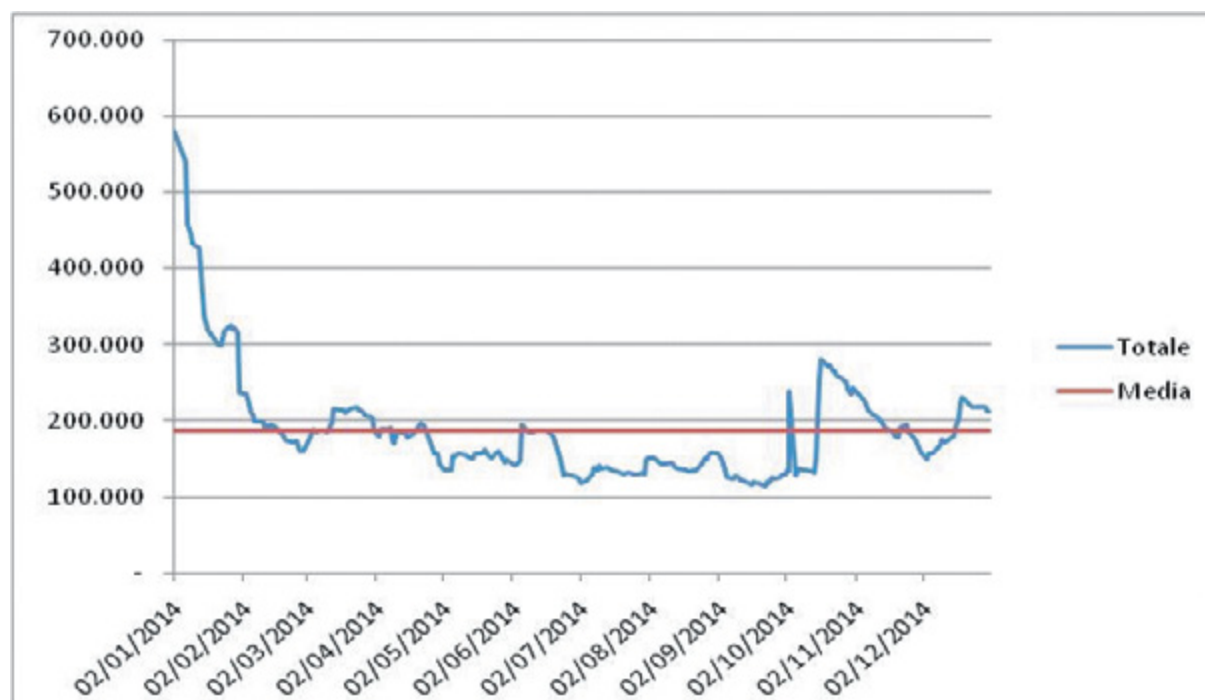
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2014 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 193 mila euro, passando da un minimo di 120 mila euro ad un massimo 580 mila euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 212 mila euro.

VaR Portafoglio di Negoziazione

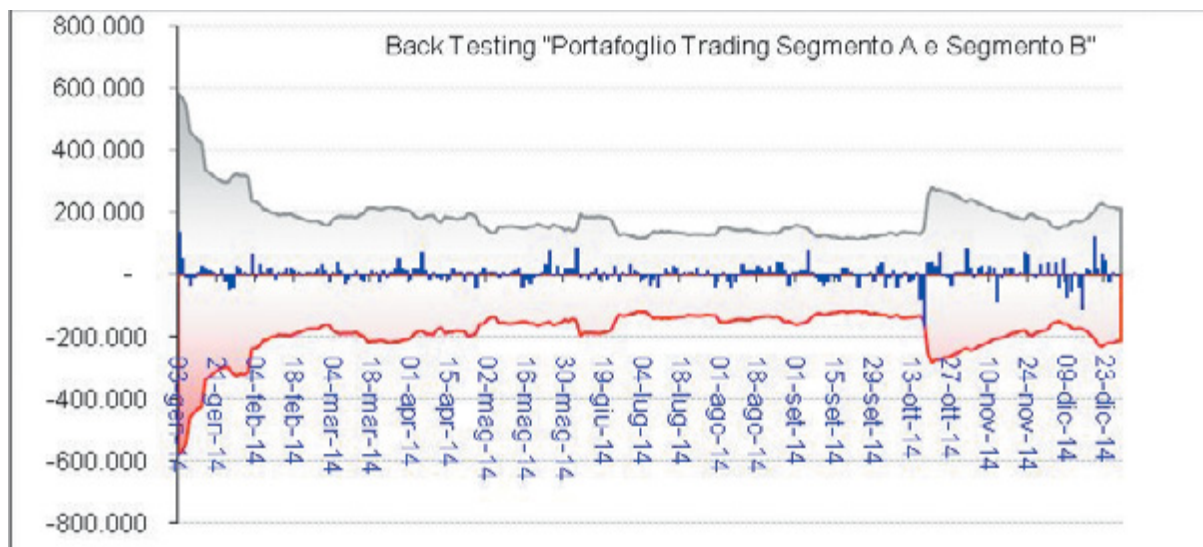


Il grafico sovrastante mostra un trend decrescente del VaR ad inizio anno, giustificato dal passaggio di una parte della liquidità dal portafoglio di negoziazione a quello AFS.

Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta sull'esercizio 2014 è emerso che le perdite effettive superiori al VaR risultano pari a 1, corrispondente allo 0,41% del totale casi osservati 245. Si può affermare pertanto che il modello attualmente in uso dalla Banca risulti adeguato ovvero coerente con la frequenza definita dall'intervallo di confidenza utilizzato, pari al 99%.

Back Testing "Portafoglio Trading Segmento A e Segmento B"



Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi tre anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2014 è pari a 225 mila euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore del Patrimonio Netto corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock - 100 punti base
Margine di interesse	278	(54)
Patrimonio netto	(741)	130

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 520 mila euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico del Patrimonio Netto.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

A1. Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico del Patrimonio Netto.

Ai fini della quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca stima l'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il capitale interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura Ermas, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla

base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dall'Allegato C. L'obiettivo è indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata da Prometeia tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

A2. Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dal portafoglio partecipazioni e dalle quote di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, quest'ultimo sottoposto a monitoraggio periodico del valore di mercato e oggetto di specifica soglia di attenzione in termini di differenziale sul prezzo di carico di inizio esercizio.

Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

3.1 Rischio di interesse

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di mercato sul valore del Patrimonio Netto della Banca sono analizzati tramite l'adozione della metodologia semplificata di Vigilanza precedentemente descritta.

Da tale esame emerge che, alla data del 31.12.2014, una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari al 1° percentile della distribuzione dei tassi genera un impatto sul valore economico della Banca pari a 2,3 milioni di euro, corrispondente allo 0,33% del Patrimonio di Vigilanza. Viceversa, una ipotesi rialzista dei tassi, corrispondente al 99° percentile della distribuzione, provoca un effetto sul patrimonio di 21,4 milioni di euro, corrispondente al 3,12% del Patrimonio di Vigilanza. In accordo con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, la Banca misura l'esposizione al rischio di tasso applicando, altresì, in ipotesi di stress, una variazione negativa di 200 pb con vincolo di non negatività; in tale ipotesi la variazione attesa del valore del Patrimonio Netto risulta pari a 1,83 milioni di euro. Tuttavia, un incremento dei tassi di 200 pb avrebbe un impatto (positivo) più rilevante, pari a 40,5 milioni di euro.

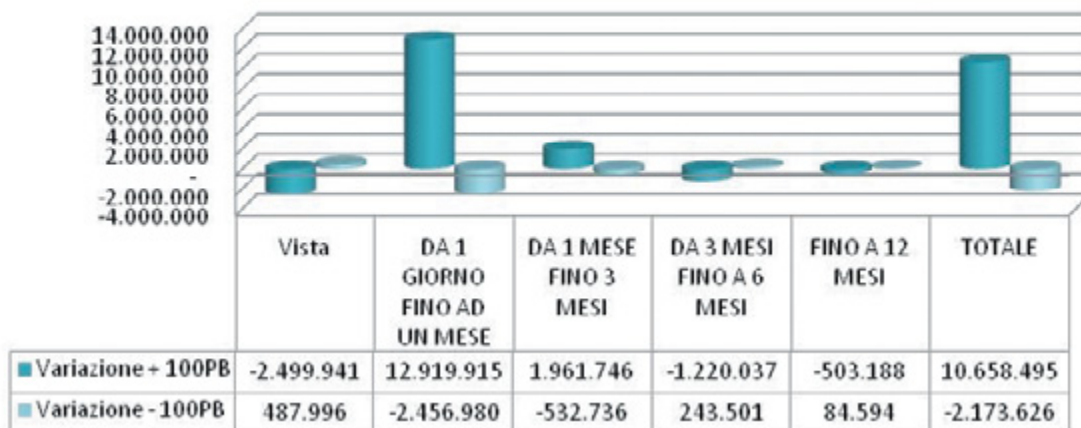
Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello econometrico precedentemente descritto e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2014, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -2,17 milioni di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 10,66 milioni di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di -/+100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

L'analisi non tiene conto dell'impatto delle valute diverse dall'Euro in quanto irrilevanti.

Impatto puntuale a Margine di Interesse Orizzonte temporale = 365 giorni



Nell'esercizio 2014 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di marzo, rispettivamente a fronte di una variazione di + 100 punti base e - 100 punti base.

	Variazione + 100 PB	Variazione - 100 PB
Marzo	14.698	(6.947)
Giugno	13.731	(4.559)
Settembre	11.354	(2.483)
Dicembre	10.658	(2.174)
Minimo	10.658	(2.174)
Massimo	14.698	(6.947)
Media	12.610	(4.040)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	751	-
A.1 Azioni	751	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	9.647
B.1 di diritto italiano	-	-
armonizzati aperti	-	-
non armonizzati aperti	-	-
chiusi	-	-
riservati	-	-
speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	-	9.647
armonizzati	-	9.647
non armonizzati aperti	-	-
non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
aperti	-	-
chiusi	-	-
Totale	751	9.647

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	Totale 2014
azionari	451
obbligazionari	1.720
bilanciati	-
altri	7.476
Totale	9.647

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati	Non quotati
	Italia	
A. Titoli di capitale	751	-
posizione lunghe	751	-
posizione corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
posizione lunghe	15	-
posizione corte	15	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-

3. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	28.617
A.1 Azioni	-	28.617
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	1.486	44.979
B.1 di diritto italiano	1.486	-
armonizzati aperti	-	-
non armonizzati aperti	-	-
chiusi	1.486	-
riservati	-	-
speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	-	44.979
armonizzati	-	44.979
non armonizzati aperti	-	-
non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
aperti	-	-
chiusi	-	-
Totale	1.486	73.596

2.3 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	11.103	128	230	9	285	1.536
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5.367	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.181	128	230	9	285	1.536
A.4 Finanziamenti a clientela	3.555	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	198	103	3	32	22	19
C. Passività finanziarie	5.836	194	-	-	279	1.545
C.1 Debiti verso banche	329	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	5.507	194	-	-	279	1.545
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	11.301	231	233	41	307	1.555
Totale passività	5.836	194	-	-	279	1.545
Sbilancio (+/-)	5.465	37	233	41	28	10

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

B. Derivati creditizi

C. Derivati finanziari e creditizi

Al 31 dicembre 2014 non risultano operazioni della specie; tuttavia, nel corso dell'esercizio, sono state poste in essere alcune operazioni in derivati (futures su indici azionari) i cui riflessi economici sono esposti nella tabella "Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80" della Parte C - Informazioni sul conto economico della presente nota integrativa.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel 2013 è stata approvata la normativa europea (CRD4/CRR) che recepisce le disposizioni del Comitato di Basilea, tra cui la regolamentazione in materia di indicatori di liquidità.

A partire dal 31/03/2014 la Banca ha iniziato a segnalare all'autorità di vigilanza gli indicatori di liquidità previsti dalla CRR su base mensile (LCR) e trimestrale (SF).

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

La Banca è dotata, infatti, di una policy tramite la quale si pone l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici sia idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e dalla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi della attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disquilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso

fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo. I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui "path" potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca.

Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

La Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che l'istituto intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF (Risk Appetite Framework) mediante i seguenti indicatori:

- LCR - Liquidity Coverage Ratio: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR - Net Stable Funding Ratio: indice di struttura che indica il grado di stabilità delle fonti di copertura finanziaria su un orizzonte temporale che va dal mese in poi.
- ISL - Indicatore sintetico di liquidità: ricomprende un set di indicatori presi a riferimento raggrupabile in tre diversi ambiti (quantitativi, early warning di natura sistemica, early warning di natura idiosincronica) e si ottiene applicando un algoritmo che restituisce, sulla base dei valori assunti dai singoli sub indicatori che compongono i vari ambiti, un determinato valore all'interno di un predefinito campo di esistenza.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico. In ogni caso, i titoli che compongono il Buffer devono essere nella piena disponibilità della Banca, avere scadenza superiore ai trenta giorni e rispettare le specifiche delineate dalle disposizioni regolamentari emanate in sede internazionale Basilea 3.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy in parola prevede anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo.

Funzione di Tesoreria Integrata

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock della attività liquidabili.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predisporre la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del CFP; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: (242) EURO

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	676.880	13.771
A.1 Titoli di Stato	17	-
A.2 Altri titoli di debito	-	5.718
A.3 Quote O.I.C.R.	50.770	-
A.4 Finanziamenti	626.093	8.053
banche	54.759	-
clientela	571.334	8.053
Passività per cassa	2.532.160	104.916
B.1 Depositi e conti correnti	2.475.325	6.608
banche	673	-
clientela	2.474.652	6.608
B.2 Titoli di debito	5.842	2.906
B.3 Altre passività	50.994	95.401
Operazioni "fuori bilancio"	113.655	15.702
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	15.702
posizioni lunghe	-	7.891
posizioni corte	-	7.812
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	113.354	-
posizioni lunghe	54.658	-
posizioni corte	58.697	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	301	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
	11.897	52.148	199.959	201.043	375.459	1.678.962	1.181.667	82.896
	-	19.981	115.500	70.952	141.465	439.908	50.900	-
	11	2.638	5.778	5.062	16.806	111.948	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	11.886	29.529	78.680	125.029	217.188	1.127.106	1.130.767	82.896
	-	-	-	-	-	-	8	82.896
	11.886	29.529	78.680	125.029	217.188	1.127.106	1.130.758	-
	25.407	30.297	221.715	266.055	221.700	306.478	47.827	-
	16.947	18.629	89.002	104.097	84.901	29.864	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	16.947	18.629	89.002	104.097	84.901	29.864	-	-
	8.268	11.127	94.979	161.958	136.799	276.614	47.827	-
	193	541	37.734	-	-	-	-	-
	-	-	984	789	2.082	1.102	-	-
	-	-	5	662	-	34	-	-
	-	-	5	331	-	34	-	-
	-	-	-	331	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	979	127	2.075	858	-	-
	-	-	979	127	2.075	858	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	7	210	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: (001 Dollaro USA)

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	5.875	1.647
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	5.342	-
A.4 Finanziamenti	533	1.647
banche	533	1.647
clientela	-	-
Passività per cassa	5.507	329
B.1 Depositi e conti correnti	5.507	329
banche	-	329
clientela	5.507	-
B.2 Titoli di debito	-	-
B.3 Altre passività	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.235	7.779
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6.543
posizioni lunghe	-	3.212
posizioni corte	-	3.331
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.235	1.235
posizioni lunghe	-	1.235
posizioni corte	1.235	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indetermi- nata
	836	1.244	1.294	241	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	836	1.244	1.294	241	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	836	1.244	1.294	241	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Impegnate		Non impegnate	
	VB	FV	VB	FV
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	30.416	x
2. Titoli di debito	198.939	198.950	798.898	798.393
3. Titoli di capitale	-	-	29.367	26.213
4. Finanziamenti	196	x	3.350.974	x
5. Altre attività finanziarie	-	x	67.133	x
6. Attività non finanziarie	-	x	169.599	x
Totale 2014	199.135	198.950	4.446.387	824.606
Totale 2013	204.810	204.415	4.464.025	710.816

3.3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio.

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie	1.500	32.164	33.664	8.568
- Titoli	1.500	32.164	33.664	8.568
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 2014	1.500	32.164	33.664	x
Totale 2013	-	8.568	x	8.568

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca. Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta Dati di Perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2014 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella Tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2014; tali eventi sono stati 22, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 231 mila:

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Esecuzione e perfezionamento delle transazioni	1	9
	Furti, rapine e scassi	6	36
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	2	18
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	4	64
Totale primo semestre		13	127
Secondo semestre	Furti, rapine e scassi	5	37
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	1	40
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	2	12
	Relazione con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza, fiduciario)	1	15
Totale secondo semestre		9	104
Totale complessivo		22	231

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, deve essere, per le banche appartenenti a gruppi, almeno pari all'8%. Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del richiamato coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito si attesta a fine anno al 22,60% in eccedenza, rispetto alla misura minima dell'8% per le banche appartenenti ai gruppi bancari. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di euro 436 milioni; importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2014	2013
1. Capitale	16.667	16.680
2. Sovrapprezzi di emissione	276.279	276.205
3. Riserve:	432.847	449.453
- di utili	420.352	436.959
a) legale	66.119	66.119
b) statutaria	283.205	283.161
c) azioni proprie	28.507	24.057
d) altre	42.522	63.622
- altre	12.494	12.494
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.966)	(16.274)
6. Riserve da valutazione:	37.936	35.769
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.827	14.233
Attività materiali	19.257	19.257
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.508)	(2.081)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	4.360	4.360
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.034	(10.990)
Totale	746.796	750.843

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2014		2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.841	290	1.484	221
2. Titoli di capitale	15.909	-	12.971	-
3. Quote di O.I.C.R.	775	409	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	19.526	699	14.455	221

Al 31.12.2014 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di Titoli di debito per un importo netto positivo di 2,6 milioni di Euro e riserve da valutazione di quote di O.I.C.R. per un importo netto positivo di 366 migliaia di Euro. Il saldo della riserva per i titoli di capitale è positivo per 15,9 milioni di euro e deriva dalla valutazione al fair value di alcune attività finanziarie non quotate (ex partecipazioni di minoranza) effettuata in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7, da una società di consulenti indipendenti.

L'attività di valutazione si è limitata alle partecipazioni AFS detenute in imprese appartenenti al settore assicurativo e dei servizi e la cui quota posseduta era, in valore assoluto, di importo rilevante.

Il fair value al 31.12.2014 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.263	12.971	-	-
2. Variazioni positive	4.720	3.158	1.360	-
2.1 Incrementi di fair value	3.717	3.158	1.158	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	308	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	308	-	-	-
2.3 Altre variazioni	695	-	202	-
3. Variazioni negative	3.431	219	994	-
3.1 Riduzioni di fair value	411	-	611	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.689	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.331	219	383	-
4. Rimanenze finali	2.551	15.909	366	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo premi di fedeltà	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(1.311)	(550)	(221)	(2.082)
Variazioni positive	-	42	90	132
Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	42	90	132
Variazioni negative	2.080	152	326	2.558
Variazioni dovute al passare del tempo	2.080	152	326	2.558
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	(3.391)	(660)	(457)	(4.508)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2014 i fondi propri della banca (ex patrimonio di vigilanza) sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Nel Capitale primario di classe 1 è praticamente presente tutto il patrimonio di vigilanza della banca per un ammontare pari a 675 milioni, comprensivi di 276 milioni di riserva sovrapprezzi di emissione e 378 milioni di riserve di utili accumulati.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene elementi di Capitale aggiuntivo di classe 1.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	740.449
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	740.449
D. Elementi da dedurre dal CET 1	65.527
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(651)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	674.271
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	674.271

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare al 31/12/2014 (inclusa la riserva di conservazione del capitale) almeno l'8,00% (dal 1/1/2019 il requisito minimo per le banche appartenenti a gruppi bancari sarà il 10,5%) del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, la Banca agricola popolare di Ragusa, al 31 dicembre 2014, presenta un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate pari al 22,56% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate pari al 22,56%.

B. Informazioni di natura quantitativa

La tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 31,12% dal rischio di credito, per circa il 0,57% dai rischi di mercato e per circa il 3,71% dal rischio operativo, mentre il residuo 64,60% sono eccedenze di mezzi propri (free capital).

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.942.524	5.218.533	2.627.434	2.465.380
1. Metodologia standardizzata	5.942.524	5.218.533	2.627.434	2.465.380
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
Rischio di credito e di controparte			210.195	197.230
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
Rischio di regolamento			-	-
Rischi di mercato			3.841	8.236
Metodologia standard			3.841	8.236
Modelli interni			-	-
Rischio di concentrazione			-	-
Rischio operativo			25.067	26.080
Metodo base			25.067	26.080
Metodo standardizzato			-	-
Metodo avanzato			-	-
Altri elementi del calcolo			-	(57.887)
Totale requisiti prudenziali			239.103	173.660
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Attività di rischio ponderate			2.988.788	2.170.750
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			22,56%	x
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			22,56%	31,81%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,56%	33,28%

Il nuovo requisito prudenziale al 31.12.2014, sulla base delle novità introdotte dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154, è stato calcolato non tenendo più conto della riduzione (pari al 25%) prevista dalle precedenti disposizioni di vigilanza per le banche appartenenti ai gruppi bancari ("...il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25 per cento, secondo quanto stabilito nel Capitolo 6, Sezione II, par. 5 Circolare Banca d'Italia 263/2006..."). Il valore della riduzione per il 2013 è presente nella voce "Altri elementi del calcolo".

Ba
PR

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2014	Totale 2013
a) Amministratori	698	760
b) Sindaci	147	147
c) Membri della Direzione generale	662	628

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con i soggetti collegati rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con gli altri soggetti collegati, diversi dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate. Nella voce "d) Altri soggetti collegati" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	525	140	3.568	1.232	-	11	79
b) Sindaci	487	390	317	445	-	16	1
c) Membri della Direzione Generale	408	325	456	20	-	5	1
d) Altri soggetti collegati	45.185	45.198	30.363	1.718	1.789	981	355
Totali	46.605	46.053	34.704	3.415	1.789	1.013	436
Incidenza %	1,34%	1,43%	0,92%	0,16%	4,30%	0,50%	0,84%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.





ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2014	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2014	Valori di bilancio 2014 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	361	115	476	69	199	208
Augusta	Via Principe Umberto, 16	1.448	545	1.958	2.503	133	1.320	1.050
Augusta	Via Lavaggi, 143	602	333	538	871	54	330	487
Augusta	Via San Lorenzo, 8/10/12	64	43	53	96	-	56	40
Augusta	Appartamento Via Lavaggi, 133	123	1	89	90	-	30	60
Avola	Via Cavour, 63	544	1.004	-	1.004	-	178	826
Belpasso	Via Roma, 252	1.359	1.259	1.228	2.487	287	1.205	995
Caltagirone	Via dell'Autonomia, 2/A	493	834	179	1.013	-	507	506
Carlentini	Via Roma, 197	278	267	169	436	66	154	216
Catania	V.le XX Settembre, 47	1.473	2.827	6.473	9.300	-	5.023	4.277
Comiso	P.zza Fonte Diana, 10	1.365	1.280	895	2.175	144	984	1.047
Comiso	Corso Ho Chi Min, 38/C	421	745	-	745	-	144	601
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	95	47
Enna	Via Leonardo da Vinci, 5	250	965	-	965	-	217	748
Floridia	Via Pietro Nenni, 2/A	383	944	2	946	-	203	743
Francofonte	Via Comm. F. Belfiore, 71	561	646	275	921	-	479	442
Francofonte	Via F. Nullo, ang. Via Sirtori	130	9	52	61	-	33	28
Francofonte	Via Vittorio Emanuele, 73	220	4	288	292	-	191	101
Giarratana	Corso XX Settembre, 24	270	175	187	362	-	192	170
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	244	524	768	-	621	147
Ispica	Via Garibaldi, 1	410	575	344	919	-	293	626
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	23	19
Ispica	Via Statale 115, 29	346	700	-	700	-	81	619
Lentini	Via Vittorio Emanuele III, 58	762	421	758	1.179	78	508	593
Licodia Eubea	C.so Umberto I, 141/A	132	186	-	186	-	17	169
Mascalucia	Via Roma, 167	345	749	-	749	-	47	702
Melilli	Via Iblea, 16	240	5	235	240	39	115	86
Messina, frazione Tremestieri	SS. 114 Km. 6,2 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	151	407
Mineo	Via Umberto I, 30	213	176	107	283	-	172	111
Mirabella Imbaccari	P.zza Vespri, 5	183	239	-	239	-	22	217
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	1.199	940
Modica	Via De Leva, 14	74	1	49	50	-	31	19
Modica Alta	Via Don Bosco, 35	305	590	-	590	-	78	512
Modica S. Cuore	Via San Giuliano, 91	555	889	263	1.152	-	541	611
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma, 50	110	71	115	186	-	128	58
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma Ponte Margione, sn	241	217	-	217	-	-	217
Monterosso Almo	Vico Silva, 6	94	127	-	127	-	7	120
Monterosso Almo	Via Umberto I	103	261	-	261	-	-	261
Pachino	P.zza Vittorio Emanuele, 30	496	890	163	1.053	115	448	490
Palermo	Via Roma, 457	409	1.339	28	1.367	-	-	1.367
Palermo	Via Roma, 457	255	847	12	859	-	152	707
Pozzallo	Corso Vittorio Veneto, 22	245	72	373	445	-	254	191
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	297	-	297	-	50	247
Priolo Gargallo	Via Castel Lentini, 80	550	140	544	684	-	432	252

(segue)

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2014	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2014	Valori di bilancio 2014 fabbricati
Ragusa	Viale Europa 65	9.442	16.863	6.589	23.452	3.183	10.770	9.499
Ragusa	Via Archimede, 182	3.418	842	7.750	8.592	1.010	4.797	2.785
Ragusa	Via Matteotti, 84	2.051	39	2.591	2.630	285	1.574	771
Ragusa	Via Rosa, 6	56	0,33	6	6	-	6	-
Ragusa	Viale delle Americhe, ang. Via Ungaretti	770	757	47	804	-	227	577
Ragusa	Via Ducezio, 27/B	424	820	-	820	-	4	816
Ragusa Ibla	P.zza Duomo, 27	192	12	387	399	-	222	177
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	P.zza Duca degli Abruzzi,15	220	6	554	560	179	199	182
Ramacca	Via Roma, 84	227	362	-	362	-	34	328
Rosolini	Via Ferreri ang. Via Ispica	547	383	183	566	-	254	312
S. Agata li Battiati	Via Umberto, 46	406	463	462	925	-	521	404
S. Croce Camerina	Via Roma n. 7	440	443	251	694	131	281	282
Scicli	V.le I° Maggio/ang. Via Sac. Digiacomio	320	414	207	621	-	318	303
Scicli	Via Colombo, 131/a	782	2.556	-	2.556	-	289	2.267
Scicli, frazione Donnalucata	Via Miccichè, 23	192	96	260	356	-	255	101
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	414	497	27	524	-	158	366
Siracusa	Viale S. Panagia, 18	932	1.607	470	2.077	-	868	1.209
Siracusa, frazione di Cassibile	Via Nazionale, 157	153	312	-	312	-	80	232
Vittoria	Via Giorgio Amendola, 17	446	393	236	629	-	322	307
Vittoria	P.zza del Popolo, 38	865	432	1.772	2.204	-	1.602	602
Vittoria	Via Cav. di Vittorio Veneto, 59	343	792	-	792	-	175	617
Vittoria, frazione di Scoglitti	Via Catania, 20/A	154	699	-	699	259	119	321
Totali			51.974	38.789	90.763	6.040	39.985	44.738

** Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2014	2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	508	668
60.	Crediti	6.841.529	6.665.303
100.	Attività materiali	7.750	9.695
110.	Attività immateriali	6.859	13.715
120.	Attività fiscali	108.476	-
	a) correnti	108.476	-
140.	Altre attività	651.426	651.426
	Totale dell'attivo	7.764.353	7.340.807

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2014	2013
10.	Debiti	116.887	69.100
70.	Passività fiscali	-	129.602
	a) correnti	-	129.602
90.	Altre passività	1.272.240	965.050
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	260.418	210.860
110.	Fondi per rischi e oneri:	59.777	61.953
	b) altri fondi	59.777	61.953
120	Capitale	5.160.000	5.160.000
160.	Riserve	454.820	147.310
170.	Riserve da valutazione	(53.849)	9.422
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	494.061	587.510
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.764.353	7.340.807

Ba
PR

FinSud SIM S.p.A. - Conto Economico

VOCI		2014	2013
10.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	4.400
50.	Commissioni attive	2.380.301	2.633.238
60.	Commissioni passive	(128.623)	(127.290)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	81.643	88.282
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.426)	-
	Margine di intermediazione	2.331.895	2.598.630
110.	Spese amministrative:	(1.670.629)	(1.600.001)
	a) spese per il personale	(867.917)	(855.339)
	b) altre spese amministrative	(802.711)	(744.662)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.776)	(5.894)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(6.857)	(6.857)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(42.500)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	117.428	106.632
	Risultato della gestione operativa	768.061	1.050.010
	Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	768.061	1.050.010
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(274.000)	(462.500)
	Utile (perdita) attività corrente al netto delle imposte	494.061	587.510
	Utile (perdita) d'esercizio	494.061	587.510

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2014	2013
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I) Immobilizzazioni immateriali		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	1.983	2.975
	Totale immobilizzazioni immateriali (I)	1.983	2.975
	Totale immobilizzazioni (B)	1.983	2.975
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) Rimanenze		
	4) Prodotti e merci	755.039	-
	Totale rimanenze (I)	755.039	-
	II) Crediti		
	4-bis) Crediti tributari		
	a) esigibili entro 12 mesi	54.779	33.509
	4-ter) Imposte anticipate		
	a) esigibili entro 12 mesi	7.793	7.716
	5) Verso altri		
	a) esigibili entro 12 mesi	5.143	15.656
	Totale crediti (II)	67.715	56.881
	IV) Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	4.446.489	5.101.730
	Totale disponibilità liquide (IV)	4.446.489	5.101.730
	Totale attivo circolante (C)	5.269.243	5.158.611
	Totale dell'attivo	5.271.226	5.161.586

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO		2014	2013
A)	PATRIMONIO NETTO		
	l) Capitale	5.000.000	5.000.000
	IV) Riserva legale	5.885	183
	VI) Riserve statutarie	111.806	3.471
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	109.085	114.037
	Totale Patrimonio netto (A)	5.226.776	5.117.691
D)	DEBITI		
	7) Debiti verso fornitori	-	-
	a) entro 12 mesi	13.838	14.201
	12) Debiti tributari	-	-
	a) entro 12 mesi	920	806
	13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-
	a) entro 12 mesi	-	831
	14) Altri debiti	-	-
	a) entro 12 mesi	28.338	28.058
	Totale debiti (D)	43.095	43.896
E)	RATEI E RISCONTI	1.355	-
	Totale del passivo	5.271.226	5.161.586

CONTI D'ORDINE		2014	2013
	Impegni e rischi assunti	3.850.000	-
	Totale conti d'ordine	3.850.000	-

Ba
PR

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Conto economico

CONTO ECONOMICO		2014	2013
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e merci	755.039	-
	5) Altri ricavi e proventi	3.185	-
	Totale valore della produzione (A)	758.224	-
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per prodotti finiti e merci	755.039	-
	7) Per servizi	43.095	43.989
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	992	992
	14) Oneri diversi di gestione	1.651	518
	Totale costi della produzione (B)	800.777	9.304
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(42.553)	(9.304)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	16) Altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi	151.560	150.527
	Totale altri proventi finanziari (16)	151.560	150.527
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	151.560	150.527
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	20) Proventi straordinari		
	b) altri proventi straordinari	-	-
	Totale delle partite straordinarie	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	104.935	104.935
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
	a) Imposte correnti	-	2.497
	b) Imposte anticipate	77	6.605
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	77	9.102
	23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	109.085	114.037

Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2014

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Risultato Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140
2012	759.839	3.491.110	3.584.007	30.531
2013	745.740	3.643.876	3.389.330	(10.990)
2014	741.578	3.767.535	3.220.008	8.034

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.. Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2014 dalla Società, incaricata della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2014	2013
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	84	89
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	9	8
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	65	10
Totale		158	107



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
v.le Genova, 43
00177 ROMA A.C.

Telefono +39 06 493397
Telefax +39 06 442453
url: www.kpmg.it
PFC info@kpmg.it
kpmgsua@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia vizioso da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2014.
- A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato

KPMG S.p.A. è una società del gruppo italiano appartenente al network KPMG network, controllato da KPMG network Italia Proprietà S.p.A. - KPMG International Cooperative ("KPMG network")

Banca Agricola Popolare di Ragusa
Borgo Bocca di S. Maria
Caltanissetta - 92014
Lecce - 73100
Pescara - 66010
Pescara - 66010
Pescara - 66010
Pescara - 66010

Società per azioni
Capitale sociale Lit. 1.000.000.000
Rif. A. Min. 1/1/2007
Rif. A. Min. 1/1/2007
Rif. A. Min. 1/1/2007
Rif. A. Min. 1/1/2007
Rif. A. Min. 1/1/2007
Rif. A. Min. 1/1/2007



*Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2014*

dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e
raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con
il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre
2014.

Catania, 7 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio